

sindaco
GIACH&TTI
ROMA TORNA **ROMA**

INDICE



Roma torna Roma	5
Le mie 12 priorità	9
1 Un Comune nuovo Rivoluzionare la macchina amministrativa	13
2 Muoversi a Roma La mobilità	19
3 La Città più bella Una nuova urbanistica	27
4 Una Città 'Verde' Ambiente e Rifiuti	35
5 Vigilare sulla Città Legalità, Sicurezza e Decoro	41
6 Siamo tutti romani Un nuovo welfare cittadino	47
7 Più lavoro, più imprese Economia e Conoscenza	55
8 Roma è Cultura	63
9 Città del Mondo Turismo	69
10 Roma di Sport, per tutti	75
11 Nel futuro Città educativa e diritti	81
12 La nostra credibilità Un bilancio per fare	91

ROMA
TORNA
ROMA

Sogno che Roma torni Roma.

Sogno che la nostra Capitale torni ad illuminarsi della sua luce, come al tramonto il travertino di nuovo splendente del Colosseo. Anche a noi toccherà armarci di spatole e spugne, rivestirci di tute e guanti, dotarci di pazienza e pervicacia, sfrontatezza e fiducia nelle nostre capacità. La fiducia di chi crede che quando, tra 5 anni, smonteremo le impalcature, la nostra città sarà stata scrostata dal grumo di rassegnazione e indolenza, malaffare e cultura del "non cambierà mai niente".

Sotto quel catrame si annidano esperienze straordinarie, voglia di fare, idee piccole e grandi per migliorare i nostri quartieri, proposte per rivoluzionare il rapporto tra il Comune e i romani, consapevolezza che tutto è possibile, se lo si vuole davvero fare. Ecco: io lo voglio davvero fare. Insieme a tutti quelli che ci credono, e che oggi sono incazzati. Io voglio prendere tutta questa rabbia, e trasformarla in azione.

Perché Roma è anche la città di 'Tor più bella' a Tor Bella Monaca e del 'Calcio sociale' di Corviale, è la città di Roberto Macina e della sua app Qurami, è la città dei ragazzi delle startup e della creatività, affacciati sul mondo. Roma è la città di Barbara Riccardi, insegnante elementare di Spinaceto, selezionata per il suo lavoro innovativo tra le cinquanta migliori insegnanti del mondo. È la città di Ennio Morricone e dei ragazzi dell'Istituto Pacinotti alla Bufalotta che, guidati da una professoressa straordinaria come Maria Punturo, si aggiudicano premi su premi nelle competizioni internazionali di robotica. È la città delle migliaia di persone che corrono la Roma-Ostia per condividere i valori di lealtà, civismo, competizione; è la città di *Maker Faire* o *Romics*.

Per troppo tempo Roma si è sentita abbandonata a sé stessa, raccontata sui giornali di mezzo mondo in un modo che non merita, a causa a volte di un sistema corrotto, altre di una incapacità di gestione della Amministrazione, seppure nella totale buona fede ed onestà. Perché per cambiare Roma non basta essere *solo* onesti - condizione evidentemente necessaria - ma occorre avere esperienza, sapere dove mettere le mani, avere una squadra di eccellenza che dal primo giorno non perda nemmeno un attimo per rimettere in moto la macchina ingolfata ed inquinante. Per questo occorrerà cambiare pezzi, presentare soluzioni, dire dei chiari "no", e fare tanta tanta pulizia. Senza mosse demagogiche, ma con pragmatismo e in totale trasparenza.

Per fare tutto questo, io metto a disposizione la mia storia, la mia biografia, e anche un carattere che qualcuno dice essere talvolta un po' rude, ma è che quando ci vuole, ci vuole. Non sarà una passeggiata per nessuno fare il sindaco della nostra straordinaria città. Ma io ci credo. Perché ho fiducia nel mio sogno.

Sogno che Roma torni Roma.



LE MIE 12
PRIORITÀ

1 UNA NUOVA AMMINISTRAZIONE PIÙ INTELLIGENTE E VICINA AI CITTADINI

Nei primi 100 giorni avvierò la trasformazione dell'Amministrazione Comunale. Al Campidoglio rimarranno compiti di indirizzo e programmazione, di individuazione degli obiettivi e di verifica trasparente dei risultati ottenuti. Ai Municipi spetteranno la maggior parte delle attività amministrative vicine ai cittadini: dalla manutenzione del verde alle politiche sociali. Il tutto con l'obiettivo di costruire un Comune di prossimità, che promuova la partecipazione dei cittadini e risponda loro della sua attività.

2 MOBILITÀ UNA ROMA CHE SI MUOVE MEGLIO: PER RISPARMIARE TEMPO

Abbiamo l'obiettivo di far risparmiare ai romani 30 minuti al giorno che oggi perdono nel traffico. Per questo - puntando sulla cura del ferro e rilanciando in particolare il tram - con un mix di interventi sulla mobilità faremo muovere meglio i cittadini. Partiremo con tre opere: la corsia preferenziale sulla via Tiburtina; la diramazione del tram 8 verso Viale Marconi; la pista ciclabile sulla Nomentana, con la prospettiva del GRAB (Grande Raccordo Anulare delle Bici).

3 URBANISTICA CENSIRE LE OPERE INCOMPIUTE, PER COMPLETARLE

La città è piena di opere incompiute, lasciate a metà: per problemi amministrativi, finanziari, incuria. Un problema che va affrontato per riqualificare il nostro spazio urbano. In collaborazione con i Municipi avvieremo, entro i primi 100 giorni, il loro censimento. Definiremo un programma di completamento in tempi certi e con costi definiti: dando priorità alle aree più lontane dal centro e ai bisogni prioritari dei territori e della città.

4 AMBIENTE E RIFIUTI UNA CITTÀ DELL'AMBIENTE

La chiusura del ciclo dei rifiuti è, finalmente, a portata di mano. Se adottiamo mosse chiare siamo pronti per trasformare i nostri rifiuti in risorsa. Differenziata al 65% in 5 anni, porta a porta in tutti i Municipi, tariffa puntuale. E poi, Isole Ecologiche per i rifiuti ingombranti, centri per il riuso, minicompostaggi per frazione organica in 18 mesi. Con 200 milioni di investimenti risparmieremo ogni anno oltre 80. Per diminuire la TARI del 20%.

5 SICUREZZA E DECORO CONTRO LE BUCHE

Suddivideremo la città in quattro lotti e con gare internazionali individueremo gli operatori specializzati che gestiranno la cura del manto stradale. Avvieremo il numero verde 06-Zero Buche per dare la possibilità ad ogni cittadino di segnalare e avere una risposta e un intervento immediati. Chiarezza sui responsabili dei lavori e rapidità di intervento per una città con strade finalmente sicure.

6 WELFARE UNA CITTÀ CHE SI CURA DEI ROMANI

Roma, oggi, è una città con troppe diseguaglianze. Per questo costruiremo una città che si occupi dei romani. Tra le prime iniziative ci sarà quella di un Piano per il superamento dell'emergenza casa, tagliando le liste d'attesa e sostituendo il sistema dei residence con i 'buoni casa'.

7

ECONOMIA E CONOSCENZA UN PIANO STRATEGICO PER ROMA

Le grandi città del mondo si dotano di un Piano strategico che le proietta nel futuro. Sono strumenti essenziali per dare una fisionomia alla città e una visione agli attori della sua economia. Roma avrà il suo piano al 2030. Elaborato con istituzioni, Università, imprese, associazionismo, parti sociali.

8

CULTURA PORTARE LA CULTURA A TUTTI I ROMANI

Avvieremo subito il programma 'La Cultura adotta un Municipio'. Ogni anno le istituzioni culturali della città sostenute con finanziamenti pubblici svilupperanno la loro programmazione culturale anche in un Municipio, a rotazione. Perché tutti i romani abbiano accesso alla cultura. Vicino.

9

TURISMO TASSA DI SOGGIORNO, TASSA DI SCOPO

Rimoduleremo la tassa di soggiorno in modo da incentivare il turismo familiare e giovanile. E poi sarà trasformata in una tassa di scopo con cui finanziare promozione e servizi per un turismo romano di sempre maggior qualità e interventi, ben segnalati, per il decoro e la modernizzazione della città. Per far capire che il turismo è centrale per Roma: per la sua economia e la sua identità.

10

SPORT ROMA OLIMPICA: VERSO IL 2024

Sosterremo la candidatura alle Olimpiadi del 2024 avendo chiare in mente le priorità: assicurare trasparenza e sostenibilità dei lavori, una piena accessibilità a tutti, migliorare la città con interventi di rigenerazione urbana e la realizzazione di impianti sportivi difusi e rilanciarne l'immagine a livello internazionale.

11

CITTÀ EDUCATIVA E DIRITTI SCUOLE APERTE

Vogliamo che le scuole, in accordo con l'autonomia scolastica, rimangano aperte anche nei pomeriggi. Diventeranno dei luoghi dei cittadini, spazi di creatività, cultura, coesione che daranno nuova linfa a quartieri e Municipi. Il nostro obiettivo è aprirne due per Municipio nel corso del primo anno. Un primo passo di una politica permanente che, nel corso del mandato, interessi almeno metà delle scuole del nostro territorio.

12

BILANCIO PER FARE REVISIONE DELLA SPESA, LOTTA ALL'EVASIONE E RIDUZIONE DELLE TASSE

L'Assessore al Bilancio sarà anche l'Assessore alla Spending Review e con una Task Force dedicata definirà nei primi sei mesi un piano per l'eliminazione degli sprechi e per il miglioramento dell'efficacia dell'Amministrazione. Con due obiettivi: reinvestire le risorse ottenute nella città, a partire dai servizi per i più deboli, e ridurre il peso fiscale sui romani.

1

UN COMUNE NUOVO RIVOLUZIONARE **LA MACCHINA AMMINISTRATIVA**

Si parla in questi anni di 'Trionfo della Città'. Le realtà urbane più dinamiche del mondo si reinventano, adattando organizzazione e funzionamento ai cambiamenti dei tempi e ai nuovi bisogni dei cittadini. Le città cambiano grazie ad una visione di sviluppo condivisa, grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie e degli Open Data, grazie ad un diverso rapporto tra cittadini e Amministrazione basato su partecipazione e trasparenza. Roma oggi è lontana da questi standard. L'organizzazione è inadeguata alle esigenze di un'Amministrazione moderna: i Municipi, spesso vere e proprie città, non hanno strumenti di governo del territorio sufficienti; non si fa pieno utilizzo delle innovazioni tecnologiche; non ci sono né obiettivi certi e misurabili né verifica dei

risultati. Il patrimonio comunale è poco valorizzato. Il personale vive una delle sue fasi di maggiore demotivazione. In queste condizioni, la macchina amministrativa è lontana dall'essere uno strumento moltiplicatore di sviluppo e di opportunità, non aiuta i suoi cittadini ad avere servizi migliori, non spinge l'economia della città ad essere più competitiva. È tempo di rivoluzionare la macchina amministrativa, di cambiare in profondità il suo modo di funzionare. Per i romani.

Il mio obiettivo

In un passaggio di riforma della P.A., l'Amministrazione capitolina deve essere all'avanguardia, il luogo in cui le soluzioni pensate per il resto del Paese per prime si sperimentano, per prime si attuano. Tutto questo va innestato in un Comune in trasformazione. Prima di tutto con un Campidoglio sempre più 'testa' dell'Amministrazione. Saranno qui le competenze 'intelligenti', quelle che servono a guidare la città, a coordinare i diversi motori della macchina comunale, a indirizzare, valutare e controllare la qualità nell'erogazione dei servizi pubblici, a sanzionare comportamenti irregolari, a innestare la tecnologia nell'azione amministrativa. I compiti saranno riorganizzati attorno a finalità chiare, a cantieri di lavoro su cui ci si impegna in maniera visibile per cinque anni. Saranno invece i Municipi a gestire le attività più vicine ai cittadini. È questo livello amministrativo - più vicino ai problemi, più capace di sperimentare soluzioni e di attuare controlli sul ter-

ritorio - che dobbiamo rafforzare. È qui che i cittadini incontrano l'Amministrazione ed è qui che dobbiamo collocare gli strumenti per rispondere alle loro esigenze. Per promuovere un tale radicale cambiamento, un'attenzione e un'azione speciale sarà dedicata ai dipendenti comunali. Il peso di questi anni si è abbattuto su di loro: vanno coinvolti in un progetto di trasformazione e messi in condizione di lavorare. Solo così la macchina amministrativa potrà ripartire. Tali cambiamenti sono precondizioni indispensabili per costruire una Roma responsabile nei confronti dell'intero territorio di riferimento, capace di guidare il processo di costruzione della Città metropolitana. Perché solo così, poggiando su una base territoriale larga, Roma potrà aprirsi al futuro ed essere protagonista nella competizione globale.



Le mie proposte

Nei primi 100 giorni avvierò il Cantiere 'Cambiare la macchina amministrativa' con le seguenti linee di indirizzo:

UN CAMPIDOGGIO FORTE, INNOVATORE, 'INTELLIGENTE'

Al centro dell'Amministrazione vanno funzioni strategiche e trasversali, spostando progressivamente l'operatività in periferia. Il Campidoglio si occuperà delle attività di programmazione, di controllo, di gestione del patrimonio, dei contratti di servizio. Avrà una centrale unica di committenza per ridurre le sta-

zioni appaltanti e migliorare qualità di servizi, acquisti e forniture. Sarà il cuore dell'innovazione amministrativa. Ci sarà un City Manager e, in linea con le migliori esperienze, verrà introdotta la figura del Chief Technology Officer e istituita un'Unità di Innovazione alle dirette dipendenze del Sindaco.

15 MUNICIPI COME 15 CITTÀ: FINALMENTE

Rafforzeremo con decisione il livello municipale. Saranno competenza dei Municipi - cui andranno trasferiti risorse e personale e ai quali sarà dato un ruolo centrale nel rapporto con le attività delle società comunali sul territorio - i servizi alla persona e, per quel che riguarda realizzazione e manutenzione, la cura del

verde pubblico, delle aree attrezzate, delle strade, dei marciapiedi, dell'illuminazione, della pulizia degli spazi pubblici, delle scuole, dei centri anziani. Nei Municipi si attiverà anche un servizio di assistenza ai cittadini (con una gestione digitale delle certificazioni, da quelle anagrafiche alle autorizzazioni) per i rapporti con la Pubblica Amministrazione ad ogni livello (cittadina, regionale, nazionale). Un modo per portare l'Amministrazione alla soglia delle romane e dei romani.

PREMI PER I MUNICIPI VIRTUOSI

Spetterà al Campidoglio controllare le attività municipali e intervenire con potere sostitutivo se necessario. I Municipi, avvalendosi della polizia locale, controlleranno il rispetto delle regole dell'urbanistica, dell'edilizia, del commercio e degli impianti pubblicitari. La parte maggiore del gettito delle sanzioni pecuniarie raccolte rimarrà ai Municipi, cui andranno anche parte delle risorse ottenute grazie al buon governo.

AZIENDE DEL 'GRUPPO ROMA CAPITALE': CAMBIARE, INNOVARE, RENDERE TRASPARENTI STRATEGIE E BILANCIO

Sul "Gruppo Roma Capitale" abbiamo le idee molto chiare: avvieremo subito, in linea con le riforme governative in corso, una semplificazione delle aziende partecipate definendo sinergie per competenza e missione, per aumentarne efficienza e focalizzazione sugli obiettivi e per ridurre il numero, garantendo l'occupazione. Vogliamo arrivare a tre grandi ambiti di riferimento: trasporto e mobilità, ambiente e reti, società strumentali. Solo dove i cittadini per primi conti-

nueranno a riscontrare una inadeguata qualità dei servizi che ricevono a fronte delle tariffe che pagano intendiamo sottoporre i servizi alla prova della concorrenza. Niente scelte ideologiche, solo i cittadini e la qualità dei servizi al primo posto. I compensi dei manager e dei dirigenti delle società dovranno essere sempre di più ancorati al raggiungimento di specifici obiettivi di qualità e alla riduzione degli sprechi. La scelta degli amministratori verrà esclusivamente basata sul merito, le qualificazioni professionali, l'esperienza. Quindi stop ad ogni forma di ingerenza della politica nella gestione delle aziende. In questo senso ci impegniamo a pubblicizzare le motivazioni delle singole nomine. Garantiremo anche la massima trasparenza e la piena informazione on-line sulle attività delle aziende che erogano servizi alla città e introdurremo, dove non presente, il bilancio sociale di ogni società. Per i servizi pubblici, inoltre, punteremo su open data e piattaforma partecipativa, per consentire ai cittadini di segnalare i disservizi e verificare in tempo reale il superamento delle criticità.

Accanto alla razionalizzazione delle aziende del "Gruppo" Roma Capitale intendiamo anche aggiornare i contratti di servizio in essere, per garantire una forte responsabilizzazione di tutte le società partecipate sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese. Nel trasporto pubblico vogliamo aggiornare i contratti di servizio e introdurre una modalità nuova e sfidante di acquisto del servizio da parte dell'Amministrazione comunale, prevedendo una sensibile crescita della parte "variabile" del contratto. Questa parte variabile dovrà essere rico-

nosciuta alle aziende sulla base del numero dei passeggeri effettivamente trasportati ogni anno (con i nuovi biglietti elettronici sarà possibile farlo). Spingeremo così lo stesso gestore del trasporto a "farsi acquistare" dagli utenti, che diventano così i veri "giudici" del servizio, e ad investire sulla qualità delle prestazioni e la produttività del lavoro.

RIDARE SLANCIO AL PERSONALE COMUNALE

Il motore dell'Amministrazione sono le donne e gli uomini che vi lavorano. Per questo avvieremo un progetto di valorizzazione che include:

A. un programma di formazione, sviluppato in collaborazione con la rete universitaria, con gli enti di ricerca e di formazione pubblica, per creare percorsi formativi finalizzati all'innovazione per il personale del Comune, che potrà prevedere anche forme di scambio con amministrazioni di città di altri Paesi;

B. una volta risolta la questione prioritaria dell'assunzione dei vincitori dei concorsi già indetti, e sulla base di una valutazione dei fabbisogni del Comune, sarà predisposto un programma di assunzioni mirate - nella prospettiva di un ringiovanimento e di un potenziamento qualitativo della macchina amministrativa: ingegneri, architetti, statistici, economisti, sociologi, comunicatori e informatici.

UN COMUNE PULITO

Insieme al rilancio dei dipendenti ed all'investimento sulla loro formazione, non dobbiamo abbassare la guardia sulla legalità. Serve, innanzitutto, ai lavoratori onesti, che vanno tutelati da chi onesto non è. Per questo ci avvarremo di una serie di strumenti:

- A.** rotazione dei dipendenti delle aree amministrative considerate a rischio;
- B.** tutela per i lavoratori comunali e delle aziende partecipate che proteggono l'Amministrazione dai dipendenti infedeli;
- C.** totale trasparenza su patrimonio e redditi dei dirigenti, in linea con quanto richiesto ai rappresentanti politici;
- D.** istituzione di un elenco comunale dei portatori di interessi, per permettere ad ogni cittadino di conoscere i legami tra politici, amministratori (dirigenti e funzionari di grado elevato) e gruppi di interesse.

PER AMMINISTRARE MEGLIO: OPEN DATA, MONITORAGGIO DEI PROCEDIMENTI, SERVIZI ON-LINE

Le tecnologie digitali stanno trasformando il modo di 'fare Amministrazione' in tutto il mondo. Costruiremo un'Amministrazione all'avanguardia su questo, muovendoci in linea con le innovazioni promosse dal Governo nazionale e sul modello delle migliori esperienze internazionali. Per questo rilanceremo il progetto Open Data del Comune, introducendo la figura dell'Open Data Officer e rendendo pubblici e facilmente monitorabili tutti i dati dell'Amministrazione e delle società partecipate (risorse assegnate e spese, ambiti tematici, soggetti attuatori e tempi di attuazione, pagamenti). Per un'Amministrazione trasparente ed efficiente, con la Piattaforma Unica tratteremo tutti i procedimenti del Comune e dei Municipi e nei primi 100 giorni avvieremo un programma di monitoraggio dei procedimenti, per eliminare lentezze, duplicazioni, inerzie. Sceglieremo i 50 procedimenti più utilizzati da cittadini e imprese per renderli più rapidi, trasparenti, partecipati e capaci di dare risposte ai romani. Ci attrezzeremo rapidamente per rendere i nostri servizi disponibili e accessibili al Sistema Pubblico dell'Identità Digitale (SPID), in modo che i cittadini, aderendovi, potranno accedere on-line a tutti i servizi della pubblica Amministrazione con un'unica identità digitale.

CITTADINI E AMMINISTRAZIONE ALLEATI PER LA CURA DEI BENI COMUNI

Roma è piena di associazioni e comitati di cittadini impegnati in azioni per la pulizia, la manutenzione e l'abbellimento di aree verdi, di piazze e di strade; che progettano e realizzano interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, e, in genere, azioni per la valorizzazione di spazi pubblici del territorio urbano. Il nostro impegno sarà valorizzare questo patrimonio di impegno civico. Sosterrò questi interventi dei cittadini. Innanzitutto adottando il regolamento per l'Amministrazione condivisa, per favorire la cura dei beni comuni da parte dei cittadini e promuovere la loro collaborazione con l'Amministrazione. E, poi, valuterò una serie di strumenti concreti per sostenere tali attività, anche attraverso riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere.

ROMA PROTAGONISTA DELL'AREA METROPOLITANA

Ognuna di queste trasformazioni è pensata nella prospettiva dell'area metropolitana. Le dinamiche che vive Roma sono ormai molto più ampie del suo territorio e vanno governate in un'ottica di area vasta. Basti pensare che molte delle infrastrutture e dei servizi che possono aiutare Roma vanno collocate fuori dai suoi confini comunali: dai parcheggi di scambio lungo le ferrovie che portano alla città, ai servizi sociali, come agli asili nido fino alle strutture di formazione. Servizi e opportunità devono essere ugualmente distribuiti nel territorio. In un disegno unitario con il territorio circostante, Roma sarà quindi il centro propulsore della Città metropolitana.

ESSERE SINO IN FONDO CAPITALE

Pensiamo che Roma debba vivere nei prossimi anni la sua responsabilità di Amministrazione della Capitale del Paese. Un passaggio che significa ben di più di assicurarsi adeguati finanziamenti legati alle specificità del suo ruolo istituzionale. Significa anche, ad esempio, porsi come luogo di sperimentazione delle politiche sviluppate a livello nazionale, come Amministrazione all'avanguardia. E significa anche contribuire alla definizione di un modello di autogoverno efficace, prendendo spunto da quelli affermati nelle Capitali degli altri Paesi.

2

MUOVERSI A ROMA MOBILITÀ

Se Roma è in basso nelle classifiche internazionali sulla qualità della vita, lo è anche perché il trasporto è inefficiente. Troppe macchine, una rete metropolitana limitata, mezzi pubblici obsoleti, utilizzo della bicicletta lontanissimo da quello delle altre città europee. Manca una vera programmazione dello sviluppo del trasporto e del suo legame con la crescita della città. Ed il risultato è nei fatti. Larghe fette di Roma sono collegate poco e male. Il tutto con un costo molto rilevante. Ogni anno trascorriamo circa 135 milioni di ore fermi nel traffico: un valore di 1.5 miliardi di euro ogni anno. E il traffico è, inoltre, tra

i principali responsabili dell'inquinamento atmosferico e della cattiva qualità dell'aria, con conseguenze dirette sulla salute dei cittadini. È una delle urgenze della città: non solo per renderla più competitiva e vivibile. Un sistema di mobilità 'pensato' è strumento per favorire l'inclusione sociale e costruire un tessuto urbano plurale, per riorganizzare le funzioni dello spazio urbano, per definire lo sviluppo della città.

Il mio obiettivo

Uno dei miei impegni della campagna elettorale è restituire ai cittadini romani trenta minuti ciascuno del tempo oggi passato nel traffico. Un lavoro difficile, ma possibile. La trasformazione profonda del sistema del trasporto romano si muoverà su alcuni precisi assi: intervenire sulla manutenzione di quello che c'è oggi, riprendere gli investimenti, razionalizzare un'organizzazione troppo spesso inefficiente, lottare contro ogni forma di abusivismo e di evasione. Con due opzioni strategiche: attenzione all'ambiente - un sistema di trasporto che non metta al centro la sostenibilità ecologica non è moderno - e cura del ferro con un rilancio in particolare del tram, perché va ripreso quel filo che è stato un primato della città e, in altre stagioni, parte fondamentale della trasformazione di Roma. L'obiettivo è creare, finalmente, un sistema di trasporto pubblico che permetta alle romane e ai romani di lasciare la macchina a casa, condizione essenziale per avere un'aria più pulita, minori problemi di salute e combattere l'emergenza smog con provvedimenti strutturali e non emergenziali come le targhe alterne. È un obiettivo alla portata anche grazie all'Accordo tra Regione Lazio e Governo siglato nel Maggio 2016 che ha destinato risorse ingen-

ti proprio al trasporto su ferro da e verso la capitale e ad interventi di mobilità sul suo territorio. Tocca, infatti, infrastrutture cruciali per la città come la Roma-Lido, la Roma-Viterbo, la Metro C - opere che, finalmente, trovano le risorse per poter essere ammodernate e realizzate - e investimenti come quelli nel Trasporto Pubblico Urbano (TPL). Una seconda opportunità è rappresentata, poi, dagli strumenti di intervento per la mobilità urbana previsti dalla riforma del Codice degli Appalti e dal Documento di Economia e Finanza (DEF), entrambi del 2016. Provvedimenti che segnano il superamento dell'impianto della Legge Obiettivo e che definiscono una nuova forma di valutazione delle infrastrutture urbane il cui finanziamento sarà vincolato a progetti di fattibilità, che in caso di esito positivo, verranno finanziati con la partecipazione dello Stato. Nei casi che interessano Roma è stato inoltre inserito l'istituto del Project Review, che permetterà al Comune di rivedere e sbloccare la progettazione di alcune grandi opere che presentano particolari difficoltà di realizzazione, come la Metro C.



Le mie proposte

Il Cantiere 'Roma Mobilità' avrà le seguenti linee di intervento.

METROPOLITANE: COSTI E TEMPI CERTI

Affronteremo l'ammodernamento delle metropolitane in maniera trasparente: con priorità chiare, risorse, costi e tempi certi.

- Avvieremo un tavolo con Governo e amministrazioni coinvolte per completare la Linea C, verificandone la fattibilità, economica e tecnica;
- completata la stazione di San Giovanni della Linea C proseguiremo sino alla stazione Colosseo per un raccordo con la Linea B nei tempi e nei costi stabiliti;
- avvieremo il prolungamento della Linea B e B1 verso Casal Monastero e Porta di Roma;
- completeremo la fermata Pigneto come nodo di scambio fra la Linea C e le linee ferroviarie regionali FL1/FL3/FL4/FL6;
- realizzeremo un collegamento tramite infrastruttura su ferro con il polo di Tor Vergata;
- contro l'abusivismo introdurremo la verifica del biglietto anche ai tornelli in uscita;

RILANCIARE IL TRAM, PER MUOVERSI MEGLIO

È il tram il mezzo su cui puntare nei prossimi anni, anche qui con priorità chiare. 4 nuove linee essenziali per la mobilità cittadina:

- la diramazione dell'8 su viale Marconi;
- il prolungamento dell'8 a Termini;
- l'ammodernamento della linea Giardinetti-Termini, avviando un progetto di recupero e valorizzazione di Porta Maggiore e di via Giolitti;
- il 'Tram della musica' da piazza Ungheria a viale Angelico.

LE FERROVIE: UN PATRIMONIO 'PER' LA CITTÀ

A Roma il trasporto pubblico ha un'ossatura: il sistema su ferro. Bisogna lavorarci per dare una risposta immediata alle migliaia di cittadini che ogni giorno sopportano le inefficienze di servizi che oramai non si possono nemmeno più definire tali. Quattro priorità:

- A.** Potenziare il sistema ferroviario rivedendo, in accordo con la Regione, i servizi e la loro organizzazione, definendo tempistiche per gli interventi previsti e i nuovi da avviare, indispensabili.
- B.** Rimuovere gli ostacoli che impediscono a due infrastrutture strategiche - Roma Lido e Roma Nord - di funzionare adeguatamente.
- C.** Definire un piano straordinario di manutenzione dei treni e di decoro delle stazioni, potenziando controlli e sicurezza con personale e con sistemi tecnologici.
- D.** Riorganizzazione delle linee del Trasporto pubblico che arrivano nei pressi delle stazioni, recuperando contemporaneamente spazi per i parcheggi.

PARCHEGGI E ACCESSIBILITÀ

Investire non è sufficiente. Va costruito un sistema che incentivi le persone ad usare i treni. Per questo realizzeremo:

- A.** Parcheggi di scambio ed un sistema di nodi di scambio sul sistema ferroviario suburbano per favorire la fruibilità del mezzo pubblico su rotaia. Il programma si focalizzerà su tredici parcheggi che verranno creati ex novo o ampliati per un totale di quasi 5mila nuovi posti, aumentando l'offerta del 30% rispetto all'attuale;
- B.** Parcheggi sostitutivi della sosta su strada, che costituiranno l'occasione per la riqualificazione degli spazi urbani, come nelle esperienze francesi e spagnole. Porteremo a conclusione il meglio del PUP esistente, verificato l'interesse pubblico e la domanda privata, e definiremo un nuovo piano parcheggi adeguato alle esigenze della città;
- C.** Interventi per migliorare l'accessibilità alle stazioni ferroviarie e alle metropolitane. Sulla base di positive esperienze europee, verranno localizzate - in prossimità dei luoghi di scambio fra i diversi vettori del trasporto pubblico - le 'case della mobilità', luoghi per informare i cittadini in tempo reale. E, ancora, percorsi pedonali 'protetti e accessibili ai disabili' con illuminazione, telecamere, presidi commerciali, pensiline. Qualche esempio: il percorso tra la stazione di EUR - Magliana della metro B e piazza della Civiltà del Lavoro; quello tra la stazione Ottaviano della metro A e San Pietro, creando nel sottopasso di piazza Risorgimento un centro di accoglienza per visitatori.



LA RETE STRADALE: PIÙ COMPLETA E, SOPRATTUTTO, PIÙ SICURA

Per quanto riguarda i completamenti della rete stradale principale, si valuteranno le possibilità offerte dai progetti di partenariato pubblico-privato.

Per migliorare l'accessibilità al sistema su ferro:

A. Ci concentreremo su un collegamento stradale tra il GRA e la stazione Capanelle della FL4 e FL6, con annesso parcheggio di scambio da realizzarsi nell'area dell'Ippodromo;

B. Punteremo sulla costruzione di una strada/pista, unicamente dedicata al trasporto pubblico, da realizzarsi tra la stazione Muratella della FL1 e Corviale, oggi non collegate fra loro, che costeggiando la rimessa Candoni dell'ATAC e, at-

UN NUOVO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER LA CITTÀ

Rivedremo il sistema del TPL con l'obiettivo di arrivare a una rete portante ad elevata frequenza e ad una completa integrazione con i sistemi su ferro. Tra le misure che metteremo in campo:

A. Le corsie preferenziali dei bus passeranno in tre anni dagli attuali 68 km a 150 km e verranno controllate con telecamere. I primi interventi saranno in Via Tiburtina, Viale Marconi, Viale Jonio;

B. Continueremo la metanizzazione della flotta ATAC con l'acquisto dei primi 80 autobus già nel primo anno, con l'obiettivo di completarla in 6 anni. Porteremo a Roma l'autobus a idrogeno, un progetto all'avanguardia con tecnologia italiana;

C. Aumenteremo i controlli, con l'immissione di altri 150 controllori dopo i 180 degli ultimi tre anni e lavoreremo per contrastare l'evasione grazie al supporto oggi offerto dall'innovazione tecnologica.

traversando il parco della Tenuta dei Massimi, raggiunga rapidamente, senza fermate intermedie, il centro del quartiere.

Il massimo sforzo in questo settore sarà, però, sulla sicurezza. Roma ha il primato italiano per morti sulle strade. Su questo avvieremo subito un'iniziativa specifica che vedrà interventi diretti sulle strade, sul rispetto delle regole e campagne di comunicazione per sensibilizzare i cittadini.

LA CITTÀ DELLA MOBILITÀ CONDIVISA

(CAR SHARING, BIKE SHARING, CAR POOLING ETC.)

La diffusione dei sistemi di car sharing è stata accolta anche a Roma con successo ed è destinata a crescere sempre di più, liberandoci dall'obbligo di possedere l'auto. Anche per questo va estesa e favo-

rita. Così come deve essere incentivato lo sviluppo della mobilità elettrica, favorendo la realizzazione di postazioni di ricarica e realizzando zone ad emissione zero. Per questo, verrà potenziato il car sharing a flusso libero aumentando il numero delle flotte - in particolare con auto elettriche - e coprendo zone più ampie della città. Saranno incentivate anche le forme di car pooling e attivato lo scooter sharing. Per il bike sharing verrà inserito nella gara un servizio su vasta scala con stazioni non distanti più di 500m l'una dall'altra.

FINALMENTE UNA CITTÀ PER LE BICICLETTE: GRAB E PERCORSI CICLABILI

Ma ferro e autobus non sono da soli sufficienti. La bicicletta è, oramai, stata riscoperta come strumento per muoversi meglio e più efficientemente. Portare la ciclabilità al 4% è come realizzare gli effetti di una nuova metropolitana. A costi incomparabili e con grandi benefici per la salute di chi pedala. Un dato su tutti: gli investimenti del Piano Quadro della Ciclabilità - che porterebbero Roma ai migliori standard europei - costano come un km di metropolitana. Una Roma moderna non può rinunciare a questa opportunità. Lo faremo con i fondi nazionali ed europei disponibili. Lo faremo con i fondi privati grazie ai quali realizzeremo un serio schema di bike-sharing da oltre 300 stazioni (Milano, Parigi, Londra, New York, Bruxelles i modelli) che è una strada imprescindibile per rendere veramente, massivamente e profondamente ciclabile la città: far usare la bici anche a chi non ce l'ha. Lo faremo con precisi obiettivi:

A. Realizzazione del GRAB (Grande Racordo Anulare delle Bici). È una delle ciclovie di interesse nazionale. Presenteremo subito il progetto esecutivo per ottenere i finanziamenti previsti dalla Legge di Stabilità 2016;

B. Nuove piste ciclabili. Sblocheremo immediatamente i progetti già avviati: Nomentana; Prenestina; Ostiense-Circo Massimo. Ci impegneremo a individuare i fondi per completare la pista ciclabile Roma-Fiumicino lungo il Tevere;

C. Realizzeremo le Bike Lanes, attraverso interventi leggeri e a basso costo che consentano, con investimenti minimi e tempi brevi, di realizzare una rete completa per la ciclabilità. Ad esempio spostando verso il centro della carreggiata le auto in sosta e ricavando corsie nello spazio tra auto e marciapiede. All'inizio di Via Portuense, tra Porta Portese e Via Ettore Rolli, la soluzione è già operativa e funziona: può essere replicata in maniera massiccia investendo poco e intercettando fondi europei.

D. Riconvertendo locali o spazi inutilizzati, realizzeremo stazioni metro e ferroviarie 'amiche della bicicletta': cominciando con Termini, Tiburtina, Ostiense e Roma Lido. Vi si potranno lasciare le biciclette custodite, ricaricare quelle elettriche, acquistare ricambi, avere servizi di ciclofficina.

E. Come in praticamente tutte le città europee, occorre (anche in accordo con il Ministero delle Infrastrutture) istituire i 'sensi unici eccetto bici' o 'controsenso bici'. In alcuni contesti urbani (centri storici, aree residenziali, salite e discese ripide a bassa intensità di traffico, con l'istituzione di zone 30) si tratta di consentire ai ciclisti il transito bidirezionale in strade a senso unico con apposita segnaletica. Dobbiamo rendere l'uso della bici sicuro e conveniente.



UNA CITTÀ PER CAMMINARE

Metropolitane, autobus, tram, biciclette, le diverse forme dello sharing. Accanto a tutto questo ci sono i pedoni. In un mondo in cui camminare sta assumendo da qualche anno un nuovo valore, sono sempre di più coloro che scelgono il mezzo di trasporto più antico. Vanno incoraggiati perché camminare è salute, è conoscere la città, è relazione, è socialità. Per questo:

A. Lavoreremo per la pedonalizzazione. Strade e piazze debbono ridiventare luoghi dei romani, ed è proprio in questa prospettiva che la metro C può garantire questo processo di trasformazione del centro storico. Favorire la pedonalità, migliorare la qualità della città, sono un obiettivo che non deve riguardare solo l'area centrale, ma si deve estendere a tutto il territorio anche nelle periferie. Pedonalizzazioni ed isole ambientali permettono di aumentare il livello di sicurezza, per-

mettono la multifunzionalità e migliorano la qualità ambientale. Producono anche un sensibile ripensamento e un miglioramento dello spazio pubblico, diventano una straordinaria opportunità per un suo recupero e riqualificazione. Verrà, di conseguenza, cambiato anche l'approccio alla progettazione, riconoscendo la necessità di una collaborazione tra competenze multidisciplinari per creare luoghi di qualità in cui le comunità possano vivere e socializzare.

B. Avvieremo un piano straordinario di manutenzione dei sistemi pedonali, di diffusione di aree pedonali e zone 30 (aree dove la velocità non potrà superare i 30 km/h), di promozione della mobilità lenta, recuperando le buone pratiche già sperimentate per i bambini come Pedibus e Bike to school;

C. Realizzeremo un piano straordinario per l'accessibilità dei disabili.

LA SFIDA DELLA MOBILITÀ 'INTELLIGENTE'

L'uso delle tecnologie per la mobilità (ITS) ha avuto sviluppi importantissimi negli ultimi 15 anni. Le città più innovative hanno investito su questo e Roma deve fare lo stesso: per controllare le infrazioni; per regolare il traffico; per aumentare la velocità commerciale del trasporto pubblico; per informare i cittadini sulle condizioni del trasporto pubblico, del traffico e dei parcheggi (infomobilità). Utilizzeremo quindi le nuove tecnologie per ridare sicurezza e ridurre i tempi di spostamento del trasporto pubblico e privato sui 500 Km di strade sui quali si svolge il 50% di traffico della città. Roma diventerà anche nel settore della mobilità una vera Smart City.

UNA MICRO LOGISTICA 'INTELLIGENTE' PER LA DISTRIBUZIONE DELLE MERCI

Le merci sono l'ossigeno del commercio e dell'artigianato. Se si vogliono far vivere il centro storico e i grandi assi commerciali della città, si deve affrontare il tema della distribuzione dal punto di vista dell'impatto sul traffico, ma anche secondo le esigenze degli operatori. In questi anni le politiche di restrizione all'accesso nel centro storico non sono state accompagnate dal potenziamento dei servizi, con il risultato che ancora oggi la sosta dei veicoli merci rappresenta uno dei principali problemi del traffico urbano e causa di inefficienza del sistema della logistica. Dobbiamo riaprire subito un tavolo di concertazione tra i diversi

soggetti interessati, creare facilitazioni come magazzini di prossimità, piccole piattaforme logistiche che distribuiscono con veicoli a basso impatto ambientale. Dobbiamo aumentare il numero delle piazzole e garantirne il rispetto delle regole. Interverremo sugli orari anche in collaborazione degli operatori stessi.

I GIOVANI, LA NOTTE E I MEZZI PUBBLICI

Scegliere di utilizzare i mezzi pubblici la sera è per i giovani romani quasi un'utopia. Ne parleremo affrontando le politiche per le nostre nuove generazioni, ma una cosa è chiara. Se vogliamo che meno giovani usino la macchina nel fine settimana, dobbiamo realizzare un biglietto notturno agevolato per i giovani e verificare la possibilità di estendere gli orari di apertura della metropolitana nel week end.

06-ZERO BUCHE PRONTO INTERVENTO BUCHE

Non esiste un motivo tecnico o economico che giustifichi il dissesto delle nostre strade. A Parigi, Berlino, o Barcellona il manto stradale è di norma in buone condizioni, perché le amministrazioni sono in grado di verificare la qualità dei lavori eseguiti e di impedire che siano rovinate da nuovi scavi non programmati. Anche la lotta alla corruzione e la delega di alcuni poteri ai Municipi possono essere utili per risolvere il problema. Ma soprattutto, sarà necessario studiare forme di appalto di manutenzione con grandi lotti - se ne prevedono 4 - con chiare formule di responsabilità delle ditte incaricate. Istituiremo una Task Force Antibuche con un numero di telefono dedicato e dotata di mezzi attrezzati: il cittadino segnalerà la buca e verrà comunicato il tempo di arrivo del mezzo di intervento.

I TAXI NEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ URBANA

Anche il servizio taxi deve divenire protagonista della nuova mobilità urbana. Prima di tutto garantendo anche ai tassisti una tutela del fondamentale servizio che rendono alla cittadinanza. L'abusi-vismo, qui come in ogni settore, va debellato. Oramai le tecnologie possono aiutarci e le useremo, in collaborazione con le associazioni di categoria e con le maggiori realtà economiche. Va poi migliorata la presenza dei taxi sul territorio e aumentata la velocità commerciale media con la quale le singole vetture si muovono sul territorio. Dobbiamo arrivare ad una distribuzione del servizio che risponda al meglio alle esigenze dei romani. Per migliorare il servizio - sia nell'ottica dell'utenza che degli operatori - apriremo nuove corsie preferenziali, a cominciare da Via Tiburtina, Viale Marconi e Viale Jonio; sarà previsto, nei progetti di revisione urbanistica, l'inserimento di servizi igienici dedicati agli operatori presso i principali parcheggi taxi comunali. E questo perché i taxi,

LA MOBILITÀ TURISTICA

Roma si deve liberare dall'invasione dei pullman turistici e, nello stesso tempo, deve dare la possibilità a visitatori e pellegrini di accedere a monumenti e luoghi di culto senza arrecare danni e disagi ai residenti e a coloro che lavorano in città. A questo scopo, Roma si deve dotare di un nuovo Piano Pullman, basato su principi analoghi a quelli del Piano del Grande Giubileo del 2000.

LA MOBILITÀ PER LA TERZA ETÀ

In collaborazione con i Municipi, saranno organizzate linee di autobus dedicate alle esigenze degli anziani. Alle linee Cimiteriali, saranno aggiunte linee con cadenza bisettimanale attive per tutto l'anno. Ogni Municipio, inoltre, disegnerà una linea dedicata ai centri anziani e ai principali ospedali e ambulatori.



se li consideriamo nel sistema della mobilità, debbono essere posti in condizione di dare servizi migliori e più efficienti.

3

LA CITTÀ PIÙ BELLA UNA NUOVA URBANISTICA

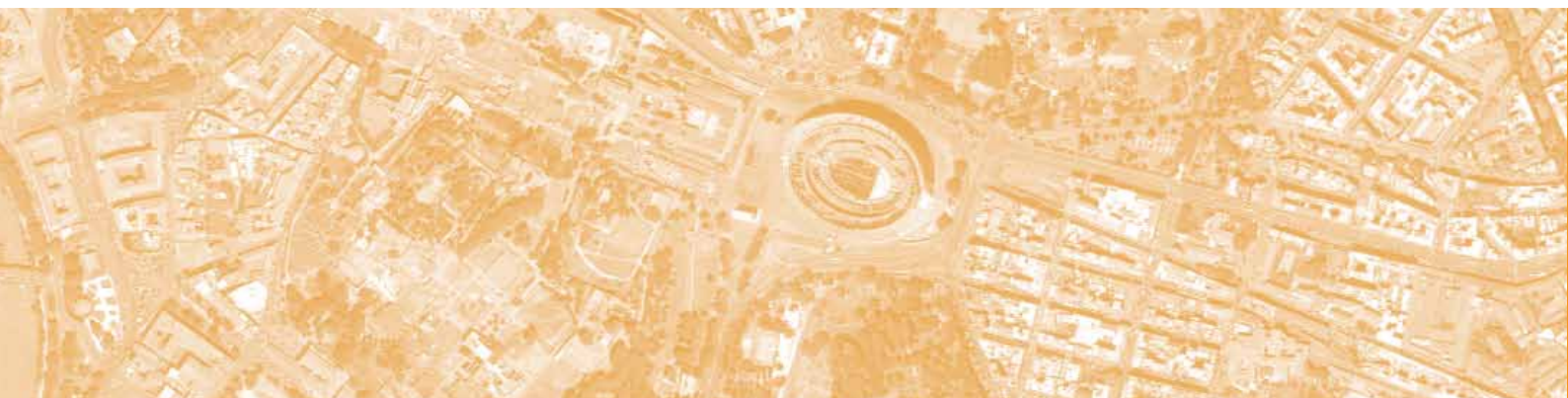
Roma, oggi, sono tante città. Separate, disomogenee, lontanissime: fisicamente, economicamente, socialmente. C'è la Roma centrale che parte dal suo nucleo storico e arriva fino a tre, quattro chilometri dal raccordo: una città 'radicata', antica, dove ci sono servizi, mezzi pubblici, turisti. C'è quella 'anulare', una città di transito, aggrappata al GRA, che inizia e finisce senza un disegno. C'è, poi, la terza Roma quella che inizia due chilometri dopo il Raccordo sino a fondersi con i Comuni vicini: è la Roma satellitare, delle grandi espansioni residenziali e dei piccoli nuclei. Queste tre città siedono su un territorio grande quanto la somma delle nove maggiori città italiane e pongono - contemporaneamente - tutti i problemi della moderna urbanistica: da quelli propri delle aree periferiche a quelli della città storica, da quelli dell'immensa città consolidata dove vivono un milione e tre-

centomila persone a quelli delle aree agricole e dei grandi parchi con i loro straordinari paesaggi. Le città di Roma, distanti e sconnesse, sono il frutto di una lunga storia. Abusivismo, speculazione, debolezza amministrativa hanno condizionato una crescita che si è svolta troppo spesso al di fuori della pianificazione urbanistica. La politica non ha disegnato il futuro, ha inseguito gli eventi, quando non ha solo assecondato interessi privati. Da questo punto di vista, il Piano Regolatore vigente contiene principi e regole condivise che sono un punto di partenza. Da qui ci si deve muovere: per cambiare.

Il mio obiettivo

Integrare le tre città che compongono oggi Roma. È questa la sfida più grande che ci attende. Per vincerla crediamo in un'urbanistica che poggi su una visione della città di lungo periodo, che individui precisamente le traiettorie con cui rispondere ai cambiamenti demografici, economici e sociali. Pensiamo ad un progetto che inevitabilmente si allacci alle direzioni più recenti dell'urbanistica: che parlano di ricucitura delle periferie, di città come motori dell'innovazione, di tessuti urbani come centri di una crescita sostenibile. Dobbiamo rendere la città consolidata più efficiente, più competitiva e, contemporaneamente, in uno schema policentrico, valorizzare le zone periferiche, dare loro identità, renderle parte di una città di opportunità. Per farlo dobbiamo avere sistemi che le integrino, mantenendone le specificità e il carattere. Per questo - fatta salva la priorità della tutela del verde e della terra agricola - lavoreremo per rafforzare aree periferiche che si sono spesso sviluppate lungo traiettorie

molto diverse da quelle pianificate. È questo il policentrismo di cui la città ha bisogno. Una visione che faccia perno sulla rigenerazione e la riqualificazione, che dica stop al consumo di suolo e che disegni una città viva e accessibile: da tutti e per tutti. Per realizzarla abbiamo bisogno di un settore pubblico nuovo, capace di una visione contemporanea dello sviluppo della città e in grado di indirizzare il settore privato a dividerne gli obiettivi. Il tutto con un'attenzione maniacale ai processi di attuazione. Troppo spesso gli investimenti sono bloccati dall'incertezza e dal disinteresse per il fattore tempo. E invece vogliamo un Comune che dia opportunità a chi vuole investire. E quindi: regole semplici e omogenee, trasparenza e responsabilità dell'azione amministrativa, processi di selezione aperti alla concorrenza. E tempi certi.



Le mie proposte

UN'AMMINISTRAZIONE ALL'ALTEZZA DELLE SFIDE

Per perseguire questi obiettivi ci doteremo, prima di tutto, di un'Amministrazione capace di promuovere e controllare lo sviluppo urbanistico della città con un presidio amministrativo forte, capacità di analisi, attuazione e controllo. Lavoreremo

per limitare contraddizioni e ritardi dell'azione amministrativa, migliorarne l'efficacia, snellire i tempi, tenere insieme visione strategica, regole, interventi. E lavoreremo perché ci sia un effettivo e costante coordinamento con gli altri

assessorati la cui attività incide direttamente sul territorio, in particolare quelli ai Lavori Pubblici, all'Ambiente e alla Mobilità.

SEMPLIFICARE, SEMPLIFICARE, SEMPLIFICARE

Per coinvolgere i privati in un disegno di rinnovo urbanistico della città ci vogliono regole diverse, più moderne. Regole certe e competitive per attrarre gli investimenti e portare a trasformazioni di qualità come accade nelle altre città europee. E, d'altra parte, regole partecipate che partano dalle domande dei territori municipali e coinvolgano tutti gli attori. Per questo semplificheremo le norme tecniche del Piano Regolatore Generale; definiremo i procedimenti amministrativi in modo da evitare duplicazioni e lavoreremo perché tutti i Municipi si dotino di procedure urbanistiche ed edilizie *online*. Prepareremo, inoltre, manuali dei diversi interventi urbanistici, per dare certezza ai professionisti e rendere veloce e uniforme l'attuazione amministrativa. Specifica attenzione sarà attribuita alla semplificazione delle procedure relative ai cambi di destinazione d'uso e alle altre autorizzazioni amministrative. Per eliminare quegli spazi di discrezionalità che alimentano ritardi e corruzione.

RIGENERARE LA CITTÀ E I QUARTIERI

Nel mondo le politiche urbane più innovative sono prioritariamente rivolte alla riqualificazione e alla rigenerazione della città esistente, quella dove si svolge la vita. Seguiremo questa tendenza. Anche perché Roma ha nei suoi tessuti un'enorme quantità di risorse fisiche, economiche e

umane che vanno valorizzate: riducendo la separazione e l'esclusione sociale, realizzando beni, servizi e spazi pubblici integrati che siano adatti ai diversi contesti. Punteremo a ricompattare la città per servirla meglio, ridurre le distanze e rendere più efficienti le reti del trasporto pubblico. Per questo adotteremo un Programma di rigenerazione urbana - su cui avvieremo un confronto con Regione e Governo - per indirizzare gli interventi di riqualificazione delle aree, di recupero di edifici e di spazi urbani e assicurare il coordinamento di procedure ed enti. È in questo contesto che faremo un censimento delle aree pubbliche e private dismesse e degli edifici abbandonati. Un lavoro su cui apriremo un confronto con imprenditori, associazioni e comitati, con l'obiettivo di raccogliere idee, proposte, offerte destinate a rigenerare la città.

ARCHITETTURA DI QUALITÀ

Uno dei punti essenziali dell'azione urbanistica - su cui il Comune non transigerà - sarà quello della qualità architettonica. È questo lo strumento per risolvere molte criticità, per qualificare ogni nuova realizzazione. Per questo utilizzeremo lo strumento del concorso in maniera ordinaria nel caso di interventi pubblici, di realizzazioni di piccola, media e grande dimensione. È questo che si fa nelle città più innovative. Non basterà garantire la qualità architettonica in sede di progettazione. Va assicurata lungo tutta la fase

di esecuzione degli interventi. Creeremo un corpo tecnico di controllori specializzati il cui compito sarà quello di verificare che la qualità del progetto rimanga inalterata: dall'inizio alla fine.

CLASSE ENERGETICA, SICUREZZA E INCENTIVI

Altro punto essenziale della politica urbanistica - lo incontreremo anche parlando dell'ambiente - è la sostenibilità del costruito. Creeremo un sistema di vantaggi e semplificazioni per la riqualificazione energetica. Renderemo conveniente proporre interventi di riqualificazione di edifici e condomini che non si limitino alla manutenzione ordinaria ma prevedano l'autoproduzione energetica negli immobili condominiali, la diminuzione e l'assorbimento delle emissioni di polveri sottili e di CO₂, la riduzione delle isole di calore in città, la promozione del risparmio energetico. Tutto questo dovrà essere sostenuto da incentivi economici e dal necessario aggiornamento delle normative edilizie comunali. Promuoveremo la bioedilizia: la diffusione di tetti, facciate e recinzioni verdi sui nuovi edifici e su quelli da ristrutturare. Attiveremo uno sportello comunale, con finalità informative, divulgative, consulenziali per cittadini e micro-imprese. Lanceremo un programma di riqualificazione dell'edilizia scolastica di competenza comunale con criteri integrati di bioarchitettura.

PROGRAMMI DI INTERVENTO, PER CAMBIARE LA CITTÀ

E, infine, un altro principio sarà quello di un'urbanistica di programmi integrati su scala urbana e locale e non di progetti. Anche qui i Municipi avranno un ruolo fondamentale. Sarà loro responsabilità di individuare le politiche di trasformazione e rigenerazione, indicando ambiti d'intervento e

finalità pubbliche, valutando e verificandone la fattibilità economica, assumendo il timone della gestione. I Programmi integrati andranno rilanciati, se necessario, aggiornando il PRG vigente, nell'ottica di una semplificazione delle sue normative.

È CON QUESTI PRINCIPI CHE CI AVVIAMO AD UN'ATTIVITÀ URBANISTICA CON ALCUNE PRIORITÀ CHIARE.

FINIRE IL LAVORO: CENSIRE LE OPERE INCOMPIUTE, PER COMPLETARLE

In questa campagna elettorale ho più volte detto che è necessario completare l'incompiuto. Sono convinto si debba ripartire dalle cose già programmate e finanziate: per dare un senso a scheletri che oggi abbruttiscono la città, per ricostruire la credibilità dell'amministrazione pubblica. Per questo, in collaborazione con i Municipi, faremo nei primi 100 giorni il censimento delle opere incompiute e definiremo un programma di completamento in tempi certi e costi definiti. Daremo priorità alle opere incompiute nelle aree più lontane dal centro e ai bisogni prioritari dei territori e della città.

RILANCIARE L'EDILIZIA POPOLARE

I quartieri di edilizia economica e popolare a Roma sono 112. Si tratta di piani di iniziativa pubblica che hanno in molti casi rappresentato l'ossatura della città costruita e una storia nobile dell'urbanistica e dell'architettura cittadine. Su questo vanno fatte azioni chiare e decise:

- liberando e riassegnando rapidamente, secondo le graduatorie, gli immobili che si rendono disponibili, e trovando, come vedremo affrontando la questione nell'ambito delle politiche sociali, una via ordinaria per affrontare l'emergenza casa;
- dando attenzione alla manutenzione del patrimonio residenziale pubblico, per evitare ulteriore degrado e sperpero di patrimonio

immobiliare;

- completando le opere di urbanizzazione incompiute.

Attueremo i Piani di Zona approvati fin dal 2008, con regole che prevedono tutte le garanzie per il pubblico e favoriremo le offerte di case in locazione. Su questo andrà fatta un'azione decisa. Anche questo strumento, insieme a quelli di cui si vedrà nell'ambito delle politiche per la casa, darà risposta sia a quella parte dei romani che non hanno le risorse per comprare una casa ma possono pagare un affitto calmierato, sia a coloro che, per comprare, potrebbero sostenere un mutuo reso conveniente grazie a forme innovative di intervento finanziario pubblico.

UN SOCIAL HOUSING 'DIFFUSO' E ACCESSIBILE

Accanto alla tradizionale edilizia popolare andranno favorite le forme più moderne e innovative di social housing, per realizzare nuovi alloggi per esigenze diverse da quelle dell'edilizia popolare. Le abitazioni verranno offerte con diverse formule: locazione, vendita e locazione con patto di futura vendita, e daranno risposta alla domanda abitativa per la gran parte dei romani che non hanno le risorse per comprare una casa ma hanno diritto a locazioni coerenti con i loro redditi e non sanno, oggi, a chi rivolgersi.

Ogni intervento di rigenerazione prevederà

una quota di social housing e si punterà a realizzare gli interventi con obiettivi energetici ambiziosi e di qualità, per chiudere definitivamente con una stagione di degrado e di mala gestione. Sarà un *social housing* diffuso nella città, quindi, destinato a non creare ghetti, fatto di edifici che dovranno rispettare criteri di qualità architettonica e di innovazione sociale: edifici multifunzionali, che ospitino uffici, spazi per il coworking, attività commerciali e servizi comuni.

DARE ANIMA ALLA CITTÀ: RECUPERARE LUOGHI DI INCONTRO

Quando i luoghi di incontro sono sempre più virtuali, va riscoperto il valore e il piacere di incontrarsi e stare insieme in uno spazio reale. Ne siamo convinti. Per questo con il programma "30 spazi di Comunità" avvieremo una politica sistematica di riqualificazione degli spazi collettivi della città. Per il successo di questa iniziativa sarà fondamentale il ruolo dei Municipi rafforzati che abbiamo delineato: saranno loro a individuare i luoghi più rappresentativi del loro territorio su cui avviare una progettazione con metodo concorsuale e partecipativo. I tempi sono essenziali. Il nostro impegno è che nella prima metà del mandato, in ogni Municipio, sia riqualificato almeno uno spazio significativo. L'avvio di un processo destinato ad essere permanente.

A PIEDI PER RECUPERARE LA CITTÀ

In questa stessa logica, aumenteremo lo spazio pedonale. Roma è una città che andrà vissuta sempre più anche a piedi. Non solo la città storica, ma anche le altre parti del tessuto urbano. Nella prima, amplieremo ancora le superfici pedonali con il potenziamento dell'accessibilità con Trasporto Pubblico Locale, metropolitane e tram. Nelle altre, quelle più lontane dal centro, procederemo alla semi-pedonalizzazione delle 'Piazze di quartiere' liberandole dalla funzione di parcheggio e, dove non ci sono, introdurremo sistematicamente strade pedonali. Per un maggior equilibrio nella coabitazione tra pedone e automobili.

LE STAZIONI COME POLI DI RIQUALIFICAZIONE E LUOGHI DI AGGREGAZIONE DELLA PERIFERIA

Un altro obiettivo è creare dei centri di aggregazione dei poli urbani, adeguatamente attrezzati e qualificati intorno alle stazioni Metro e FS nell'area periferica. Da sempre le stazioni sono luoghi di forte riconoscibilità, che possono quindi diventare spazi di aggregazione attrezzati e di riqualificazione. Ed è per questo che le nuove stazioni delle metro (metro C e B1) e della ferrovia (FL1, FL2 ecc.) saranno trasformate, anche con l'apporto dei privati, in poli del paesaggio periferico, con forti attrezzature ricreative, commerciali e di servizi.

UN NUOVO PATTO CON GLI AGRICOLTORI

È in questo contesto che va visto anche un Patto con il mondo dell'Agricoltura per la difesa e la promozione delle attività agricole, che aiuti la produttività e faciliti la realizzazione e la gestione delle attività complementari all'agricoltura e le metta a disposizione della città. Tematiche affrontate nelle sezioni dedicate ai temi dello sviluppo economico e dell'ambiente, ma che anche in questo ambito vanno ribadite. Un miglior uso del territorio agricolo evita, infatti, le sacche di abbandono, contribuisce in modo determinante agli equilibri ambientali e assicura il presidio dell'agro romano da parte degli agricoltori. Una nuova alleanza per eliminare, insieme, il consumo di suolo.



REALIZZARE UN PIANO PARCHI NELLE AREE A VERDE

Le aree verdi sono una delle più straordinarie risorse e un vanto urbanistico di Roma. Questo indubbio vantaggio in alcuni casi rende la città rarefatta e separa i quartieri, con vuoti urbani scarsamente fruibili. Valuteremo tutte le possibilità di ricavare in queste aree spazi, anche più piccoli, da attrezzare come giardini e parchi urbani, come quelli che in genere si trovano nelle metropoli europee. Realizzeremo un vero e proprio Programma Parchi diffuso in tutta la periferia, da attuarsi anche con l'apporto dei privati, cui affidare la gestione con regole trasparenti. Il resto delle aree a verde va utilizzato per i servizi e le attrezzature urbane, così come previsto anche dall'attuale PRG, nella logica del completamento della città esistente.

OSTIA: IL NOSTRO MARE

Ostia rappresenta storicamente uno dei principali luoghi di svago dei romani, con grandissime risorse naturali, storiche, culturali e di servizio. Si tratta di straordinarie potenzialità che meritano di essere valorizzate nel rispetto dell'ambiente e della legittima ambizione di migliorare l'economia locale. Dobbiamo lavorare su questo con determinazione. Per gli abitanti di Ostia, in primo luogo, ma anche perché è una delle grandi potenzialità inespresse della città, una potenzialità che può

fare di Roma la vera grande Capitale del Mediterraneo.

Un lavoro che faremo con alcune priorità chiare.

Prima di tutto, come già precisato nella sezione Mobilità e in applicazione del recente Accordo Stato-Regione Lazio, lavorare da subito per rendere la ferrovia Roma-Lido finalmente un servizio efficiente, sia per la vita quotidiana dei pendolari sia per i turisti: una vera e propria linea metropolitana.

È poi necessario intervenire sul Lungomare. Ostia dovrà recuperare l'orgoglio di un lungomare che non nasconde più il mare dietro muri e recinzioni, mortificato da una viabilità di scorrimento. Non ci deve essere nessuna soluzione di continuità con la città, va riqualificato in modo che restituisca un rapporto diretto con il mare. Una vera passeggiata, con attrezzature e servizi per cultura e svago. È un'occasione per aumentare i servizi per i residenti, accrescere le opportunità di lavoro e, insieme, per attrarre turisti, romani e non.

Vi è, ancora, il rilancio della vocazione turistica di Ostia. Un passaggio che va fatto in collaborazione con la Regione, per portare turisti ad Ostia e per invogliare i romani a farne il loro mare. Veramente. È un passaggio strettamente connesso alla valorizzazione dell'ambiente naturale a Castelporziano, ad esempio, eliminando le murature e tutelando le dune come quelle di Capocotta che sono nella

riserva naturale. Oppure alla realizzazione di una grande spiaggia libera attrezzata nel centro di Ostia Lido, come previsto nella nuova legge regionale. O ancora, al rilancio della grande attrattiva culturale di Ostia Antica, il porto di quella che è stata la più grande potenza navale del Mediterraneo.

Infine, ma è al primo posto, c'è la questione della legalità. Ostia, oggi, è gravata dal fardello della presenza mafiosa e su questo non possono esserci tentennamenti o esitazioni. Ci dovrà essere un patto tra Amministrazione, soggetti privati e autorità di controllo per garantire nella realizzazione del nuovo progetto gli obiettivi di legalità nelle assegnazioni, di riorganizzazione del lungomare, di rispetto e valorizzazione dell'ambiente, di creazione di lavoro. C'è bisogno di un recupero della legalità in tutte le sue forme. Per questo su Ostia ci sarà un cantiere di lavoro dedicato. Con obiettivi chiari, una tabella di marcia, una forma trasparente di verifica dei risultati.



4

UNA CITTÀ 'VERDE' AMBIENTE E RIFIUTI

È nelle città – dove entro il 2050, vivrà l'80% della popolazione mondiale – il futuro del nostro pianeta. Qui si gioca la battaglia per contrastare il cambiamento climatico; qui il confronto tra le città, tutte impegnate nel trovare le migliori soluzioni dal punto di vista ambientale. Il ruolo dei sistemi urbani è fondamentale, infatti, nel contenimento delle emissioni di gas serra attraverso nuove forme di produzione di energia, di tecnologie per l'efficienza energetica, di mobilità sostenibile, di produzione di cibo in ambiente urbano. Abbiamo, quindi, una responsabilità 'larga' nel costruire una città verde e sostenibile. È questo il nostro impegno dei prossimi anni. Anni in cui promuoveremo cambiamenti radicali: dei comportamenti dei singoli, delle tecniche di costruzione, del modo di consumo. Un itinerario in cui abbiamo grandi alleati: dai Parchi al Tevere – che fanno della nostra città una "Grande Capitale Naturale" – alle tecnologie delle nostre imprese, ad un tessuto di associazioni che hanno nella tutela dell'ambiente e nell'attenzione alla sostenibilità il fulcro della

propria attività, sino ad una realtà della ricerca ricca di competenze da cui attingere.

L'altro punto è la questione rifiuti. Uno dei grandi temi della vita urbana: nostra e di tutte le grandi città. Roma ne produce quasi 1.800.000 tonnellate l'anno, ed è qui una delle sue principali partite economiche e sociali. È qui, grazie alla chiusura di Malagrotta, che va elaborato un nuovo modello: impianti per la differenziata, superamento della prassi di "esportare" rifiuti verso altre regioni o all'estero, avvio dei processi di riutilizzo economico degli scarti. Abbiamo oggi tutte le risorse per raggiungere un obiettivo: trasformare i rifiuti di Roma in una risorsa.

Il mio obiettivo

Roma deve essere tra le città protagoniste della lotta al cambiamento climatico. È qui che si gioca una delle partite decisive del suo essere una grande Capitale internazionale. Lo sarà solo se saprà essere rispettosa dell'ambiente e capace di curare il proprio territorio. Una città all'avanguardia nell'innovazione energetica, che punta sul solare, l'impresa verde, l'utilizzo di tecnologie sostenibili per costruire, produrre, consumare. Una città che ripensa i suoi Parchi e il suo patrimonio fluviale come luoghi di rigenerazione, di turismo, di produzione, di benessere e salute. Una città in prima fila per la sicurezza alimentare, soprattutto per le fasce più deboli, e che si impegna ad abbattere gli sprechi alimentari. Tutto questo va fatto coinvolgendo cittadini,

Municipi, istituzioni, associazioni, stakeholders. Perché quella ambientale è prima di tutto una sfida culturale, che parte da ognuno di noi. Com'è una battaglia culturale anche quella per i rifiuti. Il ruolo del Comune è aiutare il cambiamento della città. La strada è già tracciata. Ed è quella di trasformare i rifiuti da materiali di scarto in prodotto per il riuso e il riciclo, secondo i criteri ormai consolidati dell'economia circolare. L'obiettivo è che, nel 2021, alla fine del mandato, Roma sia una metropoli "a Rifiuti Zero", con un riciclo effettivo del 60% e un incremento annuo del 5% di raccolta differenziata. Solo così raggiungeremo il nostro obiettivo: chiudere il ciclo dei rifiuti. E farne una risorsa, abbattendo i costi per i cittadini.



Le mie proposte

Il progetto "Roma Capitale Naturale" avrà le seguenti priorità:

UN'AMMINISTRAZIONE 'PER' L'AMBIENTE

Mai come oggi, il Comune deve dedicare a questo tema attenzione politica, risorse umane e finanziarie. Per questo:

- A.** Coordinando le azioni dei diversi assessorati competenti, avvieremo un progetto per sviluppare politiche integrate per la sostenibilità e la resilienza. Politiche per l'agricoltura e il cibo, per la transizione energetica, la resilienza climatica, per la conservazione e valorizzazione della biodiversità;
- B.** Daremo impulso all'attuazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), appena approvato dalla Commissione Europea, e lo integreremo con il Piano di Adatta-

mento ai Cambiamenti Climatici del Comune previsto dal nuovo "Patto dei Sindaci" europei, di cui saremo protagonisti;

- C.** Rafforzeremo, in stretta collaborazione con l'Unità di Innovazione e l'area dell'Amministrazione che si occupa di progetti di sviluppo e di finanziamenti europei, la capacità di promuovere progetti innovativi in materia ambientale e di reperimento di risorse per realizzarli.

CLASSE ENERGETICA, SICUREZZA E INCENTIVI

Va cambiato il sistema di produrre e di consumare. Per questo, come in parte anticipato nella sezione dedicata all'Urbanistica:

- A.** Definiremo un sistema di vantaggi e semplificazioni per la riqualificazione energetica, per rendere convenienti interventi di riqualificazione di edifici e di condomini che riducono del 50% i consumi delle famiglie attraverso l'autoproduzione energetica negli immobili condominiali. Dobbiamo ridurre le emissioni di CO2 e inquinanti, e contrastare il fenomeno dell'isola di calore in città. Tutto questo sarà sostenuto da incentivi economici e dall'aggiornamento delle normative edilizie comunali in materia di energia e sicurezza sismica;
- B.** Promuoveremo la bioedilizia. Le direttive europee prevedono che, dal 2021, le nuove costruzioni dovranno essere a consumi di energia zero (NZEB), vogliamo quindi aiutare imprese e cittadini in questa direzione. Vogliamo essere in prima linea in questo sviluppo e, come già indicato, promuoveremo la diffusione di tetti e recinzioni verdi sui nuovi edifici e su quelli da ristrutturare anche grazie all'istituzione dello Sportello comunale per la Bioedilizia con finalità informative, divulgative e consulenziali;
- C.** Lanceremo un programma di riqualificazione dell'edilizia scolastica di competenza comunale con criteri integrati di bioarchitettura, per ridurre i consumi energetici di almeno il 50% e migliorare la qualità dell'aria e il comfort naturale.

IL VERDE NELLA CITTÀ

Le grandi città del Pianeta stanno cambiando il loro atteggiamento rispetto all'agricoltura e al tema del verde. Per favorire questo processo:

- A.** Potenzieremo le esperienze di orti urbani, sociali, didattici, anche nelle scuole;
- B.** Promuoveremo la diffusione degli orti in solai e tetti di palazzine, spazi pubblici incolti o abbandonati;
- C.** Promuoveremo le attività di gestione, produzione e distribuzione dei prodotti, con l'utilizzo delle nuove tecnologie e la costituzione di cooperative o comitati di quartiere.

I PARCHI, IL NOSTRO CUORE VERDE

I parchi sono una delle grandi ricchezze della città. Per valorizzarli:

- A.** Finalmente trasparenza. Avvieremo gare pubbliche europee per la manutenzione del verde;
- B.** Potenzieremo i servizi sociali e culturali destinati al territorio e ai cittadini, come il mantenimento e la valorizzazione delle oasi naturali e delle aree archeologiche;
- C.** Incrementeremo le risorse per la manutenzione e la gestione di Parchi, aree verdi e Ville Storiche. Stipuleremo accordi con istituti agrari e penitenziari a scopo di reinserimento e inserimento lavorativo, finalizzati alla cura del verde;
- D.** Calcoleremo il valore del Capitale Naturale di Roma per avviare politiche di conoscenza e di investimenti per il suo mantenimento, e adotteremo inoltre il regolamento del verde e del paesaggio;
- E.** Favoriremo un'agricoltura multifunzionale di qualità - produzione, vendita diretta, realizzazione di fattorie didattiche, cura del verde - per sostenere la filiera corta e servizi che ne incentivino la fruibilità. Metteremo in rete le attività agricole nei parchi aiutandole anche ad intercettare i flussi turistici;
- F.** Realizzeremo una rete WIFI (anche sponsorizzata da privati) per permettere di lavorare, di studiare o, semplicemente, di essere connessi ai tanti cittadini che frequentano i nostri parchi pubblici;
- G.** Vivremo i parchi anche realizzando una rete di piste ciclabili sia per collegare le aree verdi della città attraverso percorsi protetti, sia per la mobilità quotidiana;
- H.** Avvieremo una campagna per piantare alberi in collaborazione con il settore privato.

TELE-RISCALDAMENTO, TELE-RAFFREDDAMENTO E MICRO-GENERAZIONE

Al fine del risparmio energetico e del miglioramento della qualità dell'aria - e in linea con esperienze di successo - favoriremo la diffusione di sistemi di produzione condominiale, di quartiere e distretto di riscaldamento e condizionamento. Supporteremo la micro-generazione da fonti alternative, anche in forma di impresa cooperativa.

I FIUMI, GRANDE RICCHEZZA

Il Tevere e gli altri fiumi di Roma debbono tornare ad essere parte della vita della città. Per questo avvieremo un Contratto di Fiume che attraverso il coinvolgimento diretto degli abitanti ci consentirà di ridefinire i corridoi ecologici fluviali e gli ambiti urbani, paesaggistici, residuali, agricoli tra città e fiume, aumentandone la sicurezza idraulica, la naturalità e la fruibilità. È stato fatto a Manhattan e a Sydney. Anche Roma e i suoi fiumi lo meritano.

INSEGNARE AMBIENTE

La sostenibilità è una cultura che va insegnata e promossa sin dall'infanzia. Per questo diffonderemo l'esperienza educativa all'aria aperta e a contatto con la natura. Promuoveremo convenzioni con associazioni e gruppi di volontariato per adottare e mantenere il verde e le aree Parco. Rilanceremo la scuola di giardinaggio del Comune e avvieremo campagne di sensibilizzazione per evitare sprechi nell'utilizzo dell'acqua.

ROMA RESILIENTE: NEL MONDO

Va rilanciato il progetto Roma Resiliente nell'ambito dell'iniziativa della Fondazione Rockefeller 100 Resilient Cities, per riprendere la condivisione di dati e delle esperienze con altre città del mondo ed elaborare un profilo climatico locale, a seguito del quale individuare progetti strategici basati su 'Infrastrutture verdi' di adattamento e di messa in sicurezza della città e delle persone dai fenomeni di dissesto idrogeologico ed esondazioni.



FAR DIVENIRE ROMA UNA "CAPITALE SOLARE"

Tra gli obiettivi strategici della nostra azione ci sarà trasformare Roma in una grande capitale dell'energia solare. Con un insieme di misure ispirate a best practices internazionali:

- A.** Una mappa di Roma solare, disponibile online, con informazioni sugli impianti pubblici e privati, con informazioni ai cittadini su incentivi e opportunità di investimento;
- B.** Un progetto strategico sull'energia per la città di Roma definito in collaborazione con il mondo della ricerca e delle Università;
- C.** L'installazione di pannelli solari sugli edifici privati e su tutti gli edifici pubblici del patrimonio comunale. Per questo procederemo ad una modifica del regolamento edilizio che semplifichi in tutte le aree di Roma questa attività e ad un accordo con la Soprintendenza che fissi Linee Guida per installarli anche in centro storico integrandoli nei tetti, come già fatto in altre esperienze amministrative;
- D.** Progetti di solarizzazione dei condomini con il coinvolgimento del settore privato (impre-

se innovative, ESCO);

- E.** Sviluppo di gruppi di acquisto per il fotovoltaico e il solare termico.

REGOLE E BENESSERE ANIMALE

Una città rispettosa dell'ambiente è anche una città che protegge i suoi animali. Voglio far sì che gli animali randagi lascino i canili e i gattili nel più breve tempo possibile: serve un sistema di detrazioni fiscali per le cure e i medicinali veterinari, per chi adotta, per le associazioni che promuovono e facilitano le adozioni, per chi gestisce colonie feline. Attiverò convenzioni con le strutture medico-veterinarie. Adotterò anche a Roma il servizio H24 offerto a Napoli per il recupero degli animali feriti o rinvenuti morti dai cittadini e per la sterilizzazione degli animali non padronali. Ci ispireremo a Bologna per la qualità del servizio e l'elevato turnover del canile che permette di scegliere i cani da adottare online. Occorre aumentare nei Municipi il numero delle aree per cani e aumentare i controlli e le sanzioni a chi sporca i marciapiedi e a chi non iscrive il proprio animale all'anagrafe. Rilanceremo l'Ufficio Comunale Diritti Animali e aboliremo le botticelle.

Il Progetto: "Roma Rifiuti Zero" ha le seguenti priorità:

PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI RIFIUTI

Attueremo un piano per prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti (introduzione del vuoto a rendere mediante accordi con la distribuzione, incentivi per l'acquisto di prodotti sfusi). Sarà una nostra priorità ridurre lo spreco alimentare. Il nostro obiettivo è ridurlo del 50% entro il 2020. Per questo adotteremo un regolamento comunale per la riduzione dello spreco alimentare, riutilizzeremo il cibo mediante una nuova filiera di distribuzione, promuoveremo le attività dei banchi alimentari e della rete per le eccedenze alimentari.

UN PORTA A PORTA IN TUTTI I MUNICIPI

Estenderemo in tutti i Municipi la raccolta domiciliare "porta a porta". Togliereemo i cassonetti dalla strada, a partire da quelli grigi dell'indifferenziato e da quelli dell'umido. Estenderemo la raccolta porta a porta per tutte le utenze commerciali con produzione significativa di rifiuti (ristoranti, bar, alberghi) e istituiremo un bollino verde con premialità per le imprese più virtuose.

INCENTIVARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Oggi siamo al 43% nella raccolta differenziata. Il nostro obiettivo è portarla al 65% in cinque anni semplificandola. Ci riusciremo solo con uno sforzo di tutti - istituzioni, cittadini, AMA - e con misure precise:

A. adozione di una "Tariffa Puntuale" che premi chi produce meno rifiuti indifferenziati e sanzioni chi viola gli obblighi di differenziazione;

B. aumento, in particolare nelle periferie, del numero delle Isole Ecologiche, i luoghi in cui i cittadini portano rifiuti ingombranti e speciali. Oggi c'è un'Isola ogni 200mila abitanti, tra cinque anni ce ne sarà una ogni 70mila abitanti. Realizzeremo inoltre una rete di Centri di Riutilizzo e preparazione al riutilizzo, integrati nelle Isole Ecologiche;

C. diffusione del compostaggio di comunità, con la realizzazione di 1000 mini impianti diffusi sul territorio.

Con questi passi e il raggiungimento dell'obiettivo del 65% di raccolta differenziata sarà possibile ridurre la TARI di oltre il 20%, premiando i cittadini.

IMPIANTI DI RIUSO E RICICLO

Servono alla città, li realizzeremo dove possibile. Verranno attivate anche collaborazioni con Università, centri di ricerca e imprese, per la ricerca sui materiali provenienti da riciclo e riutilizzo, recupero e innovazione, per progetti innovativi.

OPEN DATA RIFIUTI

AMA sarà coinvolta nel progetto Open Data e assicurerà la trasparenza dei dati gestionali, anche degli impianti di trattamento, e il presidio degli indicatori di servizio rendendo disponibile a tutti i Municipi ed a ogni cittadino le informazioni per essere aggiornati e conoscere come e quando viene pulita la città e che fine fanno i rifiuti raccolti. Si potrà fare grazie all'introduzione delle tecnologie digitali nella gestione dei servizi.

RISANAMENTO MALAGROTTA

Chiudere la più grande discarica d'Europa non basta. Occorre adesso bonificare l'area e trasformarla in verde pubblico, utilizzando in sicurezza i gas prodotti dai rifiuti nel sottosuolo. Per questo, tra le prime azioni, si dovrà chiedere al Governo di dichiarare Malagrotta un Sito di Interesse Nazionale (SIN).

5

VIGILARE SULLA CITTÀ LEGALITÀ SICUREZZA E DECORO

La difficile situazione di Roma, sotto il profilo della sicurezza, è sotto gli occhi di tutti. Ci sono molte questioni da risolvere: la criminalità diffusa, l'abusivismo, la contraffazione, il degrado e tante altre illegalità. Ogni reato è una grave ferita per chi lo subisce, per la vivibilità cittadina, per il turismo e per l'economia. I cittadini romani vogliono che Roma torni Roma. Sono convinto che accanto a politiche di prevenzione, con più operatori nelle zone critiche e un maggior coinvolgimento dei cittadini, siano necessari interventi strutturali sul decoro urbano.

Il mio obiettivo

Voglio essere il Sindaco che riporta a Roma la serenità di una comunità aperta e partecipata. Lo faremo attraverso il progetto "Roma Sicura". Sono certo che per rispondere al diffuso senso d'insicurezza, si debba intervenire su più fronti:

- supporto della tecnologia più evoluta, per migliorare il controllo del territorio;
- maggiore sinergia tra Polizia Locale e Forze dell'Ordine, per rendere più efficace l'azione nei servizi di prossimità, soprattutto nelle zone critiche della città;
- promozione di strumenti di coesione sociale.

Sarò, inoltre, il Sindaco della lotta senza quartiere per il decoro urbano. Aggrediremo le sacche d'illegalità e di abusivismo. Senza sconti.



Le mie proposte

Il mio progetto 'Roma Sicura' sarà una strategia complessa.

UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE

Far lavorare insieme le varie risorse.

A. Consiglio per la Sicurezza Urbana. Rilanceremo il partenariato, sia a livello capitolino che dei Municipi, con incontri tra l'Amministrazione, le Istituzioni, le categorie economiche, i rappresentanti della società civile di quartiere e le associazioni di volontariato. Il Consiglio per la Sicurezza Urbana, sarà un Organo Collegiale Consultivo del Sindaco, per conoscere a fondo le problematiche della città ed individuare le cause di situazioni devianti o di quelle che determinino semplici percezioni d'insicurezza, per poi avviare iniziative di pertinenza comunale o interessare le Autorità competenti. A livello di Municipi proseguiremo l'esperienza avviata in fase sperimentale.

B. "Sala Sistema Roma" del Comune. Rafforzeremo la Centrale, unificandola, in modo da seguire tutte le criticità del territorio e consentire immediati interventi nei settori di competenza dell'Amministrazione comunale, programmando le varie attività sul piano amministrativo.

C. Riorganizzazione del Corpo di Polizia Locale. Riorganizzeremo e valorizzeremo il Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale, rilanciando l'attività operativa esterna, facendo diventare la Polizia Locale l'avamposto per la sicurezza in città, capace di agire nella lotta alle varie illegalità diffuse, come l'abusivismo commerciale e il degrado urbano, con la massima professionalità ed in stretta sinergia con le Forze dell'Ordine.

DESK CAPITOLINO

ANTICORRUZIONE E ANTIMAFIA

Istituiremo un organo collegiale, per mettere a fattor comune tutte le conoscenze delle varie articolazioni interessate, del Comune e delle municipalizzate, e sviluppare azioni congiunte finalizzate alla trasparenza, alla prevenzione delle possibili infiltrazioni della criminalità e dei fenomeni di corruzione nei vari settori.

SERVIZIO DI ASCOLTO E

SOSTEGNO ANTIUSURA E

ANTIRACKET

Punteremo a garantire l'ascolto specializzato, soprattutto nei confronti di quelle categorie sociali che versano in una condizione di sofferenza economica "incolpevole", tale da non potersi permettere di rivolgersi ad un avvocato o ad un commercialista, con il rischio concreto di cadere in mano ad usurai o, ancora peggio, in pericolose situazioni di solitudine e scoraggiamento, che in alcuni casi sono sfociate in tragedie familiari. Per farlo, verrà rilanciato il ruolo degli Sportelli territoriali di ascolto e verranno monitorate le attività svolte, anche al fine di verificare l'esigenza di nuovi interventi, corrispondenti alle aspettative e alle necessità degli utenti. Per la gestione dei casi non risolvibili a livello di Sportello territoriale, attiveremo il "Servizio di ascolto e sostegno dei soggetti che versano in situazioni di disagio originate da motivi economici o comunque riconducibili alla

situazione di crisi economica". Il 'Servizio' tenderà anche di combattere le piaghe del racket e dell'usura della piccola imprenditoria. La crisi economica in cui versano persone, famiglie, operatori ed imprese, ha effetti negativi sulle forze sociali ed economiche, che possono favorire i circuiti dell'illegalità e, spesso, alimentare pericolose situazioni di disagio e di scoraggiamento, che possono sfociare in imprevedibili comportamenti, anche autolesionistici, come quello di farsi coinvolgere da falsi benefattori, che possono poi rivelarsi usurai.

TECNOLOGIE PER UNA CITTÀ

SICURA

Utilizzeremo ogni supporto della tecnologia più evoluta per migliorare il controllo del territorio. Censiremo tutti i sistemi di videosorveglianza, pubblici e privati, che insistono sulle aree pubbliche, per consentire agli operatori di polizia di disporre di un'informazione completa e immediata sulla dislocazione delle telecamere attive, anche al fine di ridurre il carico di lavoro degli operatori stessi a beneficio della sicurezza generale.

Porteremo a sistema tutte le informazioni disponibili per controllare il territorio e dare sicurezza.

Promuoveremo investimenti sulla video-analisi, per agevolare la prevenzione e il contrasto di eventuali atti criminali, grazie al riconoscimento di

veicoli o persone ritenute a rischio per la sicurezza della città. Avvieremo con l'ACEA un programma per potenziare l'illuminazione pubblica nei luoghi della città ritenuti più a rischio. Svilupperemo una "App" con la quale sia i cittadini che tutti i dipendenti del Campidoglio e delle imprese partecipate, in servizio nei quartieri, potranno segnalare situazioni di degrado urbano e disagio sociale, per orientare i nostri interventi prioritari.

SICUREZZA DEI PLESSI

SCOLASTICI E DEI PARCHI

PUBBLICI

Vogliamo che la nostra città sia sicura e rivolga particolare attenzione ai bambini. Promuoveremo quindi iniziative per garantire la sicurezza dei parchi pubblici e dei plessi scolastici, favorendo la polifunzionalità, anche nelle ore serali.

IL DECORO URBANO

Il degrado ha assunto, nella nostra città, una dimensione insostenibile. E i romani reagiscono: con lettere ai giornali che sono oramai dei bollettini quotidiani; con la creazione di blog di denuncia; con la formazione di associazioni che propongono idee, progetti e interventi, anche attraverso modifiche dei regolamenti comunali; con iniziative che suppliscono alle carenze dei servizi pubblici, come la pulizia di giardini, piazze, e a volte di grandi spazi della città. Per questo il decoro sarà una nostra priorità.

Con il programma 'BellaRoma' affronteremo il fenomeno con misure chiare:

AFFISSIONI MODERNE: POCHE, LEGALI E MESSE A REDDITO

Completeremo la riforma degli impianti pubblicitari avviata con il PRIP e faremo la prima gara per gli spazi, che comprenderà lotti grazie ai quali la città avrà in cambio i servizi di bike sharing e di arredo urbano. Roma avrà così meno impianti, più moderni e un sistema di gestione razionale e trasparente. Tutto questo genererà in automatico un più immediato contrasto agli impianti e ai manifesti abusivi. Un modo per avere una città più pulita e insieme maggiori risorse per il Comune.

MURI E CITTÀ PULITA

Lungo gli argini del Tevere le opere di Kentridge convivono con scritte e degrado. In centro e in periferia vediamo ogni giorno manifesti, cartelli e adesivi affissi irregolarmente, scritte e graffiti che imbrattano, volantini e autopromozioni irregolari. Sono tutti elementi che deturpano la città. Avvieremo un sistema rapido di rimozione e di sanzione dei responsabili, utilizzando in modo coordinato tutti gli strumenti, anche tecnologici e di coinvolgimento di cittadini e commercianti. In particolare, riprendendo esperienze di altre realtà, utilizzeremo la tecnologia (ad esempio database delle tag) per risalire ai responsabili e per proteggere aree a rischio come le stazioni della Metropolitana e i depositi. Sigleremo protocolli con i condomini, negozi ed enti per poter intervenire - tramite segnalazione - anche nella pulizia delle superfici private. Almeno una volta al mese, tutte le strade saranno spazzate con l'uso dell'acqua in giorni dedicati

quando sarà vietata la sosta.

UNITÀ PER IL DECORO

A Roma sono nate associazioni di cittadini e commercianti a tutela del decoro della città che hanno agito in raccordo con il Comune. Un lavoro che rafforzeremo con unità dedicate al decoro e con i PICS, che in questi anni sono stati un importante punto di riferimento, con presidi municipali. Adotteremo entro i primi 100 giorni un regolamento perché cittadini e commercianti possano presentare progetti, con regole semplici ed eventualmente anche con scomputo di imposte, per decoro, spazi pubblici, manutenzione del verde.

UNA CITTÀ ATTENTA AL RUMORE

Grande attenzione va data al rispetto delle regole sull'inquinamento acustico. Saranno sottoposti a controllo i veicoli e i motocicli troppo rumorosi. Le manifestazioni pubbliche, come i concerti o gli eventi sportivi all'aria aperta, non devono nuocere alla quiete dei residenti, specialmente nel periodo estivo. Il livello del rumore sarà monitorato con apparecchi specifici per verificare il rispetto dei limiti imposti dalla legge. Il rumore indotto dai cantieri pubblici sarà regolato in termini di livelli sonori e fasce orarie.

MENO ANTENNE PER TUTTI

I tetti di Roma sono tempestati da migliaia di antenne e parabole, e al tempo stesso gran parte degli edifici richiede interventi di manutenzione e di efficientamento energetico. Per agevolare le manutenzioni e la sostituzione delle vecchie antenne con quelle centralizzate, interverremo sulla delibera "Tetti puliti" e le agevolazioni fiscali

collegate: rifinanziandola, semplificando l'accesso ai contributi, e prevedendo altre misure per arrivare ad ottenere risultati concreti.

MOVIDA RESPONSABILE

Il problema della movida non riguarda più solo la bella stagione, ma in alcune zone è oramai costante. Lo strumento dell'ordinanza non ha risolto i problemi e va superato: con un nuovo regolamento di polizia urbana per gestire meglio le limitazioni orarie; campagne informative; presidi e controlli sul territorio, per rispondere alle esigenze di sicurezza. Inoltre, vanno rafforzate l'illuminazione e i servizi di pulizia e raccolta dei rifiuti, con progetti di raccolta del vetro in collaborazione con gli esercenti. Vanno poi rese più stringenti le regole già esistenti: verifiche fiscali sulla vendita di alcolici, controlli sulla vendita da asporto - già vietata dopo mezzanotte - e sull'inquinamento acustico. Perché la vita serale e notturna sia compatibile con il sonno dei residenti.

CONTROLLI EFFICACI NELLA LOTTA ALL'ABUSIVISMO

È qui la grande richiesta della città: che i controlli siano efficaci, anche per combattere l'abusivismo. Un abusivismo che dilaga e colpisce settori, attività e professioni: ambulanti, guide turistiche, strutture ricettive, NCC, taxi, centurioni, parcheggiatori solo per fare alcuni esempi. E ancora: i ristoranti che occupano il suolo pubblico senza titolo o le autovetture parcheggiate in doppia fila, manifesti o cartelli abusivi di traslocatori che poi scaricano in discariche illegali. È su questo che i cittadini rispettosi delle regole chiedono risposte. Su questo punto l'attenzione sarà perciò massima. Molti divieti già esistono e vanno solo fatti rispettare, rafforzando i controlli sul territorio anche attraverso il coordinamento tra i diversi attori, all'utilizzo delle nuove tecnologie, all'integrazione e all'incrocio delle banche dati. Vanno potenziati i sistemi di segnalazione e collaborazione con i cittadini: ad esempio rafforzando lo Segnalo, che vogliamo rendere anche App. L'Amministrazione si dovrà anche dotare di strumenti di controllo diffuso, come un software per gestire in modo semplice e trasparente le autorizzazioni di suolo pubblico, con un processo autorizzativo interamente digitale, e le borchie per delimitare le

occupazioni dei tavolini. In ogni caso chi occupa suolo pubblico deve farlo esponendo in maniera chiara la relativa autorizzazione, in modo che tutti possano controllare. Vanno poi rese più efficaci le regole, perché non sia conveniente violarle, anche inasprendo le sanzioni, arrivando fino alla chiusura delle attività o al ritiro della licenza di chi persiste. La Polizia Locale nei controlli più minuti può essere affiancata da figure ausiliarie, come gli ex ispettori anonari per le attività commerciali, specie ambulanti, e da una strategia comune con le altre Forze dell'Ordine.

STOP ALLE CICCHE PER TERRA

Sono entrate in vigore le nuove norme che vietano, con multe salate, di gettare i mozziconi delle sigarette a terra. Per disincentivare chi getta le cicche a terra e offrire delle alternative vogliamo dare la possibilità ai commercianti di posizionare i posacenere fuori dai negozi. Per questo inseriremo nella delibera Cosap la possibilità di collocare a canone zero posacenere privi di pubblicità e secondo caratteristiche estetiche condivise.

BASTA SQUALLORE NEI LUOGHI DELL'ULTIMO SALUTO

Dobbiamo garantire che i cimiteri siano sicuri e accoglienti e che vi sia assicurato il decoro. Come segnalato dall'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali, i contratti di servizio relativi ai cimiteri romani sono carenti. È necessario rivedere il contratto di servizio con AMA anche in ragione del mutamento culturale che ha segnato negli ultimi anni un significativo incremento delle cremazioni e nel rispetto delle appartenenze religiose ed etniche. L'agenzia funebre di AMA offre servizi a prezzi calmierati e per conto di Roma Capitale si occupa delle esequie di chi non ha possibilità. Si hanno spesso casi di concorrenza sleale di ditte private che fanno pubblicità ingannevole (fingendosi un servizio pubblico) o presidiano illegalmente le camere mortuarie degli ospedali. Lavoreremo perché i romani siano protetti anche in queste difficili circostanze. Come nel caso britannico o spagnolo, sarà favorita la diffusione di assicurazioni (anche in forma cooperativa) che aiutino i più bisognosi a farsi carico del costo improvviso della morte di un proprio caro.

6

SIAMO TUTTI ROMANI UN NUOVO WELFARE CITTADINO

A Roma crescono le diseguaglianze, la crisi economica ha impoverito le famiglie, il fabbisogno abitativo cresce a fronte di troppe case sfitte. Le politiche di inclusione sono ferme e i disabili ancora non hanno una città a loro misura. Questo perché la programmazione è stata sostituita con una gestione emergenziale: la causa del cattivo funzionamento dei servizi sociali e di Mafia Capitale. C'è bisogno di un grande cambiamento. C'è bisogno, soprattutto, di rimettere 'al centro' i servizi di welfare che rivestono una funzione fondamentale per promuovere l'inclusione sociale, per rispondere ai vecchi come ai nuovi rischi sociali, per dare un contributo diretto e indiretto alla creazione di nuova occupazione e altresì nuove reti di imprese a finalità sociale.

Anche qui c'è un filo cui riannodarsi. Roma i suoi Municipi sono stati nei primi anni del 2000 tra i laboratori di sperimentazione della legge 328 più avanzati in Italia. Il lancio del Piano Regolatore Sociale e l'avvio dei Piani di zona nei Municipi avevano beneficiato in quella fase di una grande mobilitazione che aveva saputo innervare tutto il welfare locale. Negli anni questa tensione innovativa ha perso di centralità in favore di una politica dell'emergenza.

Roma deve tornare a essere laboratorio di sperimentazione, allineandosi alle migliori prassi italia-

ne e aprendosi a investimenti strategici, compresi quelli a impatto sociale, per le infrastrutture sociali e in favore di quelle reti e associazioni che, anche di fronte a grandi difficoltà, non hanno smesso di anticipare soluzioni innovative, servizi, forme nuove di organizzazione e auto-organizzazione, tutte da riconoscere e valorizzare in un welfare nuovamente partecipato e plurale.

Roma ha bisogno di un piano strategico che non sia la somma dei suoi piani di zona municipali, né l'elenco delle prestazioni più o meno complesse da attivare. Roma ha bisogno di competenze e strutture nuove di cui dovrà dotarsi per un grande piano di investimenti sui servizi, sulle professionalità, sull'integrazione e sul riconoscimento reciproco tra i vari soggetti che popolano il suo welfare territoriale, sfruttando appieno tutte le innovazioni che la legge di riforma del terzo settore, appena approvata, ci consegna.

Il mio obiettivo

Voglio essere il sindaco che affronta questi nodi e restituisce alle politiche sociali la loro centralità: dalla casa ai servizi sociali, agli anziani, al lavoro. Per garantire ai romani il diritto all'abitare. Per una politica di inclusione che apra effettive opportunità. Per dotare la città di servizi radicati nel tessuto urbano, a misura dei bisogni, capaci di prevenire lo scivolamento nella povertà, perché l'emergenza è come l'usura: all'apparenza risolve i problemi invece li aggrava e ti strangola. Perché la politica sociale è un investimento e non una spesa improduttiva. È così che si fa una città solidale, capace di accogliere, senza paura. Così si ricostruiscono reti territoriali, il senso di comunità nei quartieri, la solidarietà di vicinato: con un modello di welfare cittadino efficiente. Un modello che trasformi Roma in una città della coesione, oltre che della competitività.



Le mie proposte

RIPRENDERE A PROGRAMMARE

Con la co-progettazione realizzeremo il Piano Regolatore Sociale e completeremo il decentramento dei servizi territoriali garantendo l'erogazione delle prestazioni di base in ogni Municipio:

- Punti unici di accesso (PUA) per informazioni e consulenze al singolo e ai nuclei familiari anche per una più equa redistribuzione delle risorse;
- Servizio di pronto intervento sociale per le situazioni impreviste;
- Assistenza domiciliare di base;
- Strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali;
- Centri di accoglienza residenziali e/o diurni a carattere comunitario;
- Campagne di prevenzione sociale e di promozione della salute integrati con i servizi territoriali e il terzo settore.

TAVOLO BILANCIO REGIONE-COMUNE

Uno dei nodi da sciogliere è senz'altro il trasferimento delle risorse dalla Regione a Roma Capitale. Per garantire il dialogo continuo tra le macchine amministrative proporrò l'istituzione di un Tavolo permanente inter-assessorile dedicato anche alla programmazione di interventi finanziati con i fondi europei per una visione di lungo periodo. I diritti dei cittadini non possono essere assoggettati alle lentezze amministrative.

IL PROGRAMMA "UNA CASA PER CHI NE HA DIRITTO"

A. Immediata attivazione del "nuovo patto territoriale" per garantire affitti equi in tutta la città attraverso l'attivazione di un tavolo aperto ai piccoli proprietari e ai sindacati di settore;

B. Introdurremo la grande novità del Sussidio al mutuo per i 7.000 nuclei in difficoltà con il pagamento delle rate e metteremo a sistema gli strumenti del Comune come: il Contributo al reddito per i nuclei che per impoverimento non riescono a pagare le bollette, a fare la spesa, a svolgere lavori di piccola manutenzione; il Contributo all'affitto per i nuclei in difficoltà con il pagamento della pigione; il Fondo per la morosità incolpevole per bloccare le 10.000 richieste di esecuzione di sfratti e anche per assolvere le esigenze della popolazione più fragile che non riesce ad accedervi;

C. Completeremo in due anni la chiusura dei residence in cui sono accolti 1.700 nuclei familiari e consentiremo loro di avere un alloggio vero grazie ai 25 milioni di fondi comunali del Buono Casa. Una scelta di civiltà e un risparmio di 13 milioni di euro all'anno.

D. Per gli 8.000 nuclei in attesa di una casa popolare, triplicheremo le assegnazioni degli alloggi (oggi il comune ne assegna appena 400 l'anno) attraverso l'acquisto di nuove case, la razionalizzazione del patrimonio esistente e la lotta all'abusivismo grazie anche ai 197 milioni di euro di fondi regionali

per l'acquisto di nuovi alloggi.

E. Raddoppieremo l'organico della task force che controlla le case popolari (25 agenti per 73.000 case), perché sono 1.000 gli alloggi pubblici all'anno sottratti alla collettività e il Comune ne recupera appena uno su quattro con un danno di 250 milioni di euro all'anno.

F. Istituiremo l'Agenzia per la Casa che agisca da intermediario tra domanda e offerta di alloggi in locazione con l'aiuto dei sindacati di settore.

IL PROGRAMMA "SERVIZI SOCIALI NELLA CITTÀ"

A. La definizione di un sistema di accreditamento capace di interpretare i bisogni effettivi della città. In collaborazione con la Regione Lazio, estenderemo la prassi dell'accreditamento a tutti i servizi sociali programmabili per consentire il superamento delle distorsioni tipiche del sistema degli appalti. Insieme al privato sociale e alle imprese, co-progetteremo i piani del fabbisogno e determineremo i rapporti tra domanda e offerta di servizi. E poi trasferiremo le risorse ai Municipi sulla base di indicatori chiari, con un ufficio centrale coordinato con il livello municipale che controllerà la regolarità della spesa.

B. Un'azione a sostegno degli assistenti sociali, una grande risorsa per questo cambiamento e, più in generale, della società romana. Assumeremo coloro che, da troppi anni, lavorano a tempo determinato fino a raggiungere le 108 unità di personale mancante nella dotazione organica. Rafforzeremo, l'offerta di mediatori culturali e di educatori, psicologi e orientatori per il lavoro, al fine di offrire risposte diverse a bisogni diversi. Reperiremo le sedi - nella disponibilità degli immobili comunali - per lo svolgimento delle attività degli assistenti sociali e finanzieremo l'aggiornamento del personale con i fondi regionali.

C. Servizi alla persona. I 60 milioni di euro all'anno per i servizi per anziani, disabili e minori del Fondo Sociale ministeriale devono essere una garanzia certa; su tali stanziamenti, è nostro dovere assicurare stabilità, si-

curezza dell'impiego restituendo così serenità agli operatori che lavorano, spesso in condizione di estrema difficoltà. Come per tutti gli investimenti occorre misurare quantità e qualità. In questo contesto, un aiuto è offerto da indici già acquisiti dall'ISTAT (BES). Un altro aiuto potrà arrivare dall'inserimento nel Bilancio della misurazione dell'Impatto Sociale generato. Le Università romane - con le quali il Comune sottoscriverà un protocollo d'intesa in questo settore - hanno capacità e competenze per elaborare modelli di valutazione dei servizi, della loro efficacia e della loro trasparenza.

D. Autonomia e integrazione. Anche nei servizi per disabili e per anziani la co-progettazione è la chiave per assicurare un intervento multiforme, capace di rispondere all'eterogeneità dei bisogni. Oltre alla domiciliarità, si esploreranno forme concrete di partecipazione dei cittadini più fragili, costruzione di percorsi abilitanti, realizzazione della vita indipendente, reale riconoscimento dei diritti.

"ROMAINCLUDE"

A. Risponderemo alla strategia europea per l'inclusione di Rom, Sinti e Caminanti aprendo un Ufficio interdipartimentale dedicato, utilizzando i fondi europei del PON Metro.

B. L'accoglienza è un indicatore di civiltà, per questo riqualificheremo i luoghi di permanenza temporanea in cui gli ospiti contribuiscono alle spese e si rendano interpreti di nuovi percorsi di autonomia.

C. Superamento della logica di campi, baraccopoli e "centri di raccolta". Il piano prevede la chiusura di tre campi dei dieci presenti entro i primi due anni con un percorso diversificato di interventi, coinvolgendo associazioni e Municipi, che articoli le soluzioni in base alla realtà del nucleo, risparmiando milioni di euro e puntando sul patto di diritti e doveri, la tutela dei minori e la repressione, dove necessario, degli abusi come i roghi tossici e lo sfruttamento.



"ANZIANI PROTAGONISTI"

A Roma ci sono 320.000 anziani con più di 75 anni. Dobbiamo ridare loro un protagonismo solidale per eliminare le solitudini ed evitare che siano meri integratori al reddito di nuclei a rischio povertà. Per questo promuoveremo iniziative quali:

A. La realizzazione di condomini protetti per anziani autosufficienti supportati da

operatori sociali; il co-housing per anziani che condividono spazi e spese, anche utilizzando il patrimonio pubblico che non può essere assegnato per legge perché troppo grande (un alloggio su quattro).

B. Amici di generazione. È un programma di co-abitazione tra anziani e studenti fuori sede che faccia incontrare gli

anziani soli che vivono in case di grandi dimensioni e gli studenti fuori sede vessati da affitti spropositati ed in nero. Si tratta di realizzare una convivenza tra pari anche se di diversa generazione, attraverso un patto di reciproco aiuto. Lo studente non dovrà essere confuso con l'assistente familiare.

C. Aggiornamento del “Regolamento dei centri anziani” e del “Registro cittadino per assistenti familiari” (Albo Badanti), affinché Roma Capitale diventi il garante di questa invenzione tutta italiana.

D. Monitoraggio attivo con un censimento di tutti gli anziani del territorio e un servizio dedicato che, con una semplice telefonata, eviti ricoveri impropri e faccia scattare visite mirate.

E. Case popolari per anziani in difficoltà. Attualmente sono circa 200 gli appartamenti di case popolari non assegnabili poiché costruiti per nuclei molto numerosi. La distribuzione di questi alloggi è uniforme sul territorio romano, dal centro alle periferie. Questo progetto sarebbe un’alternativa alle Case di Riposo, costose e non sempre apprezzate dagli anziani. Noi utilizzeremo questi alloggi per ospitare gruppi composti da 4 o 5 anziani in condizione di disagio abitativo.

F. Invecchiamento Attivo: una sperimentazione per gli anziani soli. Circa il 60 % degli inquilini dell’edilizia residenziale pubblica sono ultra sessantacinquenni, spesso soli. A Ponte di Nona e a Settecamini c’è una sperimentazione virtuosa del programma di co-housing. Quest’esperienza dimostra che l’invecchiamento attivo è possibile anche a Roma. Chi abita in una casa popolare e si è stancato di vivere da solo può restituire il suo alloggio comunale e andare a vivere in gruppo con altri anziani per dividere le spese, interrompere la catena della solitudine e sperimentare una nuova forma di assistenza socio-sanitaria a domicilio. Per ogni casa popolare destinata a questa sperimentazione se ne possono liberare 5 da assegnare alla graduatoria.

G. Incontro intergenerazionale per superare il divario digitale. Molti anziani soffrono il digital divide, molti giovani di “autismo digitale”. L’incontro intergenerazionale può avvenire attraverso lo scambio tra il sapere digitale e la memoria degli anziani. Nelle scuole e nei centri anziani, possiamo organizzare scambi di saperi, coinvolgendo anche le Banche del Tempo, tra anziani che raccontano la propria storia e la propria idea di città e ragazzi che insegnano loro

a usare il computer.

H. Proteggere gli anziani. Le persone anziane sono tra le categorie sociali più esposte al rischio di subire truffe e aggressioni. Formeremo una task force di polizia locale specializzata nella protezione degli anziani che offra anche un senso di vicinanza presidiando i luoghi più frequentati da loro.

I. Accesso a terapie e farmaci. Ci sono sempre più anziani affetti da patologie croniche che rinunciano alle cure poiché molti farmaci hanno cambiato fascia e sono a pagamento. Sigleremo un accordo con INPS e la rete delle farmacie comunali per avviare una carta per ottenere riduzioni del prezzo dei farmaci. Il Comune potrebbe reperire le risorse necessarie a questo programma dai risparmi ottenuti con l’estensione dei sistemi di co-housing al posto dei “ricoveri” nelle case di riposo.

J. Barbonismo domestico: un progetto domiciliare. Disagio mentale, alcolismo, solitudine. Tre componenti del cosiddetto “barbonismo domestico”, un problema che non coinvolge solo il protagonista del dramma (quasi sempre anziano), ma l’intero condominio dove la persona vive. Estendere il programma dell’equipe specializzata che, in accordo con la ASL territorialmente competente, prenda in carico la persona.

K. Odontoiatria sociale. I problemi ai denti possono provocare vergogna, difficoltà masticatoria e digestiva e dunque conseguenze sulla salute con aumento delle spese sanitarie. Vogliamo avviare progetti nei centri anziani e di accoglienza dove curare a domicilio chi ha problemi orali anche attraverso odonto-ambulanze.

L. Dirigenti in pensione. Tra i pensionati c’è un patrimonio di conoscenza, esperienza, cultura che può ancora offrire un grande contributo alla vita sociale. Con le associazioni di settore e i sindacati, firmare un protocollo di intesa per impiegare le alte professionalità in pensione a servizio della città.

"ROMA PER TUTTI"

L'articolo 19 della Convenzione ONU per i Diritti delle Persone con Disabilità riconosce il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone. È questa la bussola per la nostra politica che attueremo con il programma "Roma per tutti", con misure quali:

- A.** Programmi per sostenere persone con disabilità a costruirsi una vita indipendente anche se non autosufficiente;
- B.** Controllo e verifica del servizio di trasporto disabili basato sul principio della scelta tra diversi servizi - già sperimentati in passato ma mai andati a regime - più flessibili e meno onerosi: buoni taxi, buoni benzina, trasporto collettivo, pulmini, velocizzando la lista d'attesa;

C. L'istituzione di un Tavolo permanente per la disabilità dove associazioni, famiglie e operatori dialoghino con l'Amministrazione sulle esigenze e i bisogni del mondo della disabilità;

D. Monitoraggio dell'effettiva applicazione della L. 68/99, anche per le società che forniscono servizi all'Amministrazione nonché alla ripartizione delle ore per l'assistenza domiciliare;

E. Apertura di tre nuove case famiglia con un nuovo modello di coabitazione sociale;

F. Monitoraggio con i Municipi per conoscere il fabbisogno di assistenza domiciliare, in particolare per le famiglie di disabili gravi e gravissimi.



"ROMA, NOI, TUTTI"

A. Istituzione del Tavolo per la Convivenza. Un luogo d'incontro aperto a tutti gli attori (Amministrazione locale, impresa, volontariato, privato sociale, tavolo inter-religioso, associazionismo, parrocchie, camera di commercio, sindacato, insegnanti) per elaborare nei territori idee e buone pratiche orientate alla convivenza civile;

B. Potenziamento della Cabina di Regia per l'accoglienza di rifugiati, richiedenti asilo e transitanti che coinvolga istituzioni e as-

sociazioni nella gestione trasparente del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi sull'Asilo (30 mln di euro) e nel monitoraggio per le migliaia di posti dei centri di accoglienza messi a disposizione dalla Rete SPRAR, dal Circuito Cittadino dell'accoglienza comunale, da quello dei Centri straordinari gestiti dalla Prefettura e dal circuito Misna (minori stranieri non accompagnati).

"ROMA CONTRO IL DISAGIO"

Sulle nostre strade vivono circa 8.000 persone senza dimora - tra di loro ci sono anziani, divorziati, giovani con problemi di dipendenza o disagio psichico - per meno di 1.000 posti letto. Anche con il reperimento tra gli immobili comunali oggi inutilizzati, occorre prevedere:

- A.** Centri di pronta accoglienza di piccole dimensioni diffusi sul territorio, raddoppiando in un anno l'offerta di bassa soglia, in due anni triplicandola;
- B.** Alloggi di transito finalmente aperti anche ai nuclei famigliari;
- C.** Rilanceremo il Piano per le dipendenze, anche per contrastare il ritorno prepotente dell'eroina nelle nostre strade che, come per gli altri settori, sarà fondato sulla partecipazione e sulla co-progettazione. Ai servizi per la riduzione del danno si affiancheranno interventi orientati al reinserimento sociale e alla prevenzione.
- D.** Per contrastare il dilagare del Gioco D'Azzardo Patologico (GAP) contribuiremo alla piena applicazione della legislazione regionale volta a prevenire e ridurre queste dipendenze. Applicheremo la norma che vieta di collocare le sale da gioco in aree sensibili come scuole, ospedali, luoghi di culto, centri anziani ed estenderemo il controllo alle affissioni che pubblicizzano l'apertura di sale da gioco con vincite in denaro, anche come forma di prevenzione e aiuto per quanti finiscono nella rete dell'usura. Incentiveremo, insieme all'Assessorato allo sviluppo economico e alle attività produttive, le attività commerciali che rimuovono o non installano slot machine o videolottery, definendo criteri e modalità in uno specifico regolamento e prevedendo per tali esercizi, se possibile, anche agevolazioni tributarie.

UN PIANO SOCIALE E SANITARIO PARTECIPATO PER ROMA

Alla nostra città serve un Piano per la programmazione, la progettazione e la realizzazione di un sistema cittadino dei servizi integrato tra interventi sociali e sanitari sul modello delle Case della Salute, che costituiscono presidi importanti sul territorio della città. Queste possono diventare il perno di un nuovo sistema capace di offrire servizi migliori. Già questo avviene nei sei Municipi in cui le Case della salute sono aperte o in via di apertura, con punti unici di ascolto e piani personalizzati di assistenza e cura per i cittadini. Presto avverrà in tutti e 15 i Municipi. In quest'ottica verranno favorite le sinergie tra le nuove Asl e i Municipi di Roma, a partire dalle risorse e dalle competenze già disponibili. Per meglio rispondere alle esigenze dei territori, il Piano sarà realizzato con la partecipazione attiva dei cittadini e delle associazioni. La definizione del Piano Regolatore Sociale sarà in linea con l'applicazione della normativa socio-sanitaria regionale, in via di approvazione, e degli ordinamenti relativi alle funzioni e alle competenze degli enti locali.

7

PIÙ LAVORO PIÙ IMPRESE ECONOMIA E CONOSCENZA

A Roma, oggi, è difficile fare impresa. Roma non cresce come altre capitali europee; è marginale nel radar degli investitori internazionali, ha la tassazione più alta d'Italia, non ha una chiara strategia economica. Il piano strategico di Barcellona guarda al 2025, quello di Buenos Aires al 2020, Sidney concepisce le sue politiche guardando al 2030. Solo alcuni esempi di quello che si fa nel mondo. Non da noi. Senza guida, anche il tessuto imprenditoriale soffre. Oggi a Roma i centri di innovazione e di ricerca non fanno rete con il tessuto produttivo; l'artigianato e il commercio sono in difficoltà; l'economia sommersa fa concorrenza sleale. Bisogna partire da qui, con la consapevolezza che Roma ha potenzialità per molti versi uniche. È l'epoca delle città dell'innovazione: quelle in cui lo sviluppo parte dalla rete tra Università e Centri di Ricerca, industrie creative, makers e startup, grandi imprese innovative e tessuto artigianale. Sono tutti attori che a Roma ci sono. Dobbiamo far dia-

logare tradizione e innovazione, dobbiamo far incontrare gli artigiani che vogliono trasmettere il mestiere con gli innovatori digitali che partecipano alla Maker Faire, manifestazione che negli ultimi tre anni ha dimostrato l'entusiasmo della città per le nuove tecnologie. Mettere in relazione Università e centri di ricerca spesso all'avanguardia, grandi imprese innovative e startupper pronti a rischiare. C'è tutto, dunque. Anche un grande patrimonio agricolo: coltivazioni, allevamenti e orti urbani, che ne fanno uno dei più grandi Comuni agricoli d'Europa. In tempi di sviluppo sostenibile e di attenzione agli stili di vita, un'altra opportunità di crescita.

Il mio obiettivo

La mia ambizione è essere il sindaco del rilancio economico di Roma, un rilancio che parta dalle sue vocazioni, dai suoi punti di forza, e che guardi al futuro. Nei loro piani strategici le città scelgono i settori su cui puntare, si danno obiettivi chiari e misurabili, lavorano con determinazione per raggiungerli. Roma deve stare in questo campionato; un campionato dove le squadre giocano insieme, con una collaborazione piena tra pubblico e privato. Sarò il sindaco che raccoglierà le forze economiche - nazionali e internazionali - attorno ad un disegno di Roma. E lo sviluppo economico della città dovrà garantire più opportunità a tutti, soprattutto per i più deboli. Sarò il sindaco di una città in cui fare impresa sarà semplice, con regole

chiare, conoscenza delle opportunità. Penso ad una città dell'innovazione dove i giovani vengano con l'entusiasmo di chi crede nel futuro. Una città accogliente per gli investimenti internazionali. Una Roma con un tessuto commerciale e artigianale che sappia rinnovarsi grazie alla sua creatività, trasformandosi e aprendosi ai mercati internazionali. E penso ad un'agricoltura nuova, capace di cogliere tutte le opportunità di avere una città vicina, attenta alla qualità, alla sostenibilità e alla sicurezza degli alimenti. Solo se Roma ricomincia a crescere possiamo tornare protagonisti.



Le mie proposte

Con questo obiettivo nei primi cento giorni avvierò il Cantiere 'Roma amica delle imprese', con misure per modernizzare gli strumenti di governo dell'economia, facilitare il fare impresa, rafforzare le nostre eccellenze.

UN PIANO STRATEGICO ED ECONOMICO PER LA CITTÀ

Le grandi città del mondo 'si pensano' nel futuro. Anticipano le trasformazioni ed elaborano le strategie per perseguire i loro obiettivi nella dimensione globale. Entro

fine 2016 anche Roma avrà il suo piano strategico, che realizzeremo con i protagonisti dell'economia romana e che ci porterà sino al 2030.

INVEST IN ROMA

In un mondo di 'Economie in cerca di città' Roma diverrà una metropoli capace di attrarre risorse internazionali. Bisogna far conoscere le opportunità del nostro territorio, dare certezze, costruire e

proporre un quadro favorevole per fare impresa. Il Programma Invest in Roma - da sviluppare con CCIAA, Regione, Università, Centri di ricerca e MISE - avrà questo obiettivo: un'agenzia per lo sviluppo per attrarre le opportunità del mondo verso Roma e assistere gli investitori stranieri, con risposte immediate e adeguate alle loro esigenze.

PORTALE DELLE OPPORTUNITÀ

Roma ha sul suo territorio grandi opportunità che non sono messe in rete, non hanno una 'vetrina' in cui mostrarsi. Ed è così che, spesso, si perdono. Per questo realizzeremo un portale per la promozione delle opportunità: i luoghi del fare impresa - anche con la costituzione di una piattaforma di marketplace con tut-

te le informazioni sulle aree produttive disponibili e gli stabilimenti pubblici e privati dismessi - gli spazi di coworking e gli incubatori d'impresa; i bandi pubblici e privati; le attività di innovazione dei centri di ricerca; le opportunità di lavoro e di investimento. Un'esperienza già avviata a New York, che replicheremo.

PRODURRE A ROMA: I LUOGHI DELLA PRODUZIONE

Per sostenere la Roma che produce è essenziale una politica dei luoghi. Per dotare di infrastrutture e servizi zone che ne sono sprovviste, creare opportunità di sviluppo e occupazione, migliorare la qualità urbana. Per questo:

- A.** sbloccheremo i Programmi integrati (PRINT) per le attività produttive, con procedure semplificate e agevolazioni;
- B.** promuoveremo i coworking dell'artigianato, come laboratori temporanei condivisi;
- C.** rilanceremo l'idea di un 'consorzio industriale', per supportare la riconversione dei siti dismessi.

REGOLE SEMPLICI, DIGITALIZZAZIONE E UN SUAP PRESIDIO DELLA SEMPLIFICAZIONE

Il SUAP sarà lo sportello online a cui rivolgersi per avviare un'impresa: saranno qui tutte le informazioni che servono, si richiederanno qui tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie. Uno sportello interamente digitale dove ogni impresa avrà un fascicolo informatico e potrà monitorare le sue pratiche. Un sistema di riscossione unificata per tributi e tariffe comunali e una posizione finanziaria unica renderanno gli adempimenti fiscali più semplici. Con un Osservatorio sulle semplificazioni aggiorneremo i regolamenti, verificandone l'impatto



economico e amministrativo, per avere meno regole, più chiare, più certe, più efficienti. Partiremo da: testo unico dei pubblici esercizi; tutela del commercio di vicinato di qualità; piano delle insegne; canne fumarie; Cosap; Farmer's market.

PMI: DI CASA A ROMA

Avvieremo un piano per le PMI:

- A.** impegnandoci a rispettare i tempi di pagamento dei nostri fornitori, allineandoci alle medie europee;
- B.** applicando le disposizioni dello Small Business Act, per tutelare le PMI e agevolare il loro accesso alle gare;
- C.** prevedendo gare tipo;
- D.** sviluppando gli elenchi aggiornati dei fornitori e dando ampia pubblicità alla banca dati comune di Roma Capitale, per un sistema più accessibile e trasparente;
- E.** salvaguardando la continuità e il passaggio generazionale di micro e piccole imprese di prossimità con strumenti di accesso al credito e formazione;
- F.** prevedendo misure speciali per l'imprenditoria femminile e giovanile e per l'impresa di immigrati.

COMMERCIO E ARTIGIANATO: MOTORE ROMANO DI CRESCITA E IDENTITÀ

La risposta alla crisi è nell'innalzamento della qualità del tessuto commerciale e artigianale. È qui che Roma si gioca una partita decisiva: che parla di crescita, di qualità urbana, di identità e di occupazione. Temi decisivi che affronteremo con diversi strumenti:

- A.** un Regolamento della qualità della rete del commercio, che incentivi la qualità delle attività commerciali e comportamenti sostenibili;
- B.** un Piano del decoro delle insegne;
- C.** un piano regolatore del commercio su area pubblica, per un riordino del settore anche in vista del recepimento della Bolkestein, insieme ad un banco tipo e a regolazione capace, tra l'altro, di supportare la lotta agli abusivi;
- D.** incentivi, anche con la leva tributaria, per le reti di impresa, che possono contribuire al rilancio del commercio di vicinato attraverso progetti di decoro, riqualificazione e utilizzo dello spazio pubblico, marketing territoriale, servizi per i cittadini, Wi-Fi di strada;
- E.** tutela delle botteghe storiche e delle eccellenze commerciali, per rilanciare l'identità di Roma.

DIGITALE, E-COMMERCE E IMPRESA 4.0

Se la digitalizzazione rappresenta una grandissima opportunità per le nostre imprese, siamo ancora in ritardo su alcune tematiche chiave.

Per questo rivolgiamo grande attenzione ai programmi regionali per lo sviluppo della banda ultra larga che porteranno al 100% l'attuale 88% del Comune connesso a 30megabit, ampliando anche le zone connesse a velocità di 100megabit o più. Le nuove tecnologie possono innovare i prodotti, il modo di fare impresa e creare nuova occupazione giovanile. Va supportata la digitalizzazione delle PMI nella produzione e nei servizi, l'adozione di tecnologie come l'internet of things (IOT), la stampa 3D e la realtà aumentata, l'utilizzo di nuovi canali di comunicazione e gli strumenti di promozione del territorio. Il nostro tessuto di PMI, artigianato e commercio, può beneficiare dello sviluppo delle tecnologie digitali e sfruttare occasioni di apertura ad altre opportunità, mercati, relazioni commerciali. Ad esempio, la creazione di una piattaforma di e-commerce, per far accedere le piccole imprese della nostra città ai servizi digitali utili per lo sviluppo delle loro attività.

STARTUPROMA!

Una nuova economia per una nuova città. Siamo già una realtà importante della nuova impresa innovativa. Con oltre 400 startup innovative Roma è la seconda città italiana, ma attrae ancora scarsi investimenti di Venture Capital. Per far diventare Roma una vera Startup City avvieremo un programma per favorire, sin dalle scuole, una mentalità orientata all'imprenditorialità e all'innovazione basato su attività di informazione, educazione ed eventi promozionali realizzati in collaborazione con Università, Centri di Ricerca e associazioni imprenditoriali. Per favorire la nascita, lo sviluppo e l'ingresso sul mercato delle nuove imprese innovative:

- A.** potenziemo la rete di spazi di incubatori e servizi ad essi dedicati, in collaborazione con gli operatori privati già presenti sul territorio;
- B.** proporremo la cancellazione dell'addi-

zionale IRES per startup innovative, incubatori certificati, spazi di coworking e Fablab;

C. proporremo l'esenzione delle spese amministrative municipali per un periodo di 3-5 anni per tutte le startup certificate e per le startup estere che decideranno di aprire una sede a Roma;

D. promuoveremo un sistema di voucher startup per premiare le imprese tradizionali che sviluppano progetti con le startup;

E. proporremo nuove regole affinché le startup innovative, compatibilmente con le normative vigenti sugli appalti, possano essere inserite in via preferenziale tra i fornitori del Comune e delle municipalizzate;

F. promuoveremo gare pubbliche aperte a startup da tutto il mondo per ideare e fornire soluzioni innovative per i servizi di gestione della città, dalla mobilità alternativa al controllo del decoro, dal monitoraggio delle inefficienze al tempo libero, alle altre esigenze dell'Amministrazione e del territorio.

Nell'ambito delle politiche per le startup, specifica attenzione sarà data alle iniziative di innovazione sociale, per sostenere l'attività di nuove imprese che lavorano per risolvere problematiche della città in ambiti quali la sanità, l'istruzione, i servizi sociali.

ROMA CITTÀ ARTIGIANA E CREATIVA

Dobbiamo frenare la scomparsa delle botteghe artigiane dalle vie del centro e delle periferie. Roma ha un patrimonio di mestieri e di conoscenza applicata alle arti e all'artigianato da tutelare. Cultura, artigianato, impresa e innovazione sono da sempre collegate e oggi l'innovazione tecnologica può contribuire alla vivacità e sostenibilità del settore. Si tratta di una parte della nostra storia e va rafforzato il legame tra questo tessuto e il turismo, con percorsi e materiali specifici. Studieremo la possibilità di mettere a disposizione delle botteghe, delle imprese dell'artigianato artistico e del design, spazi sia nelle periferie che nel centro, ad esempio le Botteghe del Complesso del San Michele a Ripa e le strutture dell'ex

Arsenale Pontificio di Porta Portese, entrambe di proprietà del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

SPAZI PUBBLICI PER NUOVE ATTIVITÀ

La disponibilità di spazi pubblici può essere anche un'opportunità per l'insediamento di librerie e attività di alta qualità e per rafforzare la rete di coworking e Fablab. Per un equilibrio tra esigenze di bilancio e sostenibilità economica delle attività, ne andrà effettuata una 'valutazione dell'impatto economico-sociale', monitorato nel tempo, che evidenzierà per la città i benefici finanziari e sociali, diretti e indiretti, con possibili riduzioni di oneri.



MERCATI DI ROMA

Investiremo sui mercati rionali, un grande patrimonio della città. Con un nuovo Piano dei mercati, coinvolgendo gli operatori e i privati, vogliamo innovare la vita e le attività del mercato, le modalità di gestione, gli spazi. Promuoveremo interventi di riqualificazione delle strutture - con vere e proprie opere di rigenerazione urbana - con un ampliamento dei servizi offerti e con la possibilità di mangiare, anche di sera. Razionalizzeremo la rete e renderemo più semplice avviare un'attività. Fino alle possibilità di svolgere facilmente attività culturali anche dentro ai mercati.

**PROMOZIONE DELLA
FILIERA CORTA E LOGISTICA
SOSTENIBILE**

Uno dei punti di forza dell'agricoltura romana è Roma. Per questo il collegamento tra enogastronomia e produzione agroalimentare è essenziale per promuovere, con un sistema di premialità, l'utilizzo di prodotti locali nel sistema distributivo (ristorazione, ri-

storazione collettiva, punti vendita ecc.). Svilupperemo l'agricoltura di prossimità e la filiera corta, integrando la rete dei farmer's market con i mercati rionali e avviando sistemi di logistica a sostegno della vendita diretta e dei Gruppi di Acquisto Solidali.



AGRICOLTURA, IMPRESA E TERRE

Le abitudini e gli stili di vita stanno cambiando e le città vedranno un rapporto sempre più stretto con il mondo agricolo che le circonda. C'è, qui, una grande possibilità. Per questo lavoreremo ad una Roma nell'agricoltura, con un ruolo sempre maggiore nell'economia e nei servizi alla persona e, in genere, alla multifunzionalità. Tra le azioni che metteremo in campo:

- A.** svilupperemo lo Sportello Unico per le attività agricole, per garantire regole semplici e chiare;
- B.** continueremo ad avvicinare nuovi im-

prenditori all'agricoltura rafforzando i bandi per le 'terre ai giovani', che dovranno riguardare terre servite dai servizi essenziali;

C. promuoveremo l'utilizzo delle tecnologie per valorizzare l'Agro romano e l'innovazione delle imprese agricole, grazie anche ai fondi europei 2014-2020;

D. promuoveremo partenariati e collaborazioni con le Università e i centri di ricerca per migliorare la produzione e difendere la biodiversità.

LA GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE

Roma non è solo uno dei più grandi comuni agricoli d'Europa. È anche sede di importanti realtà dell'agroalimentare e la grande capitale mondiale delle istituzioni internazionali dedicate al cibo: dalla FAO all'IFAD sino al World Food Programme. Sono attori centrali che in ogni realtà dialogherebbero e sarebbero uno dei punti di riferimento della città. Ogni anno organizzeremo a Roma la Giornata Mondiale dell'alimentazione. Roma diventerà la capitale mondiale dell'agroalimentare e dell'industria del cibo, un settore emergente in tutto il mondo in cui siamo protagonisti. Dopo l'adesione all'Urban Food Policy Pact promosso ad Expo, Roma si doterà anche di un Piano del Cibo, con particolare attenzione alla qualità e con un impegno al recupero delle eccedenze a sostegno dei più deboli.

UNIVERSITÀ E RICERCA

Nessuna città italiana conta tante Università: le quattro statali, le private, le pontificie e le sedi romane di tante Università straniere. Sono numerosi anche i centri di ricerca, pubblici e privati. Centinaia di migliaia di persone vivono e lavorano quotidianamente nel sistema della conoscenza: studenti, docenti, ricercatori, personale amministrativo. Insieme a centinaia di imprenditori che partecipano alla catena delle forniture e delle collaborazioni culturali, scientifiche e industriali. Nel mondo le Università sono ormai il cuore dell'economia delle città. È attorno ai centri di ricerca che nasce nuova impresa innovativa, è da lì che partono soluzioni per l'amministrazione e passano le relazioni internazionali delle città che contano. Con questo obiettivo avvieremo da subito una collaborazione con le Università, per creare un polo dell'innovazione nella città. Un luogo in cui imprese innovative, centri di ricerca, servizi per le imprese, imprenditoria e saperi si incontreranno. E lavoreremo a stringere raccordi con altre realtà Universitarie - prima di tutto con Milano e con Torino e le altre realtà di eccellenza su questi temi - per costruire una massa critica universitaria, un polo di conoscenza applica-

ta all'economia e all'impresa, che sia motore dell'innovazione italiana capace di competere nel mondo.

UN COMUNE VICINO A CHI CERCA LAVORO

Aiutare le persone disoccupate o inoccupate a orientarsi nel mercato del lavoro è essenziale nella nostra città: i dati sulla disoccupazione sono ancora molto seri ancorché in lieve miglioramento. Con la riforma delle Città metropolitane e la redistribuzione delle competenze, il Comune è l'istituzione di prossimità che meglio può far conoscere alle cittadine e i cittadini le opportunità che ci sono nelle politiche attive del lavoro regionali. Per questo, in stretta collaborazione con la Regione, cui spettano le competenze in materia di centri per l'impiego e formazione professionale, lavoreremo per strutturare una rete capillare di assistenza e informazione sugli strumenti e le possibilità messe in campo con la programmazione 2014-20 del Fondo Sociale Europeo. Se vogliamo che la nostra città stia veramente dentro le politiche attive del lavoro e ne colga tutte le potenzialità, gli uffici del Comune dovranno essere un punto di assistenza per i lavoratori in difficoltà e contribuire a facilitarne il reinserimento nel mercato del lavoro: dando informazioni, orientando nella individuazione delle opportunità più adeguate, aiutando nella preparazione della modulistica. In più vogliamo un Comune che sia parte attiva nei Tavoli di Crisi che toccano imprese romane: perché rappresentare i cittadini significa anche stare accanto a loro nei momenti di maggior bisogno.

8

ROMA È CULTURA

Roma è un grande 'ecosistema' culturale. Bastano pochi numeri per capirlo. I suoi consumi culturali valgono circa 1,5 miliardi di euro all'anno e i suoi occupati sono circa 70 mila. A Roma c'è il museo più visitato d'Italia e il primo sito archeologico. C'è un tessuto ricchissimo di associazioni e iniziative. Le sedi di accademie - italiane e straniere - che ogni giorno producono cultura. Ma non c'è solo questo. In un tempo in cui le politiche urbane delle città più dinamiche del mondo parlano la lingua della creatività Roma, in questo settore, ha straordinarie potenzialità. Cinema e audiovisivo, videogiochi e software, musica e fumetto, tecnologie applicate ai beni culturali e al patrimonio storico-artistico, architettura, comunicazione e branding, design, editoria e musica sono, già oggi, uno dei settori traino della città e della sua area metropolitana: rappresentano il 7,6% del valore aggiunto, il 7,2% dell'occupazione, sono una forza fatta di oltre 45 mila imprese che attende solo di essere valorizzata e che va aiutata a crescere. Se

questi numeri parlano da soli, in realtà nascondono più di quanto svelino. Nascondono il malessere di un settore privato e di un terzo settore spesso stretti dall'iper-trofia dell'ambito pubblico. Celano uno squilibrio tra centro e periferia, con un'offerta condensata che spesso non oltrepassa i confini del centro storico, che non riesce a trasformarsi in sviluppo economico e sociale, in strumento di crescita e diletto per i cittadini. Nascondono un sistema delle industrie creative che non riesce a diventare - come avviene nelle grandi città del mondo e nelle città più dinamiche - un vero settore strategico per la città, un motore di crescita economica, d'innovazione, di turismo.

Il mio obiettivo

Sarò il Sindaco che prenderà in mano questo patrimonio e lo rilancerà. È qui, infatti, una delle grandi opportunità della città. Per capirlo basta fermarsi a guardare quanto accade nel mondo. Viviamo tempi in cui cultura e creatività sono alla base delle politiche urbane più dinamiche. Ad esse è affidato un duplice compito: promuovere valori condivisi e senso di comunità in un determinato territorio e attrarre investimenti per rafforzare la propria dinamica di crescita. I contesti urbani in cui la cultura è strategica attraggono investimenti e crescono con maggiore rapidità. Cultura, dunque, come motore di competitività e di coesione. In questa prospettiva immagino Roma grande capitale mondiale della vita culturale. La cultura deve essere il cuore pulsante della nostra città. Dobbiamo avere l'ambizione di farla divenire 'il' luogo del Mondo in cui modernità e radici convivono, in cui creatività e innovazione ridisegnano l'antico, in cui storia e contempo-

raneo coesistono. Una città in cui chi produce idee e arte sia sostenuto, incoraggiato, tutelato. In cui musicisti, artisti visivi, scrittori si sentano accolti e liberi di creare, ispirati da Roma. Una città in cui l'offerta culturale sia plurale, e l'impresa privata sia tutelata e sostenuta nelle sue iniziative. Una città che faccia della 'democratizzazione' della cultura un vero obiettivo. In un'ottica policentrica dobbiamo moltiplicare gli spazi per la cultura in tutte le aree della città. Tutti devono poter avere accesso ad un museo, devono potersi avvicinare allo studio di uno strumento musicale, devono poter godere di una rappresentazione teatrale. E, insieme, una città che con la cultura cresca, che faccia delle industrie creative uno dei cardini della propria azione, che - nella scia delle grandi città europee come Barcellona, Londra, Berlino, Amsterdam - su questa nuova economia punti con decisione.



Le mie proposte

Il mio cantiere 'Roma, città della cultura e della creatività'.

OFFERTA CULTURALE PUBBLICA

Verrà riorganizzata e ripensata l'offerta culturale che fa capo al Comune, razionalizzando (nel numero e nelle finalità) gli enti partecipati (Zetema, PalaExpo ed altri). Ovvero, poche strutture comunali capaci di gestire in modo unitario e coerente gli spazi espositivi,

i contenitori di arte contemporanea, il sistema dei musei civici. Valorizzeremo il Teatro di Roma, l'Accademia di Santa Cecilia, il Teatro dell'Opera e l'Auditorium, integrando la loro offerta artistica e rendendola fruibile ai cittadini di ogni quartiere. Investiremo

nei luoghi del contemporaneo, sostenendo, tra l'altro, Maxxi e Macro e promuovendo tra loro una maggiore sinergia. Il Teatro Valle diventerà il 'Teatro del Contemporaneo', una casa per le nuove opere teatrali, musicali e di danza. Sarà un teatro pubblico altamente

partecipato che coinvolga nella propria programmazione il meglio dell'offerta pubblica e delle associazioni territoriali.

SPETTACOLO DAL VIVO

È fondamentale rilanciare il sistema dello Spettacolo dal vivo privato e delle sale cinematografiche, sostenendo un settore da troppo tempo dimenticato dalle amministrazioni. Per far questo serve un grande piano di intervento, attraverso aiuti e sgravi, che riconosca questo comparto come risorsa strategica imprescindibile. Va riconosciuta l'importanza culturale e sociale dei tanti teatri e cinema presenti a Roma. L'Amministrazione di Roma deve fare di tutto perché tenere aperto o rimodernare un teatro o un cinema sia semplice e vantaggioso. Per la gestione dei teatri di cintura verranno coinvolte imprese e associazioni. Verranno riaperti alcuni dei cinema che in questi anni hanno chiuso i battenti per creare, con gli operatori di settore, nuovi spazi di fruizione culturale. Si tratta infatti di luoghi che continueranno ad essere dedicati alla cultura e non si trasformeranno in supermercati. Infine, verrà creato lo Sportello Manifestazioni di Roma, per snellire le tante lungaggini burocratiche che affronta chi vuole organizzare eventi e manifestazioni di spettacolo dal vivo in città.

BIBLIOTECHE DI ROMA

Rifonderemo il modello delle biblioteche civiche, che rappresentano il cuore dell'offerta formativa e di servizio pubblico, facendole diventare luoghi ad 'alta densità educativa', spazi di aggregazione sociale in cui si possano frequentare anche corsi e attività di formazione. Molte delle nostre biblioteche hanno bisogno di essere riqualificate, digitalizzate e rese più accoglienti. Infine, sosterrò e implementerò le attività che mirano a educare alla lettura. Se i romani leggono di più, Roma è più ricca.

LA CULTURA DELLA ROMA CLASSICA

Valorizzeremo l'immenso patrimonio archeologico e artistico di Roma, riscoprendo anche i tanti tesori di cui sono piene le periferie. Rafforzeremo il rapporto tra Comune e MiBACT, lavorando per riunire - in linea con il protocollo

d'intesa tra le due amministrazioni - le due aree statali e comunali dell'Area Archeologica Centrale e definendo un Tavolo di coordinamento delle attività tra i soggetti pubblici che operano nel settore. Il nostro obiettivo è far diventare il Parco dell'Appia Antica il parco archeologico più grande del mondo, in cui i romani e i turisti possano vivere in sicurezza le meraviglie di un luogo unico. La promozione della creatività contemporanea va conciliata con la valorizzazione del passato: dalla messa in scena delle tragedie greche al Colosseo, alla scultura contemporanea presso le Terme di Diocleziano, alla recente iniziativa 'Par tibi, Roma, nihil' al Palatino. In quest'ottica verranno avviati progetti innovativi - con l'utilizzo delle tecnologie digitali e in partenariato pubblico-privato - di valorizzazione del patrimonio archeologico, storico, paesaggistico e monumentale, a partire dall'area archeologica centrale e comprendendo le periferie. Gli esempi e i successi degli allestimenti del Foro di Cesare e di Augusto e delle Domus Romane a Palazzo Valentini ci dicono che è una strada su cui puntare, per coniugare una migliore offerta turistica, una nuova prospettiva di fruizione dell'antico ed il lavoro di operatori della creatività. Una pista di lavoro e di crescita da seguire con decisione nei prossimi anni.

ROMA ARTS CHAMPIONS

A Roma ogni realtà culturale sostenuta con finanziamenti pubblici dovrà adottare a rotazione per due anni una zona periferica della città (secondo il modello 'Arts Champions' di Birmingham) e lì organizzare iniziative ed eventi, coinvolgendo le tante realtà culturali territoriali. Se l'Accademia di Santa Cecilia adotta Tor Bella Monaca, dopo due anni, adotterà, ad esempio, Ponte di Nona. Se il Teatro dell'Opera si sarà impegnato con i giovani del Corviale passerà a quelli della Bufalotta. Queste adozioni permetteranno di creare un incontro strategico tra centro (dove risiedono le più importanti realtà culturali romane) e periferie (dove risiede il maggior numero di cittadini).

CASA DEGLI ARTISTI E DEGLI SCIENZIATI DEL MONDO

È utile sviluppare maggiormente una politica di utilizzo del patrimonio pubblico per trasformarlo, anche in collaborazione con le Accademie straniere presenti in città, in residenze di artisti. L'ambizione è quella di far diventare Roma uno dei grandi centri di produzione dell'arte contemporanea. Immagino strutture, gestite anche in collaborazione con le Università, nelle quali ospitare gratuitamente scienziati e intellettuali che, in cambio, lascino qualcosa alla nostra città.



UN'ORCHESTRA GIOVANILE IN OGNI MUNICIPIO

La musica è un'occasione di crescita per tutti i cittadini romani. Oltre alle eccellenze dell'Accademia di Santa Cecilia e del Teatro dell'Opera, verranno sostenute le attività delle tante scuole di musica della città, in particolare le attività musicali rivolte ai bambini. A Roma le orchestre devono tornare a nascere. A partire da quelle giovanili. Sarebbe bello che si attivasse una marching band che divenisse la banda di quartiere.

ROMA CAPITALE DELL'EDITORIA

Vanno sostenute le tante manifestazioni che mettono al centro lettura e editori. Penso a Più libri Più Liberi, Libri Come, Letterature Festival Internazionale di Roma, Arf, solo per citare le maggiori. Occorre accompagnare e sostenere il settore, perché mai come in questo momento storico Roma può diventare la Capitale dell'editoria. È necessario, inoltre, studiare un piano di interventi a favore delle piccole librerie (sempre più spesso costrette alla chiusura) da valorizzare come luoghi diffusi di cultura e socialità. È un

IL MUNICIPIO DELLA CULTURA

Come in Europa si sceglie ogni anno una Capitale europea della Cultura, anche a Roma, ogni anno, individueremo il Municipio della Cultura: scegliendo tra le diverse candidature sulla base della qualità dei programmi e del coinvolgimento dell'associazionismo.

MUSEI ALL'AVANGUARDIA

È necessario un grande piano di ammodernamento, di valorizzazione degli spazi e di innovazione di musei e percorsi espositivi. In essi, con la tecnologia delle nostre imprese creative, verranno offerte nuove modalità di fruizione di un patrimonio immenso e unico. Ci sarà spazio anche per attrarre investimenti commerciali: ristoranti, caffetterie, bookshop dei musei comunali devono divenire anch'essi luoghi di attrazione di pubblico e di investimenti privati.

patrimonio che non può andare perduto. Infine rilanceremo la Casa delle Letterature per farla diventare una Casa del Libro che, come accade in altre città, sia un punto di riferimento di livello nazionale e internazionale, una vetrina dell'editoria della nostra città. Uno spazio che ospiti convegni, dibattiti, presentazioni, iniziative culturali e corsi di formazione. E che sia collegato con il sistema delle Biblioteche e con un'editoria indipendente sempre più dinamica, nell'ottica della creazione di un vero sistema editoriale romano.

CASA DEL TEATRO AMATORIALE

Verrà creato un luogo in cui le compagnie teatrali amatoriali possano ritrovarsi per provare e per realizzare spettacoli. Sostenere e coltivare la vera amatorialità, nella musica, nel teatro, nella danza, vuol dire creare un circolo virtuoso che avvantaggia anche le compagnie professioniste.

UNA TESSERA ANNUALE PER I MUSEI IN COMUNE

Il bene più prezioso di Roma è la ricchezza del patrimonio artistico e museale. Il turismo deve agire da volano per le attività espositive, didattiche e educative. I musei comunali, oltre a rivolgersi al turismo nazionale e internazionale, devono attrarre i residenti, offrendo opportunità per una più assidua frequentazione. Questo accade in molte altre città europee dove la fruizione da parte dei residenti è fortemente agevolata da programmi annuali. Ci sono poi le forme di adesione filantropica, come dimostra il caso di eccellenza mondiale della Tate membership. Sulla base di queste esperienze, il sistema Musei In Comune introdurrà sconti (attraverso tessere annuali) e opportunità di micro filantropia (attraverso programmi di associazione). In cambio saranno offerti servizi e opportunità speciali per gli associati. È inoltre opportuno far sì che ogni museo si doti di uno spazio bambini che, attraverso laboratori tematici, permetta loro di vivere esperienze legate all'arte mentre i genitori visitano in tutta tranquillità gli spazi espositivi. Infine, proporremo la rimodulazione dei prezzi dei biglietti, con forti sconti nelle ore serali prossime alla chiusura dei musei, nelle quali si ha il picco minimo dei visitatori.

TUTTE LE ARTI ONLINE

Creeremo un portale della cultura secondo l'esperienza de lamevabarcelona, portale della cultura della città di Barcellona, in cui Roma sarà raccontata da artisti, creativi e videomaker.

UNA ROMA DELLA CREATIVITÀ Roma è già una città creativa. Ma non lo sa. Ci sono 45 mila imprese, importanti eccellenze, vere e proprie posizioni di leadership. Vogliamo portare questa realtà in primo piano. Supporteremo la nuova imprenditorialità nei settori delle industrie creative con una politica sui luoghi, metteremo a disposizione spazi pubblici inutilizzati e li trasformeremo in luoghi per la creatività (incubatori, Fablab, spazi di coworking) secondo il modello della Rete delle Fabbriche di Barcellona. Sosterremo la nascita, la crescita e

l'internazionalizzazione delle imprese creative coordinando le nostre disponibilità con le risorse europee dei fondi strutturali regionali destinate alla creatività e all'imprenditorialità. Ma, soprattutto, lavoreremo per portare la creatività dentro le imprese, nella pubblica amministrazione, nella città. Vogliamo una città in cui la *street art* abbia un ruolo nella rigenerazione dei quartieri, in cui il *design* aiuti a creare servizi pubblici migliori, in cui i creativi aiutino i commercianti o gli artigiani ad essere più competitivi, più in grado di valorizzare le loro produzioni. Il tutto guardando a quel che avviene in altre realtà. Per prendere idee e offrire le nostre. Per questo avvieremo scambi di esperienze con altre città europee, nell'ambito dei programmi di finanziamento diretto 2014-2020, per questo seguiremo quello che le principali città del mondo stanno facendo. Per farlo anche noi.

CINEMA

Se tutte le industrie creative sono importanti, è sicuramente il cinema ad essere quella *leader*. Anche alla luce del riconoscimento dell'Unesco che ha nominato Roma Città del Cinema, dobbiamo diventare Capitale Internazionale del Cinema. Per questo occorre un Piano strategico per il Cinema per far sì che Roma diventi luogo in cui produzioni italiane e straniere possano incontrarsi per condividere nuovi progetti, luogo di incontro tra domanda ed offerta di produzioni. Per questo ripenseremo l'ufficio cinema del Comune e snelliremo i passaggi per ottenere i permessi per girare. Fare cinema a Roma deve essere facile e un produttore non può perdere mesi per ottenere i permessi necessari. La città deve sostenere ed implementare l'offerta di servizi tecnici e luoghi a supporto delle case di produzione, come Cinecittà e gli altri *hub* di questo tipo. Il tutto con una maggiore sinergia tra Ufficio Cinema, Lazio Film Commission e Roma Film Fest.

9

CITTÀ DEL MONDO TURISMO

Roma sta mettendo a repentaglio il suo asset principale: il turismo. I 7,3 miliardi di euro della spesa turistica sono una delle fonti principali della ricchezza della città e un grande bacino di occupazione, ma Roma scende nelle classifiche internazionali delle destinazioni. Oggi siamo al 14° posto al mondo per arrivi internazionali, dopo città che un tempo erano molto dietro di noi. Oggi Roma è meta di turisti che la osservano distanti senza partecipare alla vita della città, luogo dove rimangono poco e dove raramente tornano. Non c'è quello che si definisce un brand della città forte. Non c'è una 'Esperienza Roma' e ancora meno una 'Esperienza Roma Personalizzata', costruita cioè sulle specifiche caratteristiche del turista come avviene a Barcellona, Londra, Berlino, Parigi. Città attrattive per una ragione semplice, quella di avere servizi migliori. In quelle città il turista è accolto meglio, si sente protagonista e parte della vita della città e del suo ambiente culturale. Ma non sono solo le destinazioni tradizionali a erodere la nostra posizione. In un mondo in cui il turismo delle città è sempre più forte ci sono nuovi concorrenti da Istanbul a Dubai, da Singapore a Seoul. È tempo di cambiamento. Adesso. Solo cambiando

si potranno cogliere le grandi opportunità che ci sono in mercati potenziali che dobbiamo esplorare: da quelli del lontano Oriente, ai paesi del Golfo, al Sud America. Solo cambiando potremmo giocare sino in fondo il nostro ruolo di hub turistico del Mediterraneo. Non sono i soli cambiamenti necessari. Il turismo come il resto delle attività produttive, sta vivendo una fase di trasformazione epocale. La digitalizzazione è uno dei più importanti vettori del cambiamento, insieme alla maggiore mobilità dei turisti resa possibile dai viaggi low cost. Insieme hanno cambiato il modo in cui si decide di fare un viaggio, il modo in cui si acquista una vacanza, come si determina e si ridefinisce la reputazione di una destinazione turistica. È in questo cambiamento che dobbiamo stare. È qui che Roma deve tornare Roma.

Il mio obiettivo

Non ci sono solo queste ragioni per 'cambiare passo'. Siamo in un momento di grande attenzione - a livello nazionale - sul ruolo del nostro turismo nel panorama europeo. E vanno colte tutte le implicazioni di una riforma costituzionale che riequilibra le competenze tra Regioni e Stato in materia di turismo e riporta la promozione dell'Italia a livello centrale. In questa nuova strategia Roma deve avere un ruolo cardine, perché in un mondo in cui il turismo delle città è sempre più forte è solo nell'ambito di un sistema Paese che potrà essere competitiva. In questa prospettiva sarò il Sindaco del rilancio del turismo nella nostra città. Il Sindaco che la ripositiona nei piani più alti delle classifiche mondiali, che riporta il suo brand all'eccellenza, che lavora insieme agli operatori per conquistare nuovi

mercati, per regalare ai suoi 'cittadini temporanei' servizi ed esperienze difficilmente dimenticabili, per costruire un turismo sostenibile. E, allo stesso tempo, voglio che Roma sia anche protagonista delle nuove modalità di turismo offerte dall'utilizzo delle nuove tecnologie, che permettono di scegliere di fruire in modo innovativo del suo immenso patrimonio storico-culturale e che rivoluzionano l'ospitalità con gli strumenti della sharing economy. Il tutto coinvolgendo anche i cittadini, perché il turismo è una parte importante dell'identità cittadina. Dobbiamo cogliere ogni opportunità. È un mondo che sta cambiando e Roma deve vivere da protagonista tale trasformazione. Roma, Silicon Valley del Turismo.



Le mie proposte

Nel cantiere 'Roma, capitale del turismo' si lavorerà sulle seguenti linee di indirizzo:

UNA TASSA DI SOGGIORNO DA RIMODULARE E CAMBIARE

Oggi Roma ha una tassa di soggiorno che è tra le più alte del mondo. È un costo che indebolisce le capacità competitive della nostra offerta. La cambieremo. Prima di tutto modulandola per incentivare il turismo familiare e quello giovanile, che rappresenta l'investimento di oggi sul turismo di domani. Inoltre, una parte di essa diverrà una tassa di scopo dedicata alla promozione e

ai servizi del nostro turismo. Voglio che sia destinata a finanziare, in maniera trasparente e verificabile, reti wi-fi, postazioni di realtà aumentata, arredo urbano, servizi di trasporto. Il tutto con una segnaletica ad hoc. Per far capire a turisti e cittadini che la tassa di soggiorno serve a fare una città più bella.

UNA STRATEGIA DIGITALE PER UN TURISMO DI TUTTI

I comportamenti turistici - prima, durante e dopo la vacanza - sono strettamente connessi all'uso delle nuove tecnologie. Passeremo da una realtà di siti specifici e non collegati tra di loro a un ecosistema digitale che costituisca un 'contenitore' in cui reperire informazioni e offerte della Capitale, che poi ciascun operatore potrà utilizzare per colmare l'attuale gap tecnologico di Roma con

le altre grandi città del mondo. Prevederemo, sul punto, specifici interventi per portare gli operatori sul digitale: perché è questa una delle frontiere del nuovo turismo.

EQUIVALENZA DELLE DESTINAZIONI D'USO NON RESIDENZIALI NEL CENTRO STORICO

A parità di volumetria e nel pieno rispetto delle norme, creeremo un itinerario procedurale specifico, trasparente e certo, per passare vicendevolmente dalla destinazione commerciale a quella alberghiera e permettere la riqualificazione e la modernizzazione di stabili attualmente inutilizzati o che possono essere qualificati per un'edilizia di pregio. È un passaggio essenziale per poter attrarre investimenti dall'Italia e dall'estero.

UNA STRATEGIA TURISTICA PER LA CITTÀ

In stretta collaborazione con il mondo delle imprese e gli altri livelli istituzionali definiremo una strategia turistica che abbia come obiettivo rafforzare il suo Brand e capace di rivolgersi ai tanti turismi del mondo: quello culturale e quello religioso, quello sportivo e quello della comunità LGBT, quello dell'arte contemporanea, della *street art*, della moda, degli eventi e della creatività, dell'enogastronomia. Faremo tutto questo in collaborazione con i protagonisti romani di questi mondi, a partire da quelli dell'offerta culturale cittadina: Auditorium, MAXXI, MACRO,

Teatro dell'Opera, Teatro di Roma, e in sinergia con gli altri operatori dei settori interessati. Alla luce del riconoscimento di Roma come Città Creativa dell'Unesco, daremo speciale attenzione, inoltre, al supporto alle produzioni televisive e cinematografiche per incrementare il numero delle produzioni realizzate a Roma, in stretto raccordo con la Film Commission.

UN CONVENTION BUREAU PER UN TURISMO CONGRESSUALE FORTE

Con l'apertura del nuovo centro congressi all'EUR sarà finalmente possibile una strategia mirata a rafforzare l'offerta di Roma nel settore dei meeting e dei congressi. Il Comune supporterà la creazione di un Convention Bureau - di natura privatistica in stretta relazione con i soggetti pubblici - capace di diventare 'punto di contatto unico' per la domanda internazionale e 'facilitatore' per l'avvio e il completamento dei passaggi amministrativi.

REGOLARE E SVILUPPARE LA SHARING ECONOMY

Stabilire accordi con i principali gestori delle nuove offerte di condivisione affinché sia introdotta anche in questo ambito la tassa di soggiorno, permettendo parallelamente il pieno sviluppo di queste forme di ospitalità che arricchiscono la città e aumentano le alternative per i nostri ospiti. In alcune città del mondo le tasse di soggiorno sono diret-

tamente raccolte dalle piattaforme di sharing economy che poi le versano nelle casse delle amministrazioni locali. A Parigi, il solo accordo con Airbnb ha fruttato milioni di euro. Roma Capitale seguirà questa strada di apertura, regolazione e controllo di un settore innovativo e promettente. Gli alberghi sono la spina dorsale del nostro turismo ma c'è spazio anche per altre forme di ospitalità.

INCENTIVARE L'OFFERTA ALBERGHIERA SUL SEGMENTO FAMILIARE E GIOVANILE

Negli ultimi anni tutta l'offerta aggiunta di alberghi si è collocata nei segmenti alti, lasciando un vuoto d'offerta nel segmento budget. Questo ha reso la città più debole in questo settore di mercato e ha incentivato la crescita di una ospitalità informale e non di qualità. Una evidente supplenza dovuta all'offerta insufficiente. Per questo ageveremo sul piano urbanistico e con altri interventi la nascita di nuova offerta per favorire il turismo giovanile e familiare. In questo contesto si potranno valorizzare nei periodi di inutilizzo, le strutture universitarie di accoglienza. La stessa cura sarà dedicata agli alberghi che si contraddistinguono per l'attenzione all'ambiente e per la qualità dei servizi offerti alle persone disabili.

ROMA, CITTÀ DEL MONDO E HUB DEL MEDITERRANEO

Investiremo sullo storico gemellaggio con Parigi. Il turismo deve essere uno dei punti sui quali scambiare esperienze, migliori pratiche, per rafforzare l'attrattiva della città e creare un'alleanza per divenire "insieme" punti di eccellenza del turismo mondiale. Negli anni successivi, attraverso un calendario strategico di alleanze con altre capitali del Mondo, creeremo un 'percorso virtuale' tra località distanti ma unite da un unico legame storico-culturale.

ROMA CAPITALE D'EUROPA

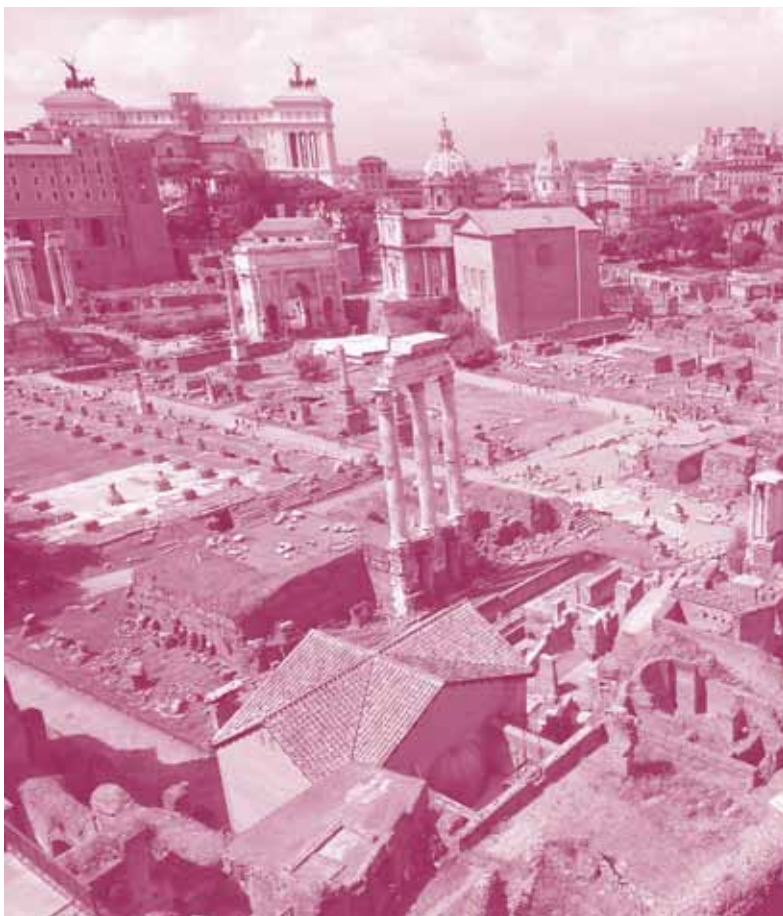
Il 2017, l'anniversario della firma dei Trattati di Roma, dovrà essere l'occasione del rilancio della nostra proiezione internazionale. Sarà l'occasione per promuovere Roma come grande capitale dell'Unione Europea, il luogo in cui è nata. Lavoreremo a programmi speciali per attrarre turisti con servizi capaci di offrire un'Esperienza Romana. A partire dal 'Passaporto Città di Roma', un prodotto combinato che, come in altre città, proporrà ai turisti al momento del loro arrivo un insieme di servizi che vanno dai trasporti - compreso l'accesso al bike e al car sharing - ai musei, agli eventi alla scoperta di luoghi insoliti della città.

LA GIORNATA ANNUALE DEL TURISMO

Anche a Roma, come in altre esperienze, ci sarà la Giornata Annuale del Turismo: un'occasione per condividere con i cittadini l'importanza del settore turistico per la città. Incontri, manifestazioni, eventi che daranno respiro alla vita turistica della città, contribuiranno a far conoscere le eccellenze di questa industria centrale per la sua economia e a far capire il suo impatto in termini di rigenerazione urbana e per l'identità della città e dei cittadini, e di quartieri che possono essere così recuperati e valorizzati.

ROMA NEL TURISMO REGIONALE

Lavoreremo perché Roma, la destinazione italiana con il brand più forte d'Italia, possa servire come attrazione anche per l'intera regione. Dall'integrazione dell'offerta turistica della capitale e delle destinazioni di prossimità, si moltiplicheranno le opportunità e le motivazioni del viaggio per i turisti. Anche l'offerta balneare, paesaggistica, termale, di scoperta dei borghi della Regione, può trarre benefici da una Roma ancora più attraente e centrale nel sistema turistico nazionale.



LOTTA ALL'ABUSIVISMO

Ci sono stime che dicono di una presenza effettiva di turisti molto superiore a quella registrata ufficialmente. È un fenomeno che danneggia la competitività di tutta la città. Mina la competitività delle imprese sane, che si comportano secondo le regole. Fa incassare meno risorse dalla tassa di soggiorno. Fa sì che la città programmi servizi - dal trasporto alla pulizia delle strade - per un numero inferiore di persone: da cui disservizi, lentezze, inefficienze. Per questo, in linea con quello che faremo in altri settori, avvieremo una lotta senza quartiere all'abusivismo ricettivo, aumentando i controlli. Per un turismo regolare, per una città competitiva e bella.

CIVITAVECCHIA PORTO DI ROMA

Lo scalo di Civitavecchia sta assumendo un ruolo di 'Porta per Roma'. È il primo polo per traffico crocieristico in Italia, ma l'economia di Roma non ne approfitta ancora pienamente. Collaborando con gli altri Comuni coinvolti, Roma deve contribuire allo sviluppo del porto nei settori della logistica e del turismo e deve esserci un'organizzazione ed un'attività di promozione capace di portare i turisti di passaggio a Roma, perché questa grande ricchezza diventi una ricchezza anche della Città.

AEROPORTI DELLA CAPITALE

Oggi gli aeroporti sono la principale porta d'ingresso delle grandi città, attraverso la quale passano turismo, opportunità, sviluppo. E, in una prospettiva di apertura internazionale, come quella in cui pensiamo la città nei prossimi anni sono degli asset ancora più strategici. Per questo il Comune deve vigilare con particolare attenzione affinché i piani d'investimento garantiscano infrastrutture di eccellenza e al passo con le esigenze di un mercato in crescita. Vanno rafforzati i sistemi di trasporti per gli aeroporti. Nel caso di Fiumicino - in stretta collaborazione con la Regione, le Ferrovie e il gestore aeroportuale - lavoreremo per potenziare ulteriormente i collegamenti ferroviari per aumentarne la qualità e la frequenza, a beneficio sia dei turisti sia dei pendolari che gravitano nel bacino dei due scali. Il Comune dovrà, poi, sostenere la strategia di rilancio dei collegamenti di lungo raggio, in collaborazione con Governo e gli operatori. Il rilancio di Fiumicino come Hub italiano e mediterraneo riveste un ruolo strategico per l'economia cittadina, regionale e del Paese.

10

ROMA DI SPORT PER TUTTI

Roma è città di sport. Sempre di più. Lo dicono le grandi manifestazioni e i numeri di chi le segue, lo dice il numero di chi pratica un'attività sportiva. C'è, a Roma, un mondo di associazioni, di iniziative, di spettatori, di squadre, di appassionati: un tessuto che la attraversa. È una ricchezza della nostra città, una ricchezza economica, culturale, uno straordinario motore di inclusione. Troppo spesso il settore pubblico non valorizza pienamente tale ricchezza. Penso alle potenzialità del turismo dei grandi eventi - dagli Internazionali di tennis a Piazza di Siena, dalla Maratona al Golden Gala, dal Settecolli al Sei Nazioni. Penso a quanto potrebbero aumentare le esperienze sportive di inclusione se avessero un quadro chiaro nel quale svolgersi. Penso ai nostri circoli e associazioni, luoghi e spazi in cui molti dei romani vivono le loro passioni e che spesso operano senza l'attenzione del settore pubblico. Penso alle condizioni critiche di molte delle infrastrutture sportive - grandi e pic-

cole - emblema e paradigma della disattenzione con cui abbiamo per troppo tempo guardato allo sport. L'attenzione per lo sport da parte della politica è in crescita nel mondo: lo si considera, oramai, molto più di una semplice attività fisica. Oggi lo sport è un vettore per 'costruire' città migliori: una cittadinanza più sana, un rapporto intergenerazionale più equilibrato, una migliore qualità urbana. Per questi motivi non possiamo più considerare lo Sport come in passato e la candidatura Olimpica - una grande opportunità che vogliamo cogliere in tutti i suoi aspetti - sarà l'occasione per dimostrarlo. Ai cittadini romani e al mondo.

Il mio obiettivo

Anche qui voglio guardare a quello che succede nelle grandi città del Pianeta, quelle in cima alle classifiche per la qualità della vita. Ci sono esperienze che valorizzano lo sport in tutte le sue dimensioni, che sullo sport investono con programmi articolati, che hanno spesso un'impostazione complessiva: vedono lo sport come momento di attività fisica e di incontro tra le diverse generazioni, come strumento di educazione ai valori, di inclusione sociale, come occasione turistica e di crescita dell'economia, come investimento per prevenire il disagio sociale. Attorno a questo programma voglio riunire associazioni e promotori di grandi eventi, imprese private e gestori di impianti. Solo con il contributo di tutti costruiremo una città di Sport. Una città migliore.



Le mie proposte

Il mio cantiere 'Roma 2024, Olimpiadi ogni Giorno' vedrà le seguenti azioni:

ROMA 2024

Da Sindaco sosterrò senza esitazione la candidatura olimpica di Roma 2024. Vogliamo che le Olimpiadi del 2024 siano un caso di successo sportivo, di rigenerazione urbana sostenibile, di sviluppo e rilancio della città a livello internazionale. È quanto è avvenuto in altre esperienze: penso, su tutte, a Barcellona 1992, a Torino 2006 che ha rilanciato la città al livello internazionale e ha creato nuova cultura sportiva in città che ha ancora riflessi dopo 10 anni. Ed è a quei casi che ci ispiriamo per diventare un esempio per

i giochi del futuro. Sarà inoltre l'occasione per dotare Roma, partendo dalle aree oggi meno dotate di impianti, di 100 strutture sportive 'diffuse' in ogni Municipio e nei parchi, e per colmare alcune mancanze nell'offerta attuale, come nel caso dei ciclodromi.

ASSOCIAZIONI PIÙ FORTI

Per valorizzare la cultura dello sport, è essenziale la rete di associazioni, società, enti di promozione e circoli sportivi sul territorio. Valorizzeremo la funzione sociale dello sport eosterremo, in particolare, quelle associazioni che divulgano lo sport come modello per un sano stile di vita, quelle che lo promuovono tra le fasce più deboli, quelle che lo sostengono tra i disabili, impegnandoci a garantire pari opportunità di accesso alla pratica sportiva sia abbattendo le barriere architettoniche e sensoriali sia con spazi ed orari adeguati.

PRENDERSI CURA DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

PUBBLICI

In un disegno di sport, punto essenziale sono gli impianti sportivi comunali, una risorsa per tutti i cittadini romani. Faremo immediatamente un censimento dello stato di questi impianti e - sulla scia di quanto fatto dal Governo e dal Coni con lo Stadio Giannattasio di Ostia - definiremo un piano di interventi per la loro riqualificazione, per la loro messa a norma. Vanno migliorate le attrezzature sportive già presenti nei parchi pubblici e va migliorata la logistica, anche prevedendo fermate dei mezzi pubblici nei pressi delle strutture sportive. Il tutto con una specifica attenzione all'accessibilità. Dobbiamo costruire una città in cui bambine e bambini disabili pratichino lo sport insieme ai loro coetanei perché è una delle condizioni essenziali nella costruzione di una città inclusiva e integrata.

CONCESSIONI IN REGOLA

Daremo il nostro sostegno ai concessionari degli impianti sportivi comunali, in prima linea nella diffusione della pratica sportiva. Rafforzando l'Amministrazione e semplificando le regole, saremo un interlocutore serio per un mondo da troppo tempo lasciato a sé stesso. Con il nuovo regolamento sulle concessioni doteremo i concessionari degli impianti di uno strumento normativo chiaro, facilmente applicabile, capace di garantire a ogni cittadino romano trasparenza e legalità. Il nuovo regolamento stabilirà durata delle concessioni, criteri di accesso ai bandi, tempi e modalità per effettuare i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione. Non ci saranno più concessioni irregolari e morosità.

LO SPORT, OPPORTUNITÀ ECONOMICA

Il Comune dedicherà un capitolo specifico del suo bilancio allo sport e contribuirà a favorire tutte le opportunità imprenditoriali, anche quelle di natura sociale, che gravitano intorno allo sport e ai grandi eventi sportivi, amatoriali e agonistici. Verrà promossa, inoltre, un'azione di coordinamento per assicurare un calendario razionale ed evitare che eventi importanti si sovrappongano finendo per danneggiarsi reciprocamente.

SPORT A SCUOLA

Integreremo strutture comunali e private con le istituzioni scolastiche, prevedendo convenzioni agevolate che consentano l'uso pomeridiano delle palestre scolastiche e l'uso di altre strutture da parte delle scuole. Valorizzeremo la figura dei laureati in scienze motorie e il loro ruolo all'interno delle scuole. Avvieremo un programma, con autorità scolastiche e privati, per incentivarli a partecipare a iniziative per gli studenti: introdurremo i "Buoni Sport", assegni per giovani di famiglie economicamente svantaggiate che permetteranno loro di fare sport nel proprio territorio; contributi per programmi di avviamento allo sport e all'attività motoria di base; incentivi alle associazioni per aggiornarsi, rendersi efficienti e tecnologicamente avanzate. Coinvolgeremo in tutto questo gli sportivi di eccellenza di Roma in un programma 'Campioni a scuola' perché portino il loro esempio nelle scuole della città.



SPORT ALL'APERTO

Il Parchi vanno riempiti di sport. Per farli vivere e renderli più sicuri. Il Governo ha già iniziato, finanziando progetti per regalare a ogni Municipio un playground che consenta a tutti, anche ai bambini più piccoli, di fare attività fisica all'aria aperta. Per procedere in questa direzione, verrà avviato un programma di realizzazione di investimenti e verranno coinvolte maggiormente le oltre 3.500 associazioni e società sportive presenti sul territorio cittadino. Il modello è quello dei Park Run, organizzazione inglese non profit di grande successo, che organizza ogni sabato nei parchi corse non competitive di 5 chilometri.

NUOVE PASSIONI

Aumenteremo gli spazi a disposizione delle ragazze e dei ragazzi che desiderano praticare gli sport di strada, come ad esempio skateboard, bmx, basket 3x3, parkour. Sono nuove passioni così forti e così diffuse che una di esse, lo skateboard, è a un passo dal diventare disciplina olimpica.

STADI, LUOGHI DELLA CITTÀ

Sono favorevole al progetto di costruzione dello stadio della A.S. Roma, realizzato con risorse private, a condizione che rispetti due condizioni fondamentali: sicurezza e legalità. Non c'è motivo, infatti, di bocciare grandi progetti se questi rispettano i vincoli urbanistici, sono economicamente sostenibili, vengono gestiti in piena legalità e sicurezza e, soprattutto, se contribuiscono alla rigenerazione di aree urbane con servizi e nuovi mezzi di trasporto su ferro. Il Comune seguirà quindi con attenzione e attivamente l'iter per valutare l'autorizzazione alla sua costruzione, collaborando con la Regione, ente competente ad esprimersi. Daremo speciale attenzione allo Stadio Flaminio, una ferita aperta nella città. Una ferita da sanare.





11

NEL FUTURO CITTÀ EDUCATIVA E DIRITTI

L'istruzione, la formazione e la prospettiva educativa sono parte costituente della politica per la città. Oggi più che mai. È qui che si formano le nuove generazioni. Qui che si gioca la partita per città più inclusive e coese. Qui che, in fondo, comincia a giocarsi la competizione tra le realtà urbane, se ne comincia a disegnare il futuro. È in quest'ottica ampia che vanno concepite le politiche di una città 'per' le giovani generazioni. A Roma c'è molto lavoro da fare. A partire dalla prima infanzia. Le indicazioni della politica europea precisano la centralità e l'importanza dei nidi e della scuola d'infanzia e siamo ancora lontani dagli standard di accesso europei. D'altra parte il fenomeno della dispersione scolastica è ancora troppo grande e gli edifici in cui i nostri ragazzi studiano sono in troppi casi in condizioni lontane da quelle che dovrebbero essere. Sino alle possibilità per i giovani, che ancora non trovano a Roma le opportunità che hanno in altre realtà. Basta pensare che, secondo lo Youthful Cities Index, la nostra città è 24° nella graduatoria mondiale delle città più vivibili per i giovani. Un dato che spiega perché ogni anno 3000 di

loro lascino Roma e perché siano pochi quelli che, dagli altri Paesi, scelgono la nostra città per vivere e studiare. Basta guardare fuori dai nostri confini per capirlo. Ci sono ragazzi romani che si fanno valere, in Europa e oltre: nelle Università e negli studi professionali, nei luoghi dell'innovazione tecnologica e sociale, nelle arti, nelle banche, nelle imprese, nel privato sociale, nella solidarietà. Ognuno di noi ne conosce più d'uno. Quella che è in corso è una vera e propria emorragia di intelligenze e sensibilità che dice, più di tante parole, quanto questa città non sia sentita dai suoi cittadini più giovani come moderna e dinamica: come una città dei diritti e delle opportunità. È di questo che parlano, con la loro 'uscita' le nostre nuove generazioni.

Il mio obiettivo

Dobbiamo porre riparo a tutto questo. Partendo dall'infanzia e arrivando sino al passaggio all'età adulta. Con asili nido e scuole che siano luoghi di formazione e di sperimentazione. Con Università che sempre più mettano i nostri ragazzi in contatto con le tendenze più innovative e li preparino al mondo del lavoro agli stessi blocchi di partenza con i loro coetanei delle altre grandi città del mondo. Bisogna farlo ora, consapevoli che è qui la chiave per la competitività e la qualità della vita del domani, per costruire l'ambiente moderno e dinamico della Roma che verrà. E, iniziando dalle scuole, raggiungeremo questo obiettivo anche grazie

ad un lavoro costante sul riconoscimento dei diritti e delle opportunità, sul moltiplicarsi delle aperture verso il mondo, sull'aprire lo sguardo della città. Perché le città più dinamiche sono quelle che garantiscono un clima aperto e inclusivo ai loro abitanti. Nuove generazioni più forti, una società lontana da ogni discriminazione, cittadini che da subito siano in continuo contatto con quel che accade nelle altre realtà del mondo. Sono questi i passi del cammino che va avviato perché Roma stia nel futuro da protagonista. Un cammino che va cominciato adesso.



Le mie proposte

Tra le iniziative del programma "Roma città dei giovani" ci saranno:

ROMA CITTÀ EDUCATIVA

Roma è forse la capitale che concentra in sé più occasioni di apprendimento continuo, aperte a ogni età della vita. È un cantiere formativo permanente fatto di migliaia di musei, siti archeologici, chiese, piazze, monumenti, archivi, biblioteche, opere d'arte a cielo aperto e, poi, luoghi di aggregazione sociale ed educativa dedicati a conoscere e a curare la produzione di sa-

pere e di espressione creativa. Le scuole sono già in costante collegamento con questa grande scuola diffusa. Il nostro obiettivo è creare una più solida e partecipativa infrastrutturazione di questo cantiere, allargando e coordinando ogni occasione di scoperta e studio a partire dai più piccoli, curando i percorsi didattici innovativi in ogni Municipio e un servizio permanente per facilitare

l'uso sistematico del territorio da parte delle scuole.

ASILI NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA

Roma ha costruito nei decenni il più esteso sistema di nidi e di scuole dell'infanzia municipali d'Italia. È una risorsa che consente ogni giorno un servizio a decine di migliaia di bambini e famiglie fondato su accoglienza, relazione edu-

cativa e didattica di qualità. La sua presenza, al centro come nelle periferie, coniuga apprendimento precoce, sostegno alla genitorialità, coesione tra bambini e tra genitori che vengono da tutto il mondo, nel nome di comuni finalità educative e dell'etica della convivenza e dell'integrazione.

STABILIZZARE LE MAESTRE E LE EDUCATRICI

È una priorità. Di fronte alla recente crisi che ha messo in discussione la stabilità delle maestre e delle educatrici si lavorerà i tempi rapidissimi a un piano di stabilizzazione del personale precario oggi nelle graduatorie.

RAFFORZARE L'OFFERTA

L'Europa ci dice che almeno il 33% dei bambini deve avere un asilo pubblico a disposizione. Siamo ancora lontani da questa percentuale. Per questo avvieremo, subito, il Piano Nidi, rafforzando l'offerta e potenziando i nidi: quelli di proprietà comunale, quelli in convenzione, quelli aziendali. Con l'obiettivo di aumentare, articolare e migliorare l'offerta degli asili nido e lo sviluppo delle potenzialità delle scuole dell'infanzia comunali. La manutenzione ordinaria di nidi e scuole d'infanzia e la loro custodia saranno parte di un Piano annuale cittadino concordato con i Municipi.

NUOVI MODELLI DI ASILI NIDO, PER UN WELFARE VERAMENTE VICINO

Per adeguarci ad un mondo che cambia sperimenteremo

nuovi strumenti, più flessibili: dai mini-nido di prossimità, al coworking alveare, alla tage-smutter, alle pratiche innovative come asili aperti in lungo orario o in orario ulteriore rispetto a quello standard, collocati anche nei centri anziani. Gli indirizzi e la formazione comune garantiranno l'omogeneità delle finalità dell'offerta e la tenuta di metodologie inclusive.

L'OPPORTUNITÀ DELLE SCUOLE

Lo sappiamo, è nei primi anni che si costruisce il futuro dei nostri bambini. È qui che si gioca una grande partita di opportunità. Nel lavorare a una migliore integrazione tra domanda ed offerta, punteremo per un verso sulla continuità del personale per garantire la qualità dei servizi esistenti e svilupperemo, al tempo stesso, esperienze e programmi di prossimità che si adattino ai nuovi bisogni delle famiglie e dei singoli genitori, con la proposta di orari flessibili capaci di intercettare esigenze emergenti e diffuse. Nel merito delle attività rafforzeremo e innoveremo le buone pratiche esistenti e cureremo l'offerta ulteriore di materie quali inglese precoce e *coding*. Il tutto in un'alleanza educativa con i genitori che appare sempre più necessaria. Saranno poi rafforzate le buone pratiche di mediazione culturale e curata l'offerta di Italiano L2 per le mamme non italiane.

BREAKFAST CLUB

Intendiamo importare la tradizione britannica dei breakfast club. I bambini delle scuole materne potranno fare gratuitamente colazione a scuola prima dell'inizio delle lezioni. Un modo per permettere ai genitori che lavorano di lasciare i bambini a scuola qualche minuto prima e far sì che nessun bambino resti senza una buona colazione, soprattutto nelle aree di massima esclusione sociale.

SPAZI BAMBINI/GENITORI

I genitori di Roma vanno sostenuti nella loro delicata e complessa funzione educativa. Nelle scuole d'infanzia, comunali e statali, nelle scuole primarie e negli asili-nido - a sostegno dell'opera educativa di scuole e servizi pubblici e anche in altri spazi co-costruiti insieme a scuole, cittadinanza e Municipi - si avvieranno percorsi di sostegno alla crescita, soprattutto dei più piccoli, e alla genitorialità. Potranno comprendere servizi di aiuto ai genitori, di diagnosi precoce dei bisogni educativi speciali e delle disabilità, di psicomotricità, laboratori creativi pomeridiani, svolti sempre in coordinamento e in continuità con il rafforzamento dei servizi all'infanzia di Roma Capitale. In quest'ottica rafforzeremo anche la rete delle Ludoteche della città, cominciando dai parchi, perché divengano sempre di più luoghi per la cittadinanza.

CAMBIARE NELLE SCUOLE

Il cambiamento comincia nelle scuole. Le vogliamo trasformate in spazi in cui si costruisca una cittadinanza aperta e moderna, in cui i nostri ragazzi incontrino gli strumenti per la loro crescita. Per questo il Comune sosterrà, tra gli altri, i seguenti progetti:

A. Scuole aperte: Gli edifici scolastici rimarranno aperti il pomeriggio e la sera per farne, d'accordo con le autonomie scolastiche e in continuità con il lavoro educativo e didattico innovativo di tante scuole, un perno della vita di quartiere. Il nostro obiettivo tendenziale entro il mandato è aprire la metà delle scuole, seguendo le esperienze già avviate nella città e in altre realtà urbane. Cominceremo con due scuole a Municipio ogni anno, per un totale di 30 il primo anno. Le scuole aperte saranno laboratori di contemporaneità e di convivenza solidale e pacifica delle comunità di quartiere. Ospiteranno progetti auto-gestiti dai ragazzi di rigenerazione del quartiere e cooperazione allo sviluppo locale, anche a partire dalle discipline della scuola e dal lavoro con le associazioni e gli esperti attivi nel quartiere. E poi Fablab e Coworking, teatro e musica, sport ed arte, progetti contro la dispersione scolastica, attività di recupero scolastico pomeridiano, scuole di lingua, formazione permanente e di orientamento.

B. Si useranno le scuole aperte per favorire stabilmente la partecipazione alla rete nazionale "adotta una piazza e un monumento", che già vede centinaia di scuole attivarsi in tutta Italia, con i ragazzi che si fanno protagonisti della conoscenza di monumenti e città. Ogni scuola, di ogni ordine e grado, adatterà un pezzo di città: una strada, una chiesa, un monumento, un giardino. La studieranno gli studenti di quella scuola, la cureranno e la racconteranno. A ruota durante l'anno gli studenti e le studentesse, di ogni scuola e di ogni ordine e grado, diventeranno cicroni, una domenica al mese, in ciascun angolo di questa città, dal più famoso al meno noto,

e racconteranno ai romani e ai turisti, cosa è quel pezzo di città che hanno preso in carico.

C. Sulla scia del movimento avviato nel corso del 2016 e che ha visto la presenza di migliaia di ragazzi nelle palestre delle scuole delle periferie diventate sale cinematografiche, continueremo l'iniziativa per avvicinare i ragazzi al miglior cinema. Un modo per aprire, da subito, il loro sguardo sul mondo. Sarà l'occasione, per i ragazzi, di essere i protagonisti anche dello sviluppo della conoscenza del cinema.

D. Scuole custodi della memoria del territorio. Sosterremo progetti di ricucitura del rapporto tra giovani e anziani partendo dal concetto di ricostruzione della memoria viva e operante come fattore di unità e identità. Vogliamo arrivare ad un archivio della memoria di quartiere: orale, fotografica, video, di oggettistica.

E. Potenzieremo l'offerta scolastica col progetto Arti Belle (con istituti d'arte e di restauro) e con le residenze artistiche nelle scuole. Gli artisti, restauratori e artigiani ospitati lasceranno opere uniche alla scuola e documenteranno gli interventi di restauro con mostre nelle scuole. Si organizzeranno esposizioni itineranti delle opere d'arte attualmente nei magazzini dei musei della città. Ogni scuola diverrà così un Atelier Contemporaneo.

EDILIZIA SCOLASTICA E MANUTENZIONE DELLE SCUOLE

Pensiamo che la manutenzione ordinaria delle scuole, per garantirne la sicurezza e l'accoglienza, sia un nostro compito prioritario. Vogliamo uscire dall'emergenza con un Piano cittadino annuale che programmi puntualmente gli interventi, d'accordo con i Municipi e le autonomie scolastiche coordinate in reti territoriali, garantendo sistematicamente la manutenzione ordinaria delle scuole, la fornitura delle suppellettili all'avvio dell'anno scolastico, la cura degli spazi esterni. Intendiamo inoltre rafforzare le strutture tecniche comunali che seguono i cantieri ed estendere e migliorare la proposta

di nuova edilizia, l'ottimizzazione del patrimonio esistente e il piano di sostenibilità energetica degli edifici scolastici. Coordineremo le nostre azioni con le misure previste dalla Regione Lazio e con le azioni programmate dalla Struttura di Missione - Ufficio della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, dal 2014, dà impulso alle politiche per la riqualificazione delle scuole italiane e la valutazione, documentazione e diffusione delle moltissime buone pratiche.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

È in quest'ottica di sistema che va rivista anche la rete dei centri di formazione professionale del Comune. Una rete importante che è stata purtroppo gestita in forme emergenziali negli anni più recenti: senza adeguata attenzione ai profili formativi e organizzativi, con una progressiva precarizzazione del personale, senza integrare competenze regionali e della città metropolitana. Da qui l'inevitabile lesione del diritto all'istruzione e alla formazione degli alunni: un fatto che danneggia loro ma, allargando lo sguardo, la competitività del territorio nel suo complesso. Anche per questo è una situazione che va sanata. Proprio per le caratteristiche dell'economia del nostro tempo è centrale che i nostri ragazzi abbiano una formazione professionale di qualità. Per garantire l'efficacia dell'azione amministrativa in

questo settore e la piena formazione dei ragazzi, va ripristinata la centralità del diritto alla formazione, con un piano di raccordo tra Roma Capitale e la Città metropolitana. Va poi costruita una serie di percorsi formativi coerenti con le vocazioni strategiche del territorio. Pensiamo, in primis, all'accoglienza turistica, al restauro di qualità, alla cura della persona, alla rigenerazione dell'artigianato tradizionale, agli ambiti di incontro tra le tecnologie e i temi legati alla salvaguardia dell'ambiente e alla sostenibilità energetica e ambientale, all'agro-alimentare, al biologico. Queste le tappe di un rilancio che non attendono solo studenti e famiglia: ma l'intera città.

LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Il Comune è garante del diritto all'istruzione. Il coordinamento dei Municipi contro la dispersione scolastica sarà una priorità della nostra azione ordinaria. Noi vogliamo porre la città di Roma all'avanguardia nel contrastare, d'accordo con le autonomie scolastiche, il fallimento formativo precoce che colpisce soprattutto i bambini e ragazzi più poveri nelle aree di massima esclusione sociale. A tal fine lavoreremo, di concerto con il MIUR e la Regione Lazio, per utilizzare rapidamente e bene i fondi UE a ciò dedicati per il periodo 2014-2020 e per partecipare alle nuove misure contro la povertà educativa

minorile previste dai commi 392-395 della Legge di stabilità. Cureremo il trasporto a scuola di tutti i bambini e ragazzi che ne abbiano bisogno. Favoriremo il coordinamento tra scuole e dopo-scuola diffuse nel territorio, mettendo al centro delle azioni comuni gli obiettivi previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola di base. Daremo particolare cura al diritto alla scuola di bambini rom, sinti e caminanti, secondo le linee di indirizzo della Strategia nazionale di inclusione.

TRASPORTI GIOVANI

Favoriremo una convenzione con gli Atenei di Roma che permetta agli studenti di acquistare un abbonamento agevolato per il trasporto pubblico, i servizi di *bike* e *car sharing*, *car pooling*, taxi e i nuovi servizi di mobilità. Ma oltre a questo, saranno previste navette notturne per i luoghi di ritrovo e intrattenimento giovanile e, nell'ambito della politica di *bike* e *car sharing*, specifica attenzione sarà data ai raccordi tra gli Atenei, le stazioni della metro, le scuole e i capolinea dei bus. La carta aprirà anche le possibilità di accedere a opportunità culturali e artistiche.

LUOGHI PER I GIOVANI

I giovani romani chiedono spazi di libertà: per fare impresa, lavoro, attività sociali e per esprimersi nel teatro, nella musica, nelle arti visive, in ogni espressione creativa. Sosterremo quindi con speciale attenzione

una politica dei luoghi per i giovani. Per questo:

- A.** avvieremo un Tavolo di lavoro con i Municipi per avvicinare la domanda di spazi con l'offerta di luoghi inutilizzati o sottoutilizzati del Comune e definiremo condizioni di favore che permettano di dare nuova linfa a spazi che ne hanno bisogno;
- B.** diffonderemo nel territorio cittadino l'esperimento del Centro Giovani, già aperto nel primo Municipio ed esempio di politica giovanile di creazione di luoghi di aggregazione. In questi spazi ci sarà anche uno sportello municipale orientato a favorire l'imprenditoria giovanile, a veicolare le opportunità esistenti, a fornire assistenza nel campo dei diritti dei giovani lavoratori e supporto socio-psicologico, come avviene in Olanda.

ROMANI AL PASSO CON I TEMPI: DA SUBITO

Le ragazze e i ragazzi romani saranno al passo con i loro coetanei di altri Paesi. Per questo sosterranno, in collaborazione con altre amministrazioni e con i protagonisti dell'economia e della società romana:

- A.** progetti trasversali su temi quali cittadinanza europea, diritti umani, non discriminazione, intercultura, legalità, *coding*, informatica, scienza e tecnica;
- B.** l'avvio di Reti europee di scuole con scambi di ragazzi, programmi, idee, laboratori di cittadinanza europea: una sorta di Erasmus teen che permetterà ai nostri ragazzi di ampliare le loro possibilità e le loro esperienze;
- C.** programmi di educazione all'imprenditorialità per avvicinare da subito i ragazzi ai valori del lavoro e dell'impresa;
- D.** programmi di rimotivazione, prevenzione e recupero perché le scuole siano effettivamente il primo argine contro la dispersione scolastica;
- E.** progetti che raccordino scuola e settori del lavoro di innovazione, di creatività, di tradizione da rinnovare, puntando sui settori dell'eccellenza italiana e romana;
- F.** iniziative di alternanza scuola-lavoro, favorendo le partnership pubblico-private, con l'obiettivo di dare competenze specifiche e utili per il domani dei nostri giovani;

- G.** un sistema di premi che valorizzi le eccellenze dei giovani delle nostre scuole e riconosca coloro che si sono particolarmente distinti sia nell'attività scolastica sia extra-scolastica.

UN PATTO TRA ROMA, UNIVERSITÀ E STUDENTI

Con le Università della Città definiremo un "Patto per il Futuro": per valorizzare i talenti dei giovani, per coinvolgerli nella ricerca di soluzioni, per favorire l'integrazione interculturale e intergenerazionale. Vogliamo Università che siano nella vita della città e studenti altrettanto presenti, in maniera operativa:

- A.** grazie ad alleanze scuola-università per avere un orientamento che consenta ai ragazzi di scegliere con consapevolezza il proprio futuro;
- B.** con *stage* curriculari presso imprese che facciano parte di una rete disponibile ad accettare giovani interessati ad esperienze lavorative.

GIOVANI 'NELLA' CITTÀ

I giovani, oggi, sono lontani dalle istituzioni. Non partecipano alla vita pubblica, non sono coinvolti nelle decisioni e nei progetti, non sono in condizione di mettere da subito in gioco le loro capacità. Se vogliamo una città forte domani, dobbiamo costruire da subito una generazione che capisca che la vita pubblica è impegno e possibilità di cambiamento. Per questo avvieremo un programma per avvicinare i giovani all'Amministrazione e che prevede:

- A.** il Consiglio comunale dei Giovani, che sarà interpellato sull'operato dell'Amministrazione e contribuirà alla definizione di azioni mirate a favore dei più giovani;
- B.** forme per far sì che i giovani siano protagonisti del processo di rigenerazione urbana, partecipando con idee e progetti alla riqualificazione e al recupero degli spazi pubblici, perché meglio di altri immaginano un volto diverso per la nostra città;
- C.** un servizio civile giovanile - nei parchi di Roma, nell'Amministrazione capitolina, nei campi sportivi, a salvaguardia delle infrastrutture critiche e del patrimonio artistico, nei musei civici - con cui metteremo al lavoro i nostri giovani: partendo da quelli in maggiore difficoltà.

UNA ROMA DEI DIRITTI E NEL MONDO

Sono le città più aperte ed inclusive quelle in cui si vive meglio. Sono le città più pronte a recepire il nuovo, a cogliere quello che accade nel mondo. E noi vogliamo che la Roma del futuro sia così. Una Roma del dialogo e dei diritti. Con il Progetto "RomaAperta" affronteremo, tra gli altri, i seguenti temi:

UNA CITTÀ DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Costruire una città più giusta e moderna significa valorizzare il protagonismo delle donne che vivono a Roma. Saremo in prima linea su questo. Molte delle proposte del programma – dall'incremento dell'offerta di asili nido, alle scuole aperte nei pomeriggi – sono pensate per aumentare la socializzazione e l'apprendimento delle nuove generazioni, ma anche per migliorare i tempi e la qualità della vita della città. Tanto lavoro familiare è ancora solo affare di donne, per questo aiutare le madri a conciliare i loro impegni familiari e quelli di lavoro è un'occasione per tutti di ripensare i tempi di vita e di lavoro, per migliorare la qualità del vivere. Sosterremo interventi che abbiano l'obiettivo di permettere a ogni donna di realizzarsi nella vita personale, sociale e lavorativa e contrastaremo ogni forma di discriminazione. Daremo attenzione prioritaria al tema delle pari opportunità nel mondo del lavoro, facendo emergere il mondo dell'imprenditoria e delle professionalità femminili. Definiremo servizi specifici per le esigenze delle donne che vivono a Roma con l'obiettivo di una città che sia più facile per tutti: dall'allestimento di spazi per i bambini nei luoghi più frequentati, a politiche per i trasporti notturni che favoriscano le donne. Per dare un orizzonte strategico al nostro impegno lavoreremo al bilancio di genere – perché ogni spesa del Comune sia consapevole degli effetti diversi che può avere sugli uomini o sulle donne e sia adeguata alle esigenze di formazione, lavorative, culturali e sociosanitarie delle donne della nostra città – e al rilancio del Piano dei Tempi e degli Orari, per una città armoniosa, attenta alle nuove esigenze di flessibilità, alla genitorialità, a misura delle donne, degli uomini e delle diverse generazioni. Su un tema come

la violenza sulle donne saremo in prima linea: con campagne di comunicazione, di prevenzione ed ogni altro strumento, e con il rafforzamento della rete dei servizi che sostengono e accolgono le donne che hanno subito violenza. Come sindaco, infine, ho l'ambizione di un Comune in cui la dirigenza veda una presenza delle donne ancora maggiore. Non è questione di quote. Sono convinto che la nostra città abbia bisogno di uno sguardo delle donne sempre più acuto: per vedere i problemi, per trovare le soluzioni, per produrre innovazione.



ROMA CAPITALE DEI DIRITTI

Roma deve essere in prima linea sui diritti, a partire dalle politiche LGBT. Vogliamo un Comune protagonista su questo tema: un'Amministrazione che assicuri politiche sociali adeguate, sostenga progetti per la realizzazione di spazi culturali, mostre, cinema, teatro e di tutte le forme artistiche che si propongono di diffondere una cultura dell'inclusione e delle differenze. In collaborazione con il mondo dell'associazionismo promuoveremo specifiche campagne e iniziative di informazione e comunicazione per contrastare il pregiudizio omofobico, lesbofobico, transfobico e le discriminazioni, con speciale attenzione al mondo della scuola. Una linea di lavoro sarà dedicata all'avvio di rapporti con altre amministrazioni europee su questo tema ed allo scambio di buone pratiche.

ACCOGLIERE I GIOVANI DEL MONDO

Saper accogliere bene è un investimento: nel presente e nel futuro. È significativo che Roma, oggi, sia l'unica capitale europea a non avere un Ostello della gioventù. È una eccezione che va sanata, sia con una struttura centrale, sia con una rete di accordi con forme alternative di residenza. Ma accogliere bene significa anche altro. Significa, ad esempio, occuparsi in maniera diversa degli studenti stranieri che sono qui a fare un Erasmus oppure della

comunità di studenti che frequenta le Università straniere a Roma. Anche su questo avvieremo raccordi per aumentare le forme di collaborazione e per avere cittadini del Mondo che, domani, vorranno mantenere relazioni con la nostra città.

ROMA, CAPITALE DIPLOMATICA

La nostra città è sede di ambasciate e di grandi istituzioni internazionali, di istituti culturali di altri Paesi e di sedi di Università straniere. Specialmente in alcuni settori, sono qui importanti sedi di imprese multinazionali. È un grande potenziale che giace troppo spesso sotto utilizzato. Dobbiamo affrontarlo in maniera diversa, far vivere queste istituzioni e questi attori dell'economia in sinergia con la città. Per questo una delle nostre linee di azione sarà di portare la città a dialogare sempre più con queste realtà che possono portare a Roma esperienze, pratiche, relazioni, opportunità. Farla più ricca, collocarla con una posizione diversa nel mondo. Un esempio è la Giornata Mondiale dell'alimentazione che intendiamo organizzare, alla luce della presenza di grandi istituzioni internazionali come FAO, IFAD e World Food Programme sul nostro territorio e che fanno di Roma una vera capitale mondiale in questo settore. Ma altre ipotesi potranno esserci, per una città sempre più aperta e in dialogo con queste realtà.

I ROMANI ALL'ESTERO: UN CAPITALE DA VALORIZZARE

Da Mario Draghi, presidente della BCE, a Fabiola Giannotti, direttore del CERN di Ginevra, da Luca Maestri, direttore finanziario della Apple a Cupertino sino a Claudio Ranieri, l'allenatore del Leicester che ha appena vinto la Premier League inglese. Quel che accomuna queste personalità di livello mondiale è il loro essere romani. Sono esempi di cosa stanno facendo, nel mondo, i nostri concittadini. È una rete enorme. E che conta. Nelle arti, nelle scienze, nelle professioni, nell'economia, nello sport. In un mondo globalizzato è un tessuto di relazioni, di esperienze, di saperi, di opportunità che non può essere disperso. Se utilizzato bene può servire a catalizzare sul nostro territorio cultura, investimenti, eventi, opportunità. Per questo ci faremo promotori di un'iniziativa "Romani nel Mondo", per creare una rete che li unisca, per dare loro i riconoscimenti che meritano, per portarli nelle nostre scuole e nelle nostre Università come modelli e stimolo per i nostri giovani, per farli divenire ambasciatori, nel mondo, di una città in cambiamento.

ROMA CITTÀ DELLA NOTTE

È solo da qualche tempo che le grandi città del mondo si sono accorte di una cosa semplice: c'è una città che vive di notte, che ha propri ritmi, proprie esigenze, proprie dinamiche economiche. Sadiq Khan, il nuovo Sindaco di Londra, ha nel suo programma la creazione di un '*Night Zar*'; *Open Sidney* è la strategia, al 2030, con cui la capitale australiana affronta la questione, con misure che vanno dal sostegno all'economia sino a quelle per la sicurezza; ad Amsterdam si è appena tenuto il primo Summit Mondiale dei Sindaci della Notte. Esperienze analoghe si stanno affermando a Tel Aviv e in altre realtà dinamiche e inclusive, tra cui anche qualcuna in Italia. Affronteremo questo tema con la definizione di un Piano di azione dedicato alla Roma di Notte e l'individuazione di un 'Sindaco della notte', un punto di riferimento istituzionale per dare regole certe e un indirizzo alla Roma notturna: una Roma grande, che deve avere una guida e delle regole per poter dare il massimo delle sue possibilità.

12

LA NOSTRA CREDIBILITÀ UN BILANCIO PER FARE

Tutte le proposte contenute in questo programma non sono credibili senza chiarezza sul bilancio della città. Sarebbero parole in libertà. Inutili. Di più, dannose. Minerebbero un rapporto tra cittadini e politica già molto fragile. La situazione finanziaria di Roma è, infatti, il punto cardine della sua vicenda di governo. Siamo in una situazione difficile. Il debito ha raggiunto negli anni circa 13 miliardi di euro. C'è un commissario nominato dal Governo che lo sta gestendo, anche grazie a un contributo statale di 300 milioni di euro ogni anno che va ad aggiungersi ai 200 milioni di euro delle entrate derivanti dalle addizionali comunali. Tradotto in termini concreti significa che ogni famiglia romana paga ogni anno circa 150 euro per coprire il debito creatosi negli anni scorsi. È un fardello che si aggiunge alle difficoltà della gestione corrente. Le entrate fanno fatica a coprire le spese, pari a circa 4 miliardi di euro l'anno: spese concentrate in larga parte nella macchina amministrativa. Poco meno di un terzo è dedicato ai servizi forniti direttamente ai cittadini, il resto finanzia stipendi, servizi pubblici tramite le partecipate e spese di funzionamento del Comune. È una situazione figlia anche di debolezze amministrative che non hanno permesso alla città di ottenere tutte le risorse messe a disposizione dallo Stato e dall'Europa. Debolezze che hanno impedito a Roma di negoziare con il Governo centrale stanziamenti adeguati al suo ruolo di Capitale, che si sono riverberate

anche in discutibili stanziamenti dei fondi disponibili. A completare la problematicità del quadro è stata anche l'opportunità persa nell'era del governo di centro-destra, quando è stata sprecata la possibilità rappresentata dal Commissariamento del debito della città. Con quell'operazione il bilancio di Roma Capitale è stato liberato di 600 milioni di euro l'anno. Risorse che avrebbero dovuto essere destinate a ripagare il debito e che finalmente potevano andare a finanziare investimenti strategici per la città. Non è stato così. La cattiva gestione ha finito con distrarre queste risorse nella spreco poli capitolina, riducendo la spesa per investimenti di Roma a poche decine di milioni di euro nel 2015, circa 50, contro i 600 milioni di euro di Milano. Intanto, sempre in quegli anni, veniva cancellata dal governo Berlusconi-Bossi la vecchia legge per Roma Capitale che, finanziata per l'ultima volta dal Governo Prodi nel 2006, garantiva 200 milioni di euro all'anno per investimenti.

Il mio obiettivo

Il mio obiettivo è essere il sindaco che rimette in piedi il bilancio della città, che attiva tutte le risorse disponibili, le distribuisce ai Municipi, verifica che siano investite nel migliore dei modi. Recupereremo le risorse necessarie a prenderci cura delle romane e dei romani. Non è una missione impossibile. Nei conti dell'Amministrazione ci sono sacche d'inefficienza e possibilità di risparmi oggi inesplorate, ci sono opportunità finanziarie da cogliere, ci sono strumenti nuovi da attivare. Avremo un Assessore al Bilancio e alla *spending review* per segnalare l'attenzione al livello delle spese e doteremo Roma di uffici specializzati capaci

di attivare risorse finanziarie aggiuntive. Prime tra tutte quelle europee. E affronteremo un tema centrale e, purtroppo, sottovalutato. Roma oggi non ha un trattamento finanziario che corrisponda al suo ruolo di capitale d'Italia, alla sua estensione territoriale e alle sue dimensioni demografiche. Roma riceve meno di ciò di cui avrebbe diritto. È questa la verità ed è per questo motivo che, immediatamente insediati, avvieremo tavoli di negoziazione con il Governo per dare a Roma le stesse opportunità riservate alle altre città italiane.



Le mie proposte

Nei primi 100 giorni avvieremo il Cantiere *'Roma: un bilancio per fare'*, un insieme di misure da cui stimiamo di ottenere 160 milioni di euro di risorse correnti e 300 milioni in conto capitale nel 2017 e 320 milioni di euro destinabili a spese correnti e 150 milioni in conto capitale dal 2018. Risorse che dedicheremo agli investimenti previsti nel nostro programma e, in prospettiva, al taglio della pressione fiscale.

UN'ORGANIZZAZIONE NUOVA

Dal punto di vista organizzativo il Sindaco sarà affiancato da una task force che, in collaborazione con gli assessori e i dirigenti del Comune, studierà come eliminare gli sprechi, razionalizzare gli acquisti di beni e servizi, aumentare la produttività dell'Amministrazione.

L'Assessore al Bilancio sarà anche Assessore alla *spending review* ed elaborerà una strategia basata su diversi assi.

PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il primo è quello della valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune. Saranno tre le linee di intervento che attiveremo in quest'ambito:

- Cessione degli immobili di valore;
- Costituzione di un fondo di social housing con gli immobili inutilizzati del Comune e ulteriori acquisti finanziati con i proventi delle cessioni, per assegnazione di locali a prezzi calmierati, potenziando il partenariato già in essere con Cassa Depositi e Prestiti;
- Utilizzo dei proventi del fondo di social housing e dei risparmi dell'assistenza alloggiativa per finanziare un nuovo programma di edilizia popolare in project financing, sfruttando risorse statali e regionali esistenti (per oltre 3000 nuovi alloggi ERP).

LOTTA ALL'EVASIONE E AI PRIVILEGI

Il secondo ambito di intervento sarà quello del contrasto all'evasione. Anche in questo caso sarà un'azione che si concretizzerà in diverse misure:

- A.** Compartecipazione dei Municipi nella riscossione delle tariffe e dei tributi legati al territorio - servizi scolastici, Cosap e imposta di soggiorno - sulla base di uno schema differenziato che tenga conto dei diversi gettiti nei singoli Municipi;
- B.** Ricostruzione della banca dati dei beneficiari di assegnazione di beni del patrimonio immobiliare comunale;
- C.** Verifica patrimoniale e incrocio banche dati per i beneficiari dei servizi del Comune;
- D.** Accentramento presso la società Aequa Roma di tutte le procedure di riscossione delle entrate del Comune e dei Municipi;
- E.** Introduzione della ganascia fiscale sui servizi erogati dal Comune, con blocco dei benefici, ma non delle erogazioni, ai soggetti sanzionati morosi.

TAVOLO CON IL GOVERNO NAZIONALE

Avvieremo, poi, un tavolo negoziale permanente con il Governo per il riconoscimento a

Roma di risorse essenziali per il ruolo di Capitale, più in particolare:

A. inserimento negli schemi di riparto delle risorse tra Comuni della specificità di Roma, sia come Capitale d'Italia, sia come comune che con il Piano di rientro sarà il primo a dare completa applicazione ai fabbisogni standard. Si tratta di un riconoscimento di almeno 40 milioni di euro l'anno, che vanno aggiunti ai 110 già riconosciuti come extra costi.

B. Va rivisto il sistema di trasferimento delle risorse per ovviare all'attuale situazione in cui Roma, come Capitale d'Italia, non beneficia di trasferimenti per investimenti e manutenzioni straordinarie. Un costo che può essere quantificato in circa 150 milioni di euro l'anno e che non può essere scaricato sui cittadini romani, essendo connesso al ruolo di Capitale. I trasferimenti sarebbero ovviamente condizionati ad un Piano di investimenti da discutere con il Governo nazionale e finalizzato alla realizzazione degli investimenti con costi e tempi certi.

C. Roma deve pienamente partecipare all'assegnazione delle risorse CIPE per i progetti strategici, soprattutto per il trasporto su ferro, all'interno di una pianificazione condivisa con la Regione Lazio e il Governo nazionale.

MISURE DI POTENZIAMENTO DEL PIANO DI RIENTRO

Il quarto asse è legato al rafforzamento delle misure di rientro. In particolare vi sarà:

- ridefinizione dell'erogazione dei servizi alla persona, con maggiore coinvolgimento dei Municipi e assegnazione delle risorse secondo i fabbisogni standard;
- estensione delle attività della Centrale unica degli acquisti a tutti i fabbisogni di spesa del Comune;
- coordinamento delle attività tra Municipi, Comune e partecipate per la gestione del verde, del decoro, delle manutenzioni stradali e dei servizi ambientali.

COLLABORAZIONE CON IL COMMISSARIO PER LA RIDUZIONE DEL DEBITO E DEGLI ONERI PER I ROMANI

Finalmente avvieremo con il Commissario un'azione decisa di rinegoziazione del debito attraverso una serie di iniziative tra cui:

- attivazione di una Task force per l'effettivo accertamento del debito non finanziario;
- azione congiunta per la rimodulazione/ristrutturazione del debito finanziario della gestione commissariale.

BILANCI CHIARI, TRASPARENTI, PARTECIPATI

Il bilancio sta sempre più assumendo anche una funzione di comunicazione e di rapporto con i cittadini. In questo vogliamo essere all'avanguardia promuovendo: (i) forme di bilancio partecipato; (ii) trasparenza, capace di attivare forme di controllo da parte dei cittadini; (iii) la definizione di strumenti specifici su particolari ambiti quali bilancio verde e di genere.

UNA ROMA PIÙ EUROPEA, PIÙ FONDI PER LA CITTÀ

Roma deve imparare ad attrarre i finanziamenti internazionali disponibili. Quelli europei di finanziamento diretto come, ad esempio, le risorse dei programmi Horizon 2020 e Europa Creativa, strumenti di incentivo importanti per settori strategici per la nostra città come innovazione e industrie creative. Ma accanto a questo ci sono i fondi messi a disposizione da una serie di organismi internazionali e, poi, le sponsorizzazioni. Potrebbe essere quest'ultima una delle fonti d'entrata innovative per il nostro Comune. Sino ad oggi è stata utilizzata in maniera residuale ma, anche sensibilizzando la rete dei romani nel mondo di cui abbiamo parlato, potrebbe essere una delle leve per ottenere risorse importanti: per il restauro dei beni artistici, per le politiche culturali, per il decoro, per il sociale. Ed è con questo obiettivo che rafforzeremo l'area dell'Amministrazione che già ora si occupa di progetti di sviluppo e finanziamenti europei, definendo un piano d'azione per cogliere queste opportunità e portare a Roma nuove risorse nazionali, europee e internazionali.

La preparazione di questo documento elettorale è stata un'esperienza collettiva che ha beneficiato della collaborazione di molti: di quelli che hanno dato il loro contributo durante la campagna di ascolto condotta tra Febbraio e Marzo; del lavoro dei 15 gruppi di lavoro tematici cui ho affidato i singoli temi; di quelli hanno dato il loro contributo di idee e suggerimenti.

A tutti il mio ringraziamento.



sindaco
GIACH&TTI
ROMA TORNA **ROMA**